UNIVERSITY OF LOUISVILLE
UNIVERSITY LIBRARIES

RICASOLI COLLECTION

Shelf no.: Profana 35 (old A.3)

Composer: Cimarosa, Domenico, 1749-1801

Uniform title: Matrimonio segreto

Librettist: Bertati, Giovanni, 1735-1815

First performance: 7 February, 1792, Vienna, Imperial Hofburg Theatre

Instrumentation: Soloists and Orchestra: 2 flutes, 2 oboes, 2 clarinets, 2 bassoons, 2 horns, 2 trumpets, timpani, strings

OCLC#: 774404095

RISM A/II: 000130147 (130.147)

Synopsis: The action takes place in 18th century Bologna. Paolino has secretly married Geronimo's daughter Carolina. Their situation is complicated by Carolina's aunt Fidalma, who loves Paolino, and by the arrival of the Englishman Count Robinson who, although betrothed to Geronimo's other daughter Elisetta, falls in love with Carolina. After much scheming and amorous intrigue, the truth about the marriage is revealed and all ends happily.

1.) **Il Matrimonio Segreto/Musica/Del' Sig:re Domenico Cimarosa/Atto Primo**
Manuscript [full score, Act I] 30.6 x 23.5 cm 214 pp. bound

2.) **Matrimonio Segreto/2**
Manuscript [full score, Act I cont.] 30 x 23.5 cm 300 pp. bound

3.) **Matrimonio Segreto/3**
Manuscript [full score, Act II] 29.5 x 23.1 cm 298 pp. bound

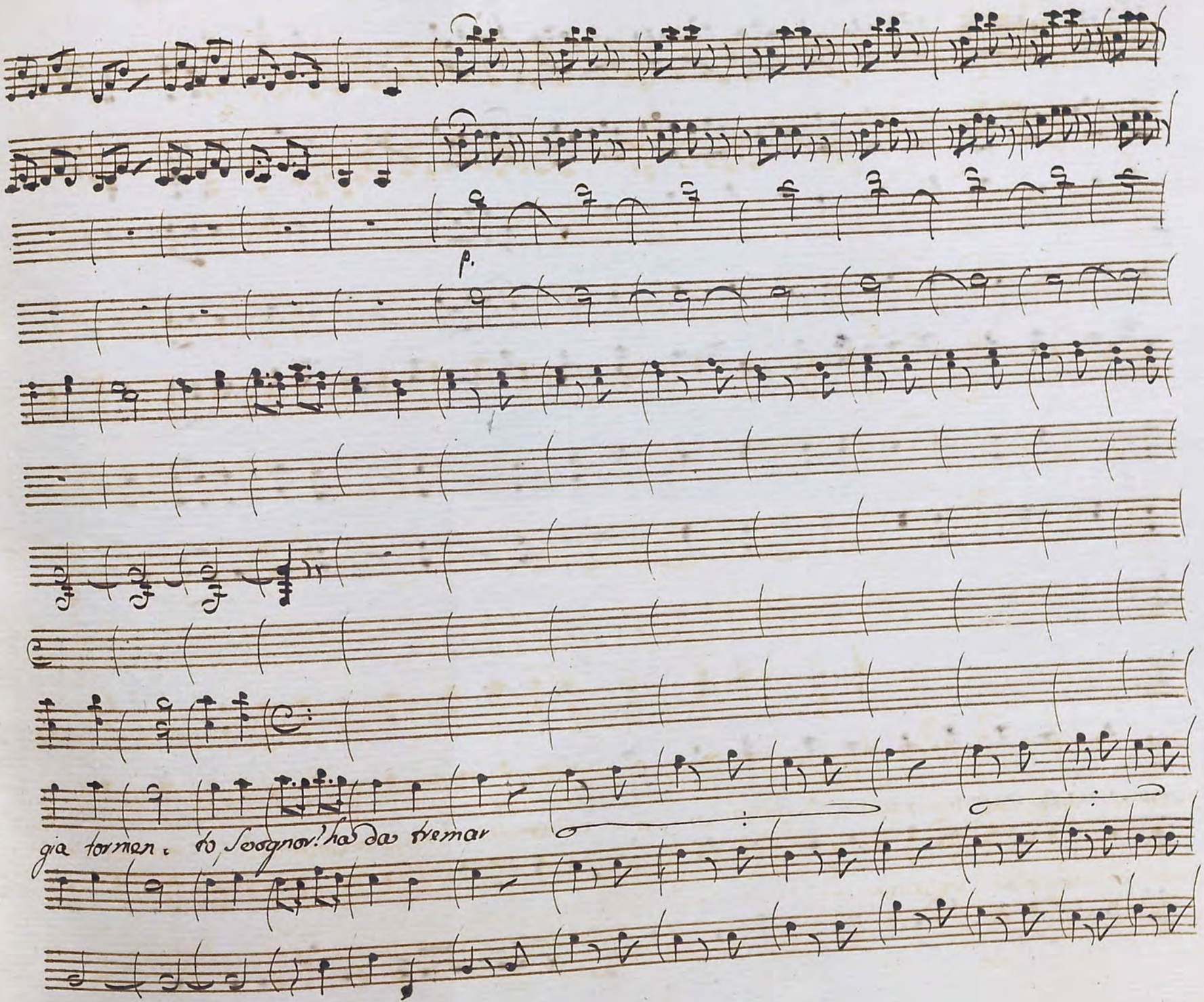
4.) **Matrimonio Segreto/4**
Manuscript [full score, Act II finale] 30.4 x 23.5 cm 176 pp. bound

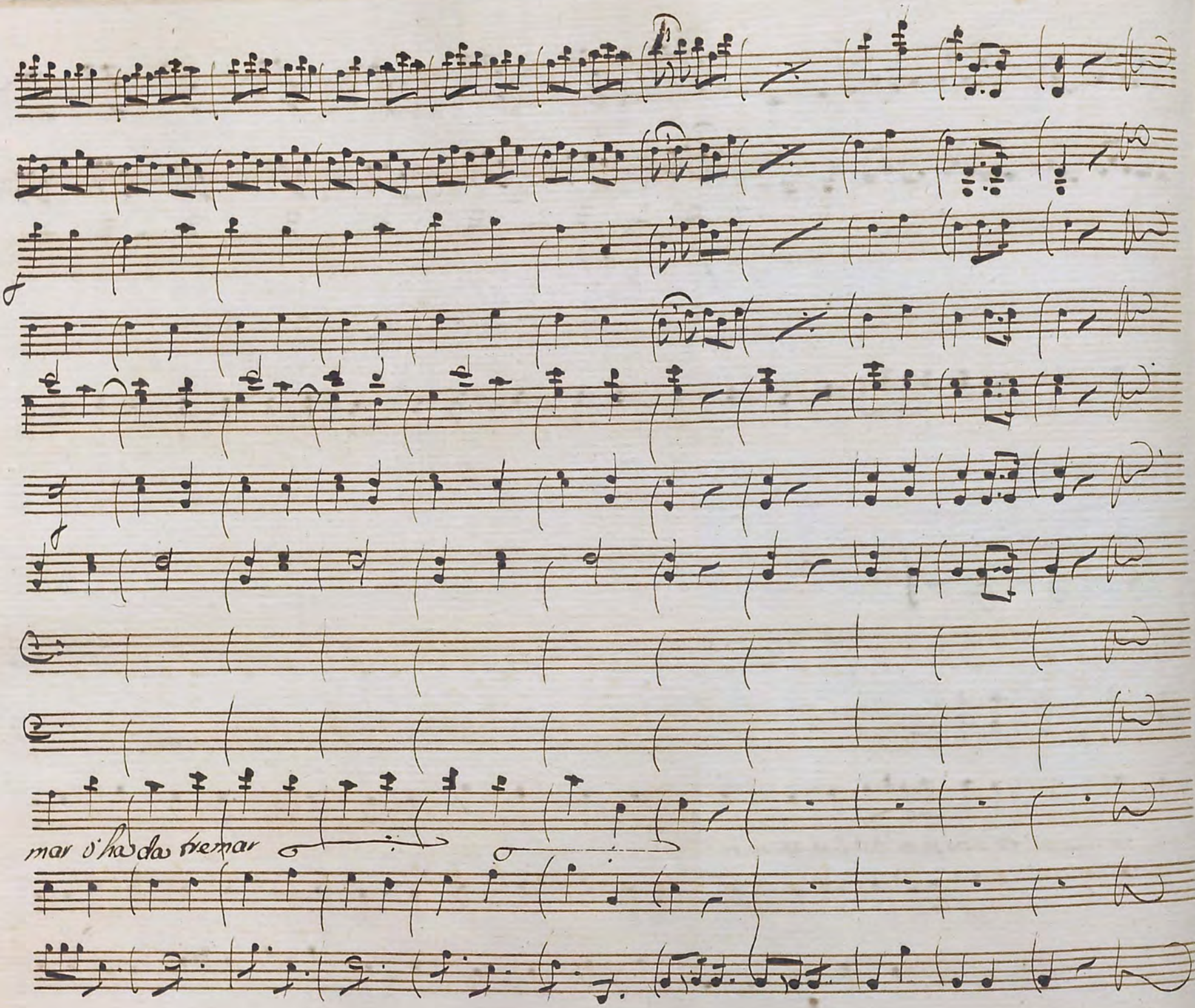
5.) **Nel Matrimonio Segreto/Violoncello/Finale Primo/Del/Sig:re Domenico Cimarosa**
Manuscript 29.7 x 21.8 cm. 20 pp.

6.) **Nel Matrimonio Segreto/Parte Canti/Di Geronimo/Finale Primo/Del/Sig:re Domenico Cimarosa Manuscript 29.6 x 22.1 cm. 18 pp.**

7.) **Nel Matrimonio Segreto/Parte Canti/Del Conte/Finale Primo/Del/Sig:re Domenico Cimarosa**
Manuscript 29.6 x 22 cm. 20 pp.

8.) **Nel Matrimonio Segreto/Parte Canti/Intj,/Finale Primo/Del/Sig:re Domenico Cimarosa**
Manuscript [4-voice and bass score] 29.6 x 22 cm. 80 pp.


p.
gia tormen. to, Se o gnor! ha da tremar


mar s'ha de tremar

Dopo l'Introduzione

Scena 1

Carolina e Paolino

Carol:

Lusinga nò non C'è la nostra unione lungo tempo segreta non può du=

=rar è sè si scopre avanti di quel che ha da scoprirsi quel schiamazzo in casa, quel bisbiglio di fuori, o sposo, a=

=mato; nò un trasporto d'amor sarà scusato

Paol.

dici il ver vedo tutto

Caro:

Il Padre

mio è un omo rigido è ver. ma finalmente è d'un ottimo Cor In sulle furie monterà al primo is=

=tante, che saper gli è la farai ma dopo qualche dì Certa poi sono, che pien d'amor s'ac=

Paol.

=corderà il Perdono Si questa Sicurezza La Sola fù, che à Stringere c'indusse il nodo clandes=

=tino... ma Senti... oggi La Sorte occasione pro= pizia à noi presenta Per Svelare il Se=

Caro. Paoli.

=greto Con meno di timore dimmi Sù Presto ah mi Consoli il Core.... Mi è riuscito ella

=fine di poter Soddis= fare all'ambizione del Signor Ge= ronimo, che fanatico ogn'

Caro. Paol.

=or Si è dimos= trato d'imparentarsi Con un titolato è Così? Sarà

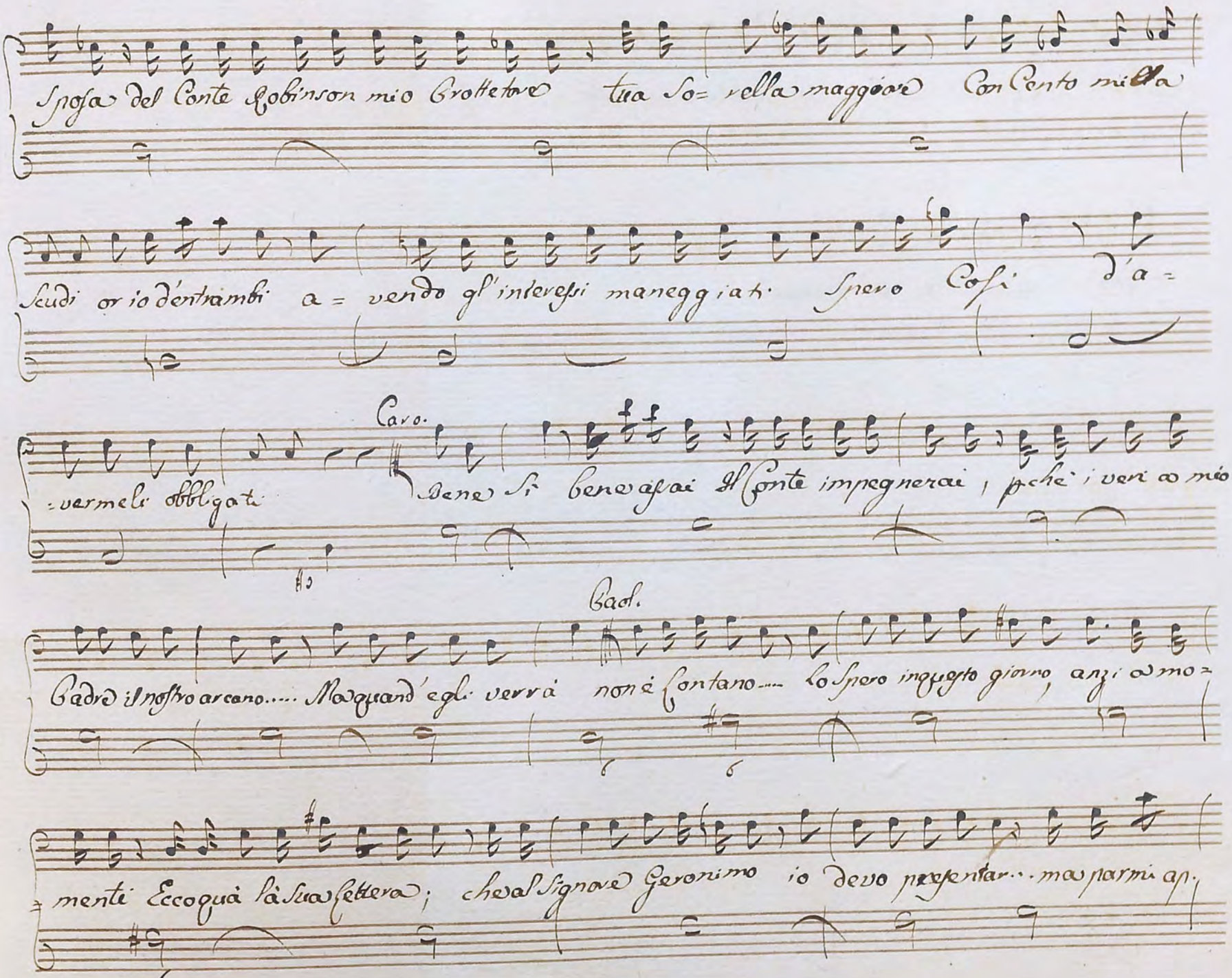
Sposa del Conte Robinson mio Protettore tua So= rella maggiore Con Cento milla

Scudi or io d'entrambi a= vendo gl'interessi maneggiati Spero Così d'a=

=vermeli obbligati

Caro.

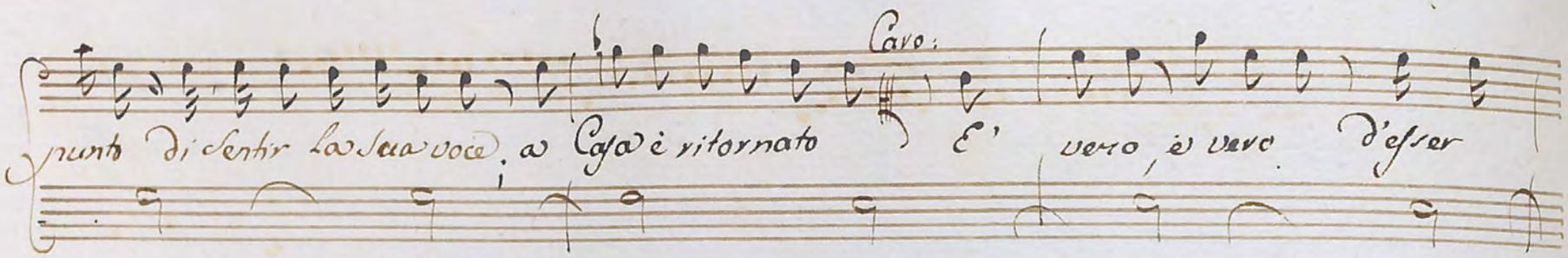
Bene Sì bene assai Il Conte impegnerai, perchè i veri a mio

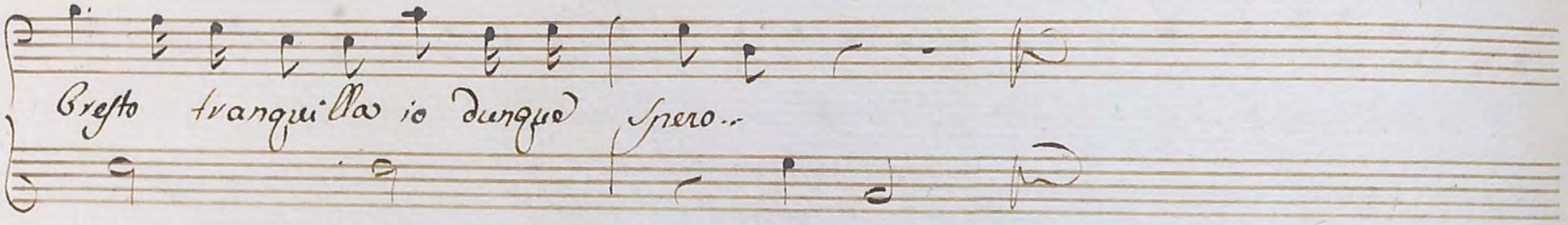


Padre il nostro arcano..... Ma quand'egli verrà non è Contano..... Lo Spero in questo giorno, anzi a mo=

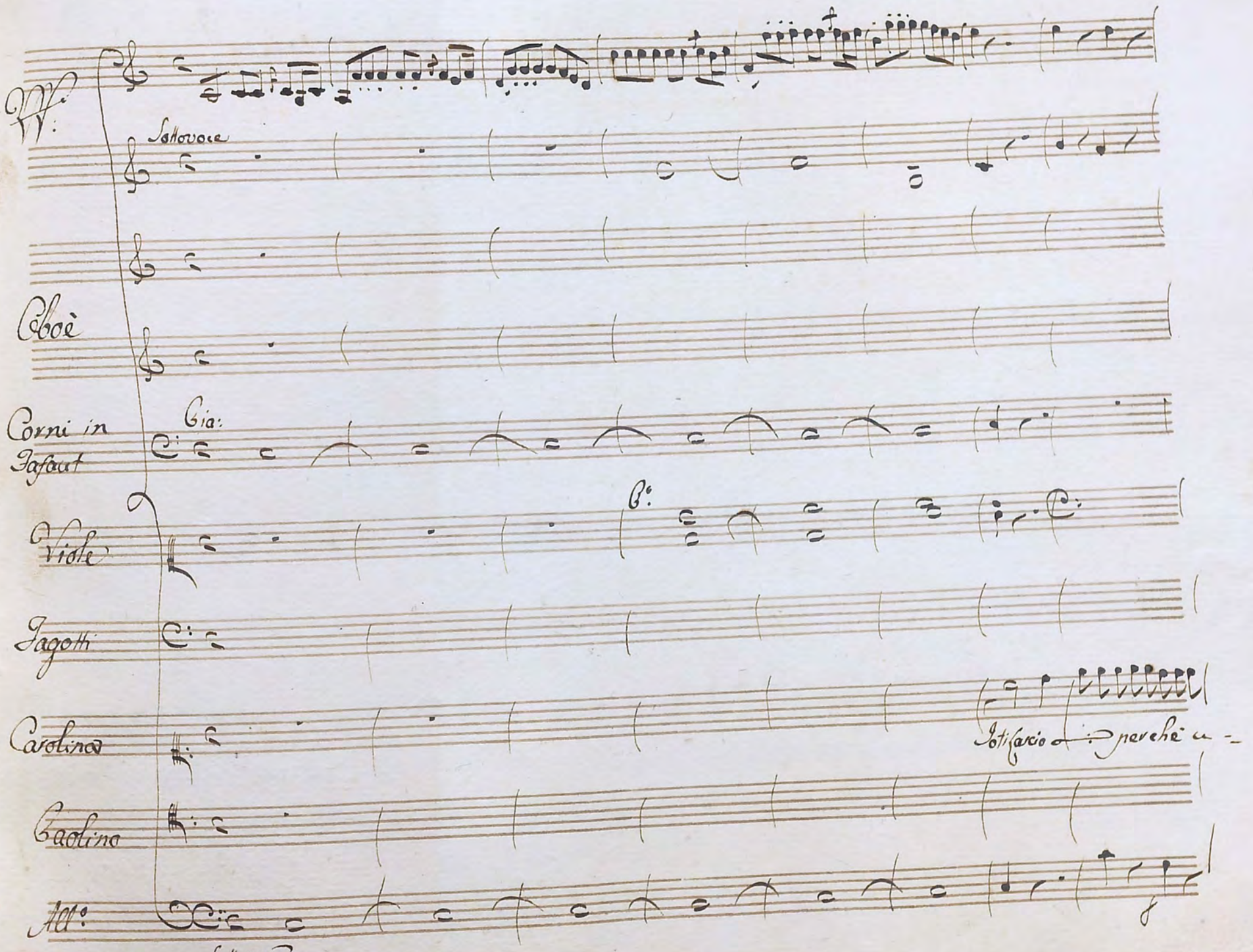
=menti Ecco quà la Sua Lettera; che al Signore Geronimo io devo presentar... ma parmi ap.

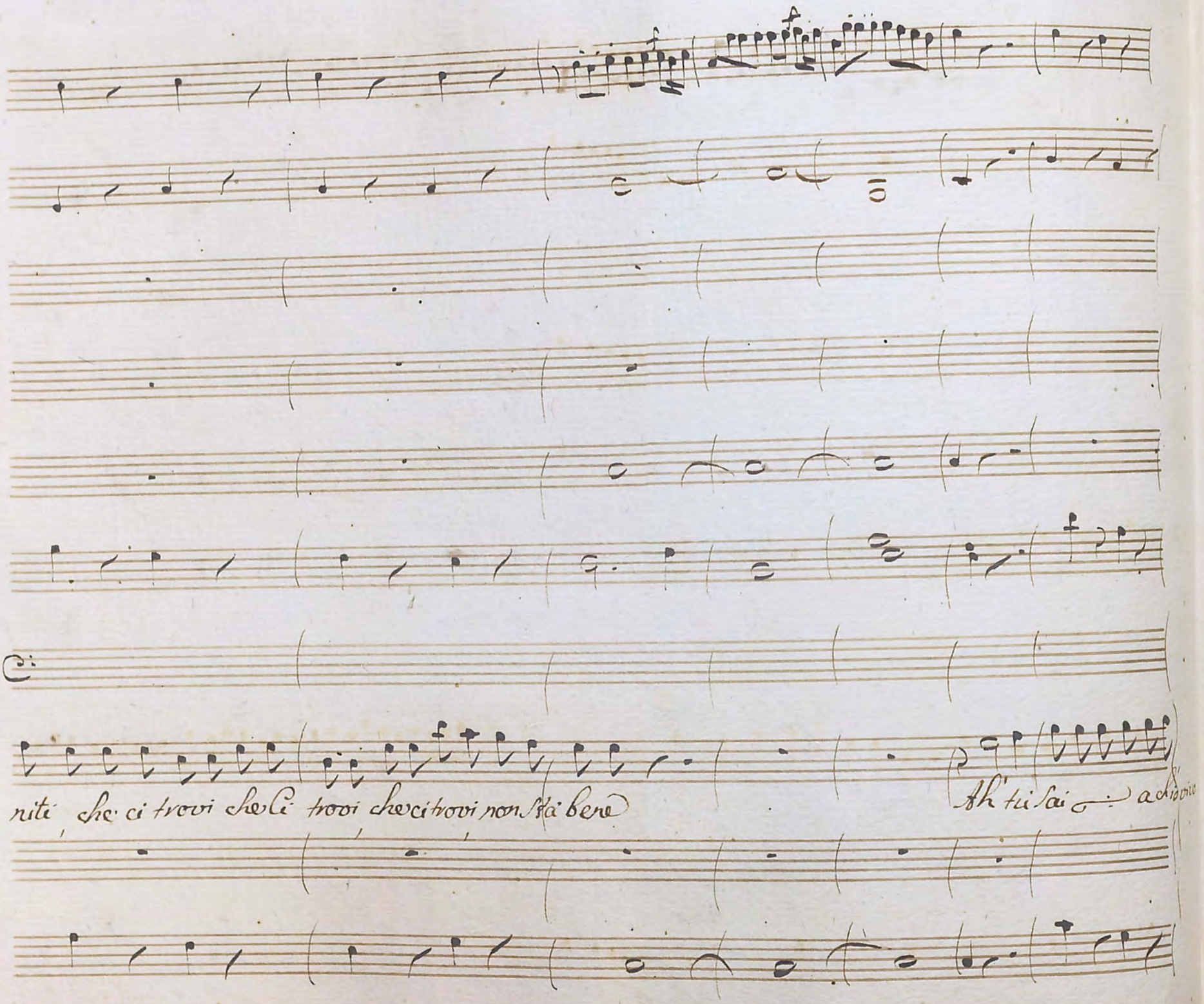
Caro:

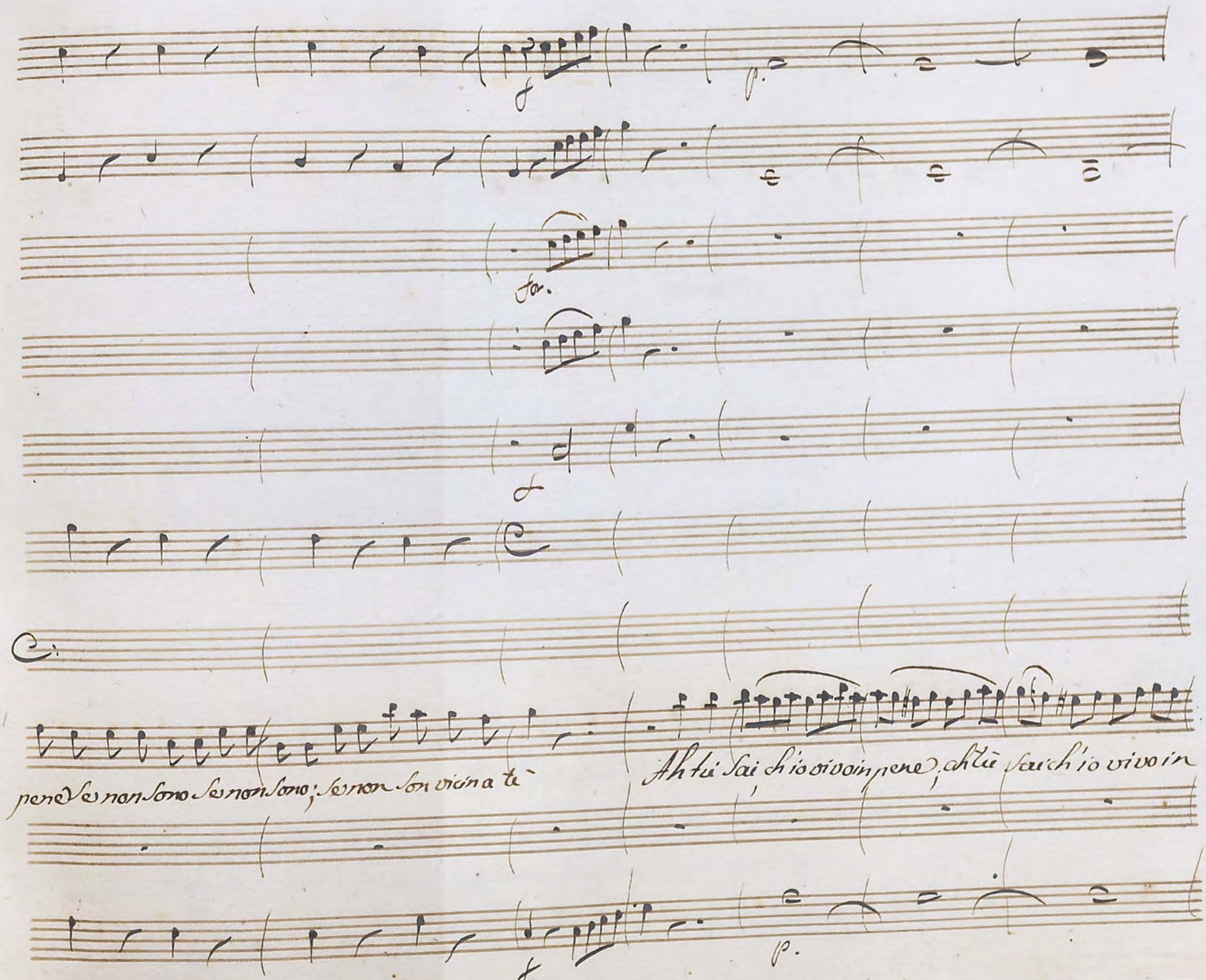




Segue Duetto Cardina, e Cadino


Vl:
Sottovoce
Oboè
Corni in Fafaut
Gia:
Viole
Fagotti
Carolina
Caolino
All:
Sottovoce
Ioti Lascio perchè u -


niti, che ci trovi che ci trovi che ci trovi non sta bene
Ah tu sai a ch'io

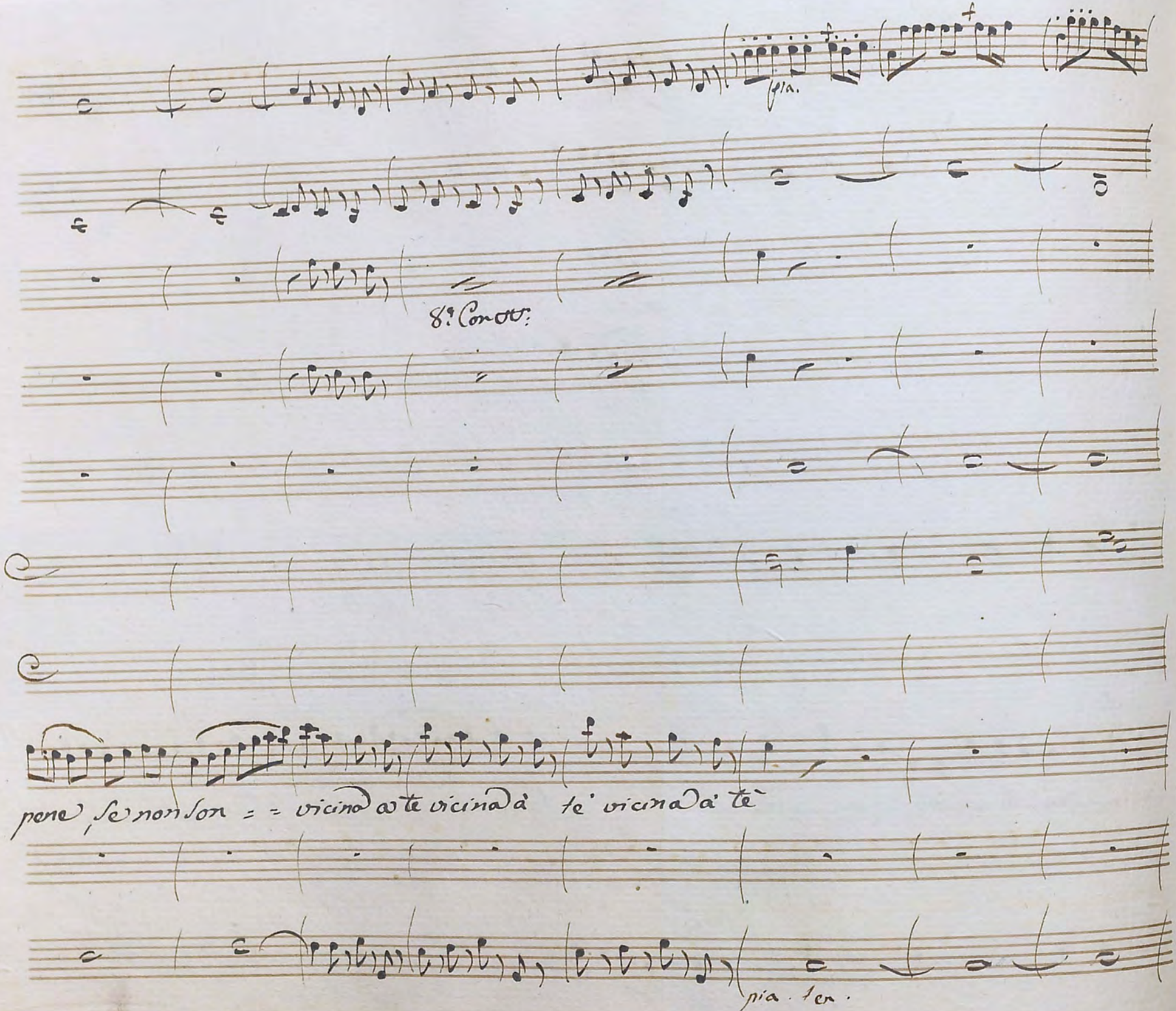

pene se non sono se non sono; se non son vicina a te
Ah tu sai ch'io vivo in pene; ah tu sai ch'io vivo in

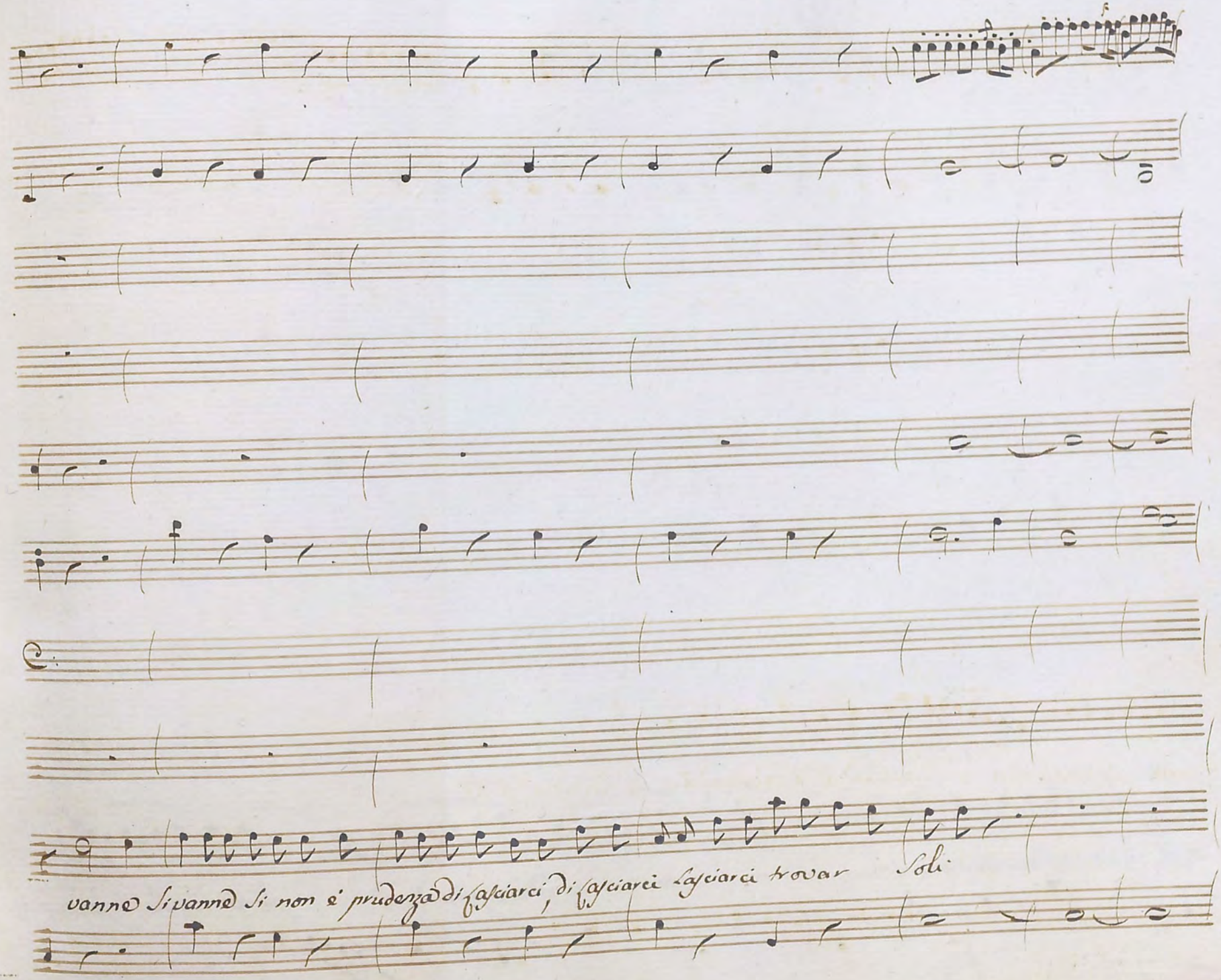
pia.

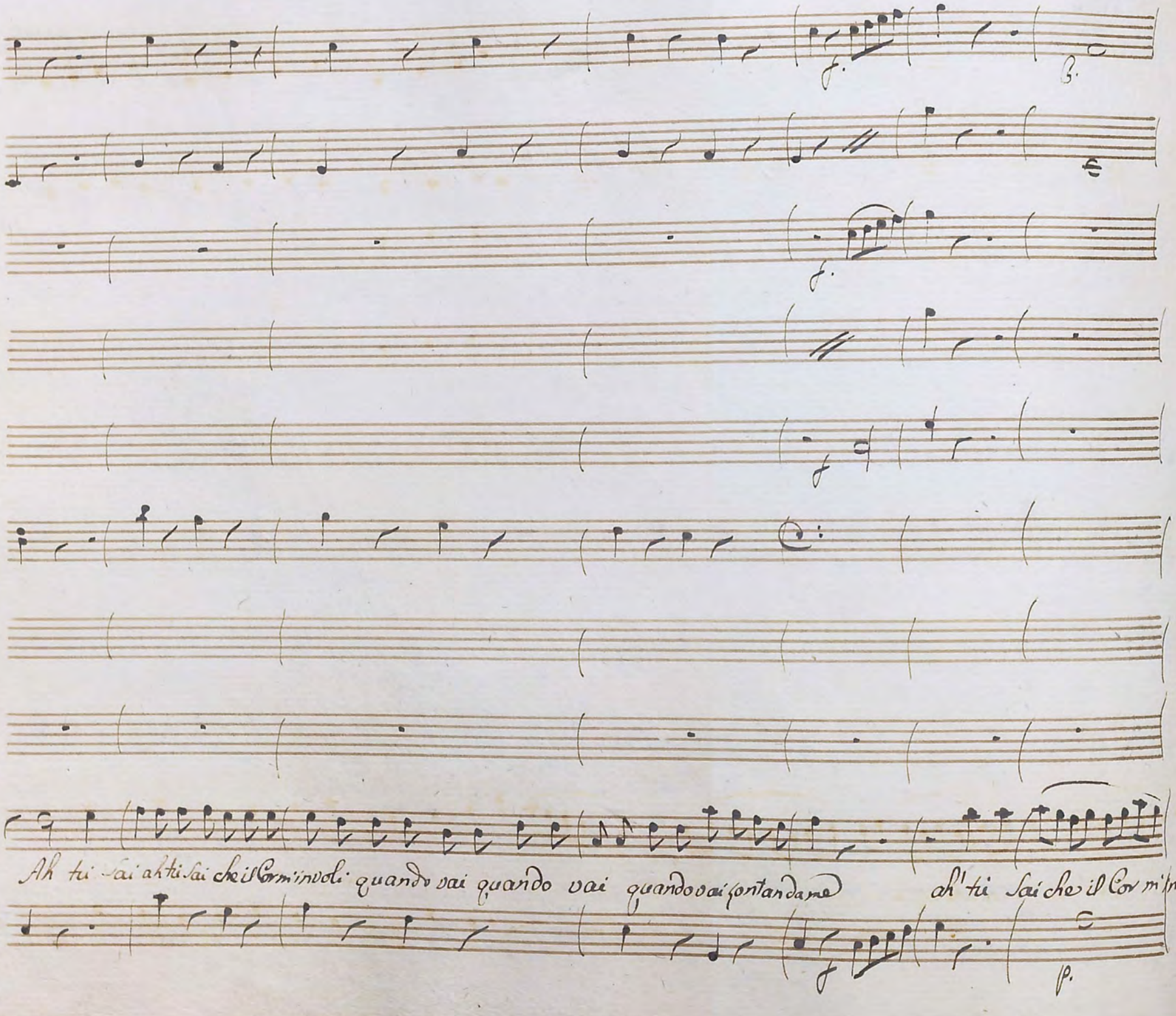
8.a Con ott:

pene, se non son = = vicino a te vicina à te vicina à te

pia. ten.

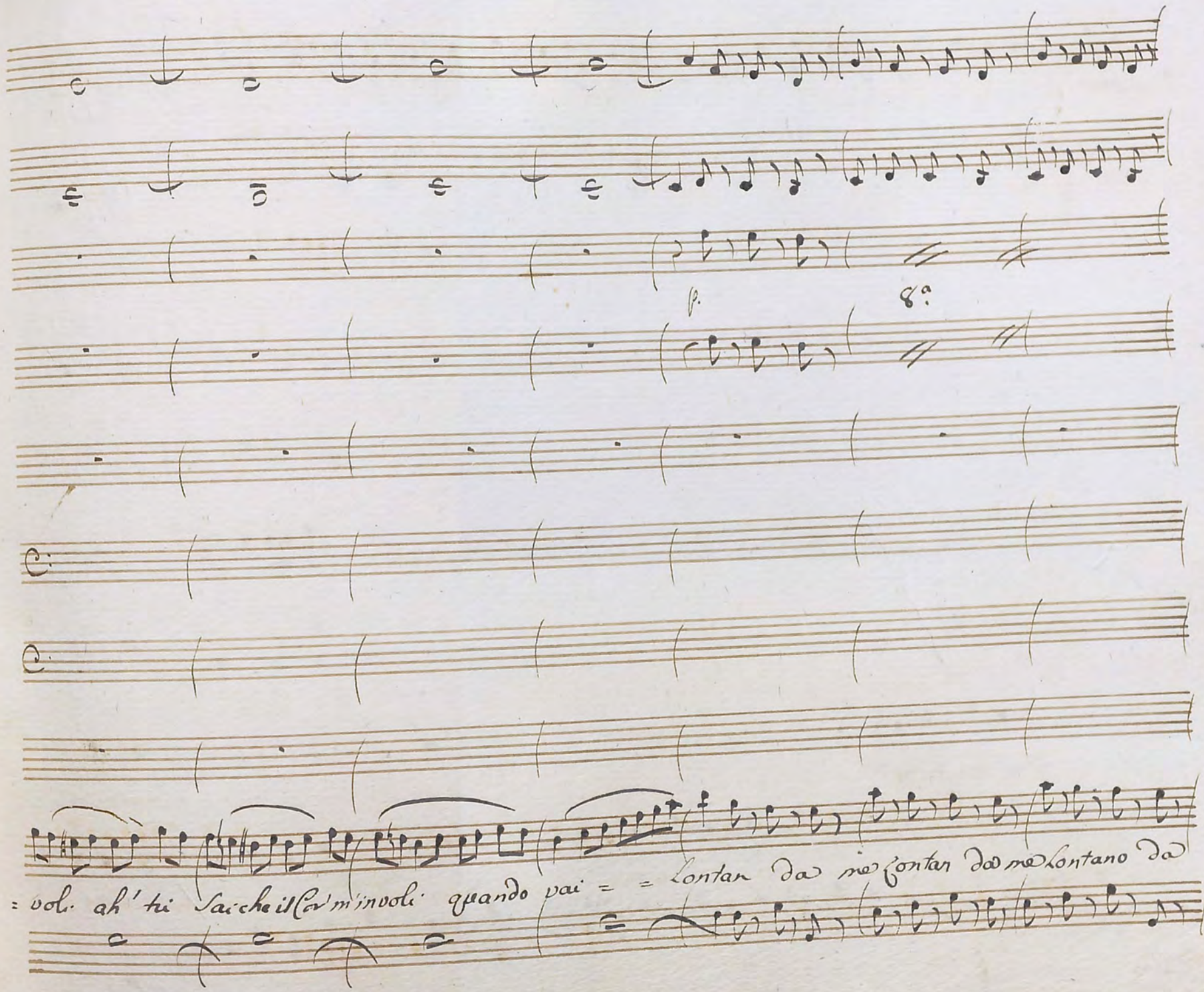


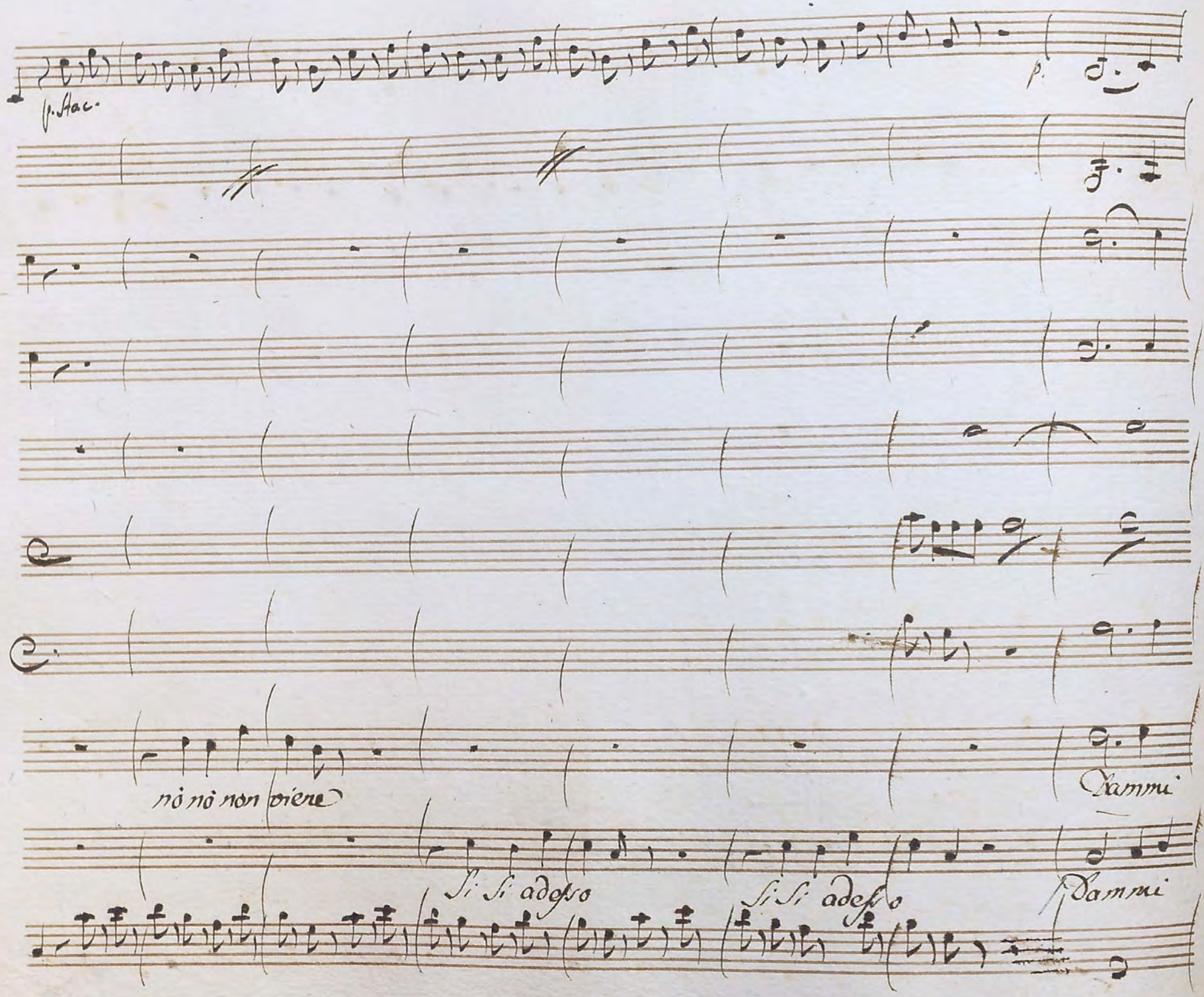

f
vanno Si vanno Si non è prudenza di fasciarci, di fasciarci fasciarci trovar Soli

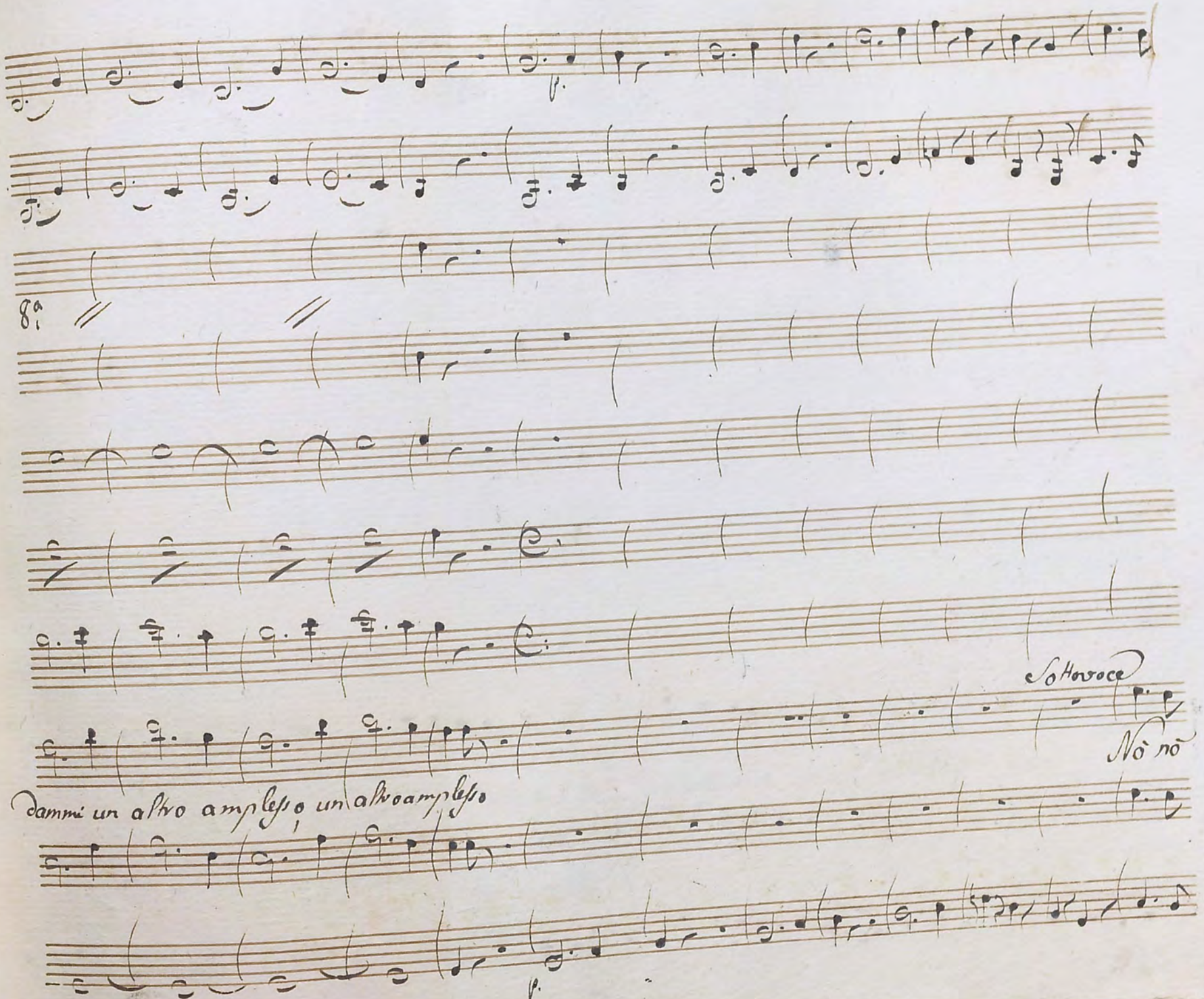

f.
B.
f.
f.
Ah ti sai ah ti sai che il Cor m'involi quando vai quando vai quando vai fontan dame
ah ti sai che il Cor m'in
p.

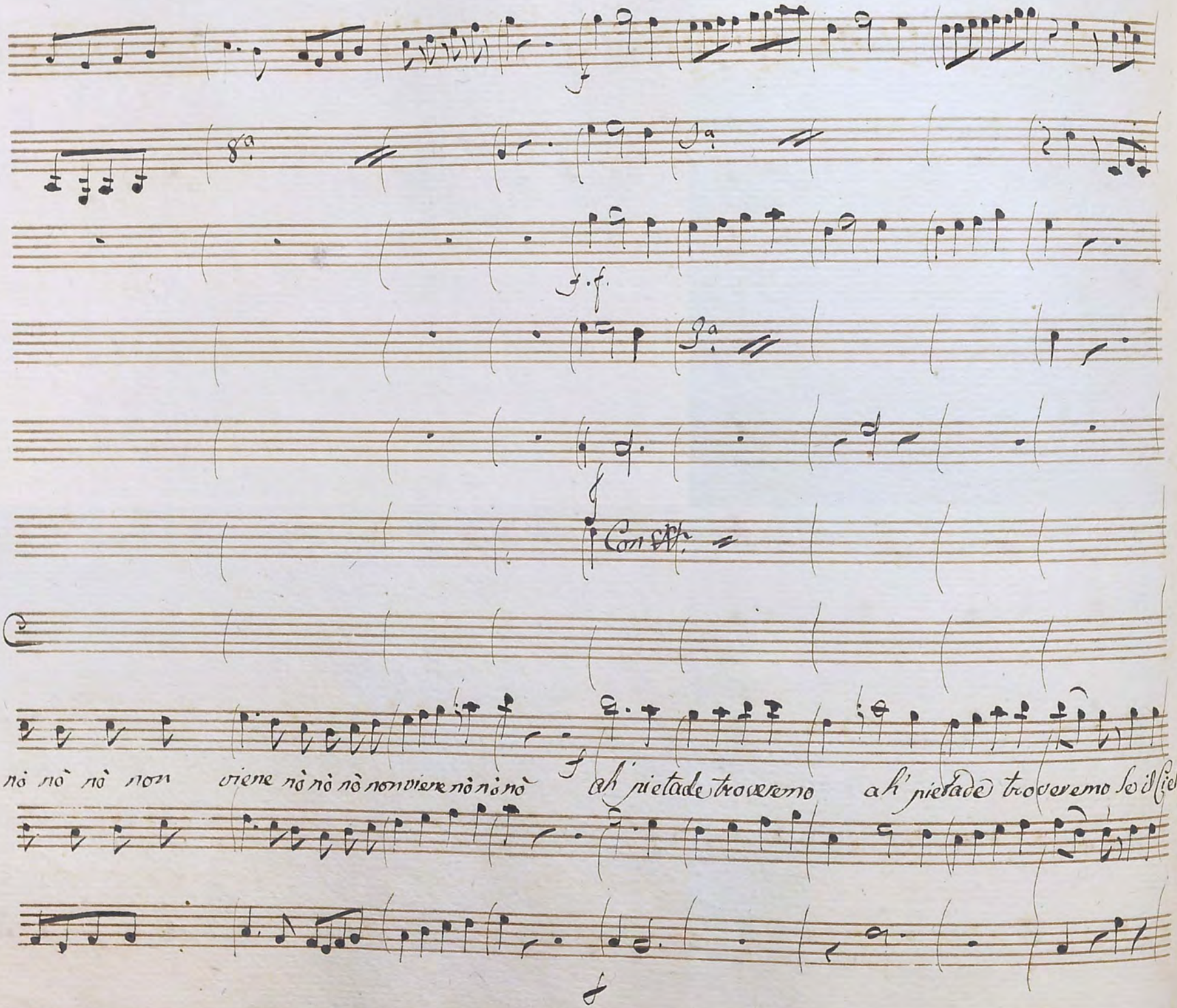
p. 8a

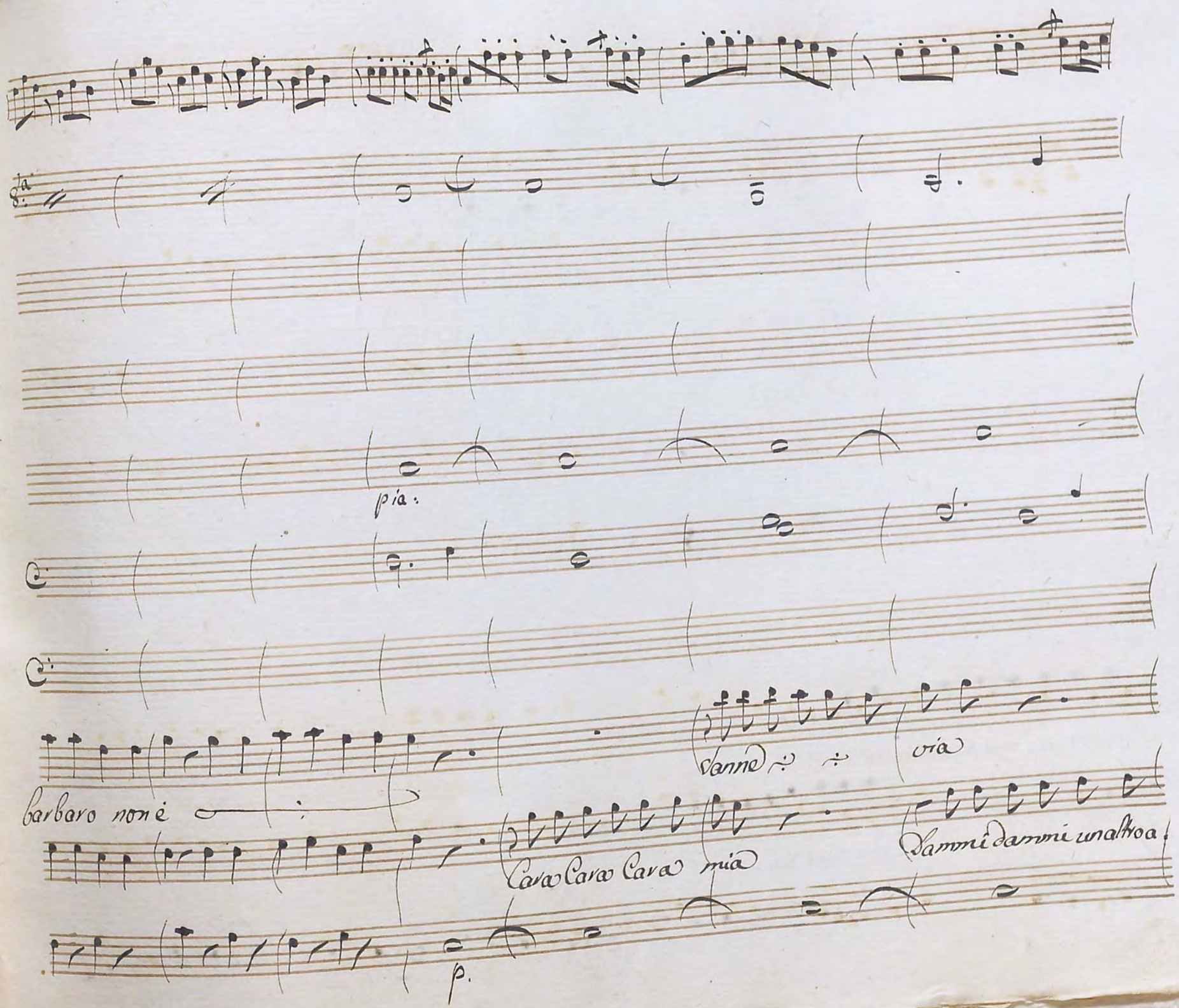
= voli ah' tu Sai che il Cor m'involi quando vai = = Lontan da me Lontan da me Lontano da

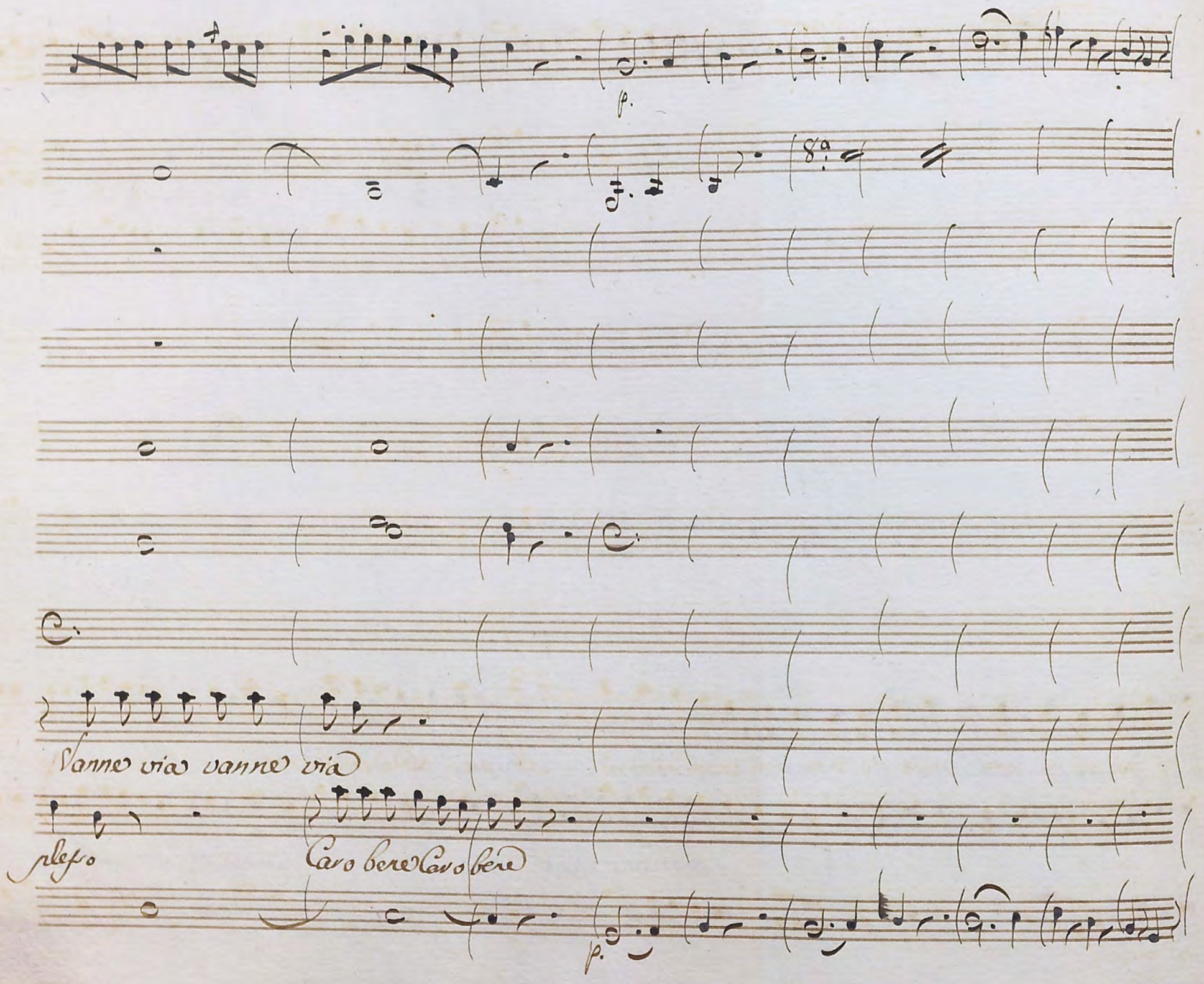



p. stac.
p.
f.
nò nò non viene
Dammi
Sì Sì adesso
Sì Sì adesso
Dammi


8va
So Horoce
Nò nò
Dammi un altro amplesso, un altro amplesso


Con Ott.
nò nò nò non viene nò nò nò non viene nò nò nò ah' pietade troveremo ah' pietade troveremo se il Ciel


pia.
barbaro non è
danne
ria
Cara Cara Cara mia
p.
Dammi dammi un altro a


p.
8va
Vanne via vanne via
Caro bene caro bene
p.

fp

3a

f

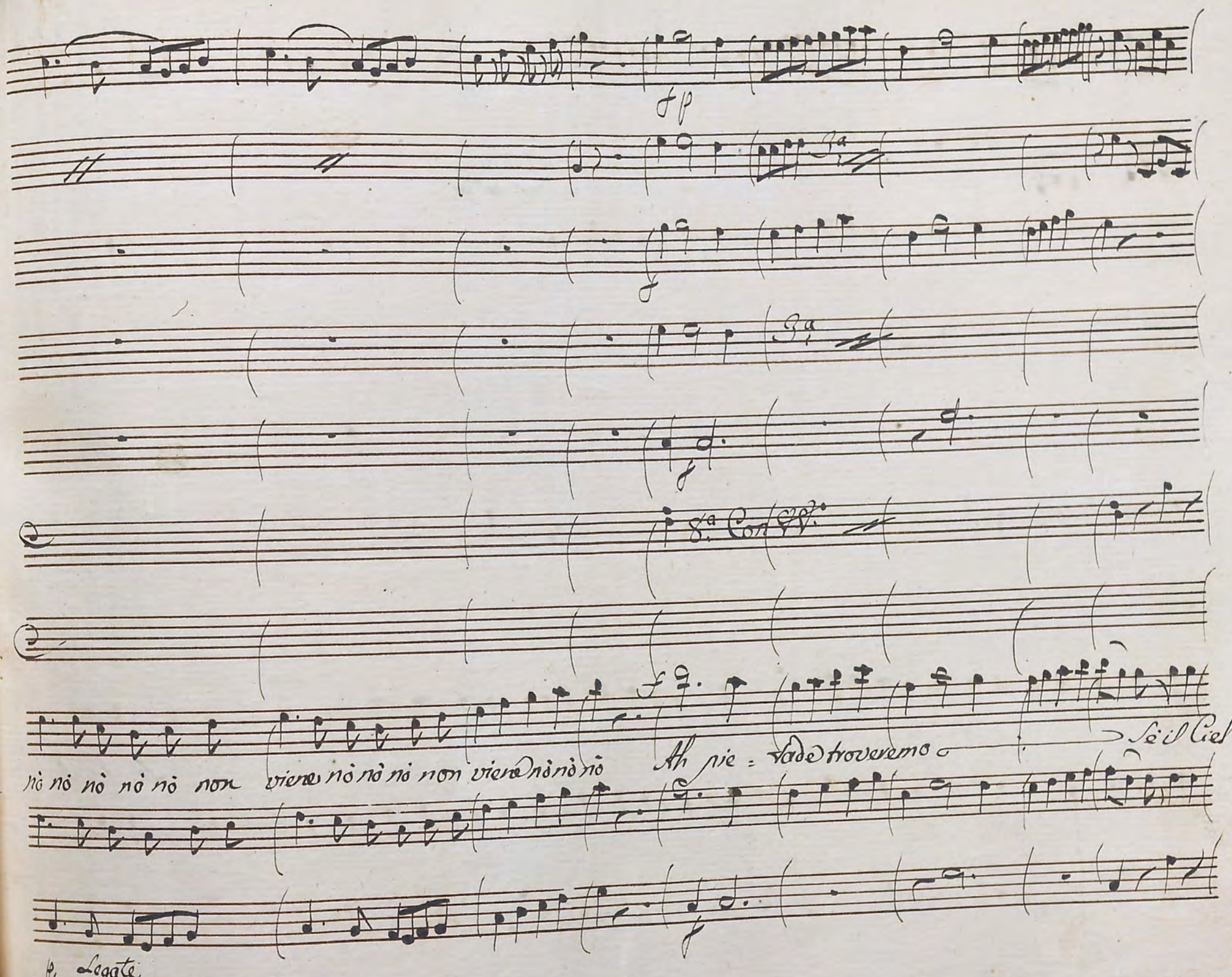
3a

f

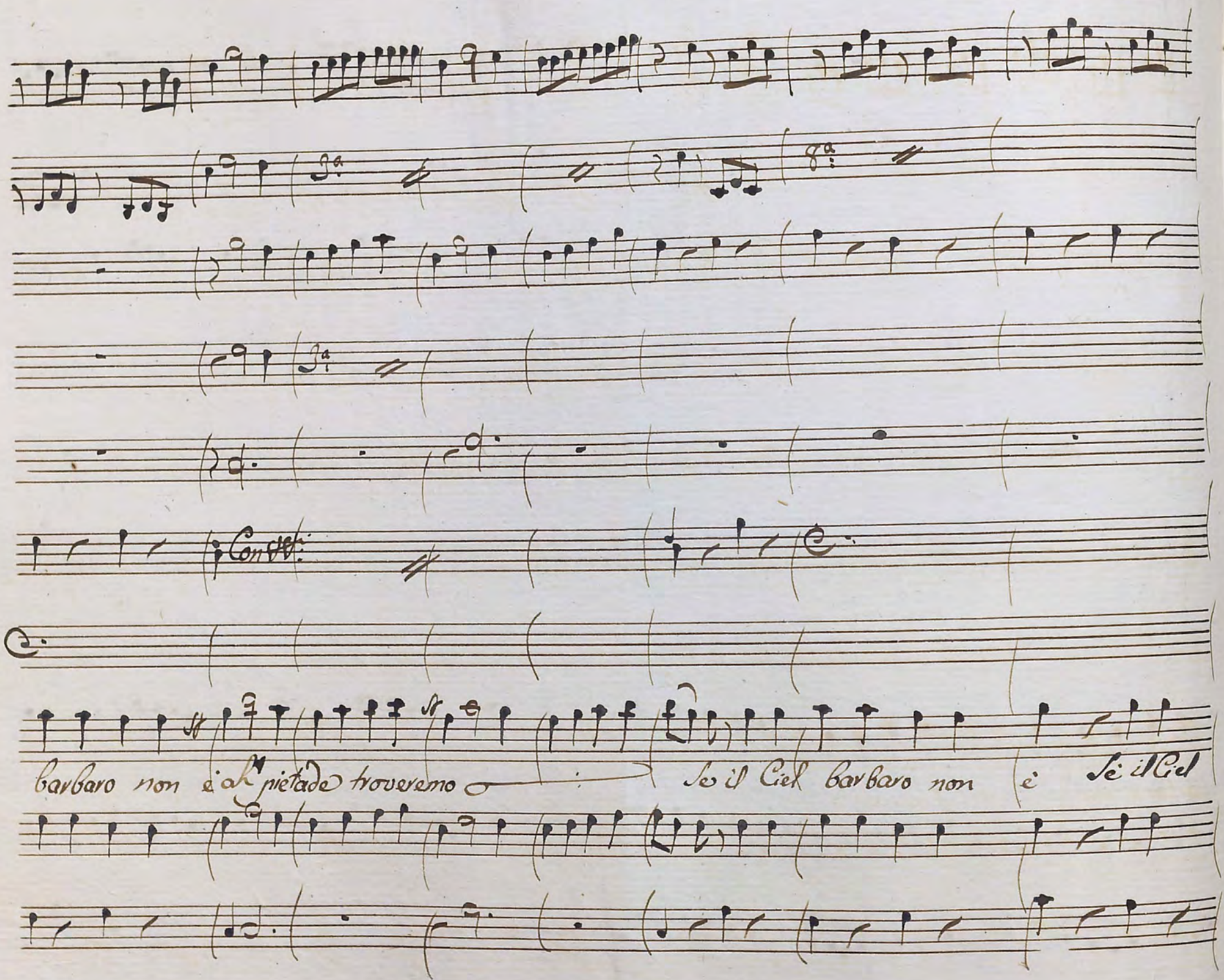
8a Con VV.

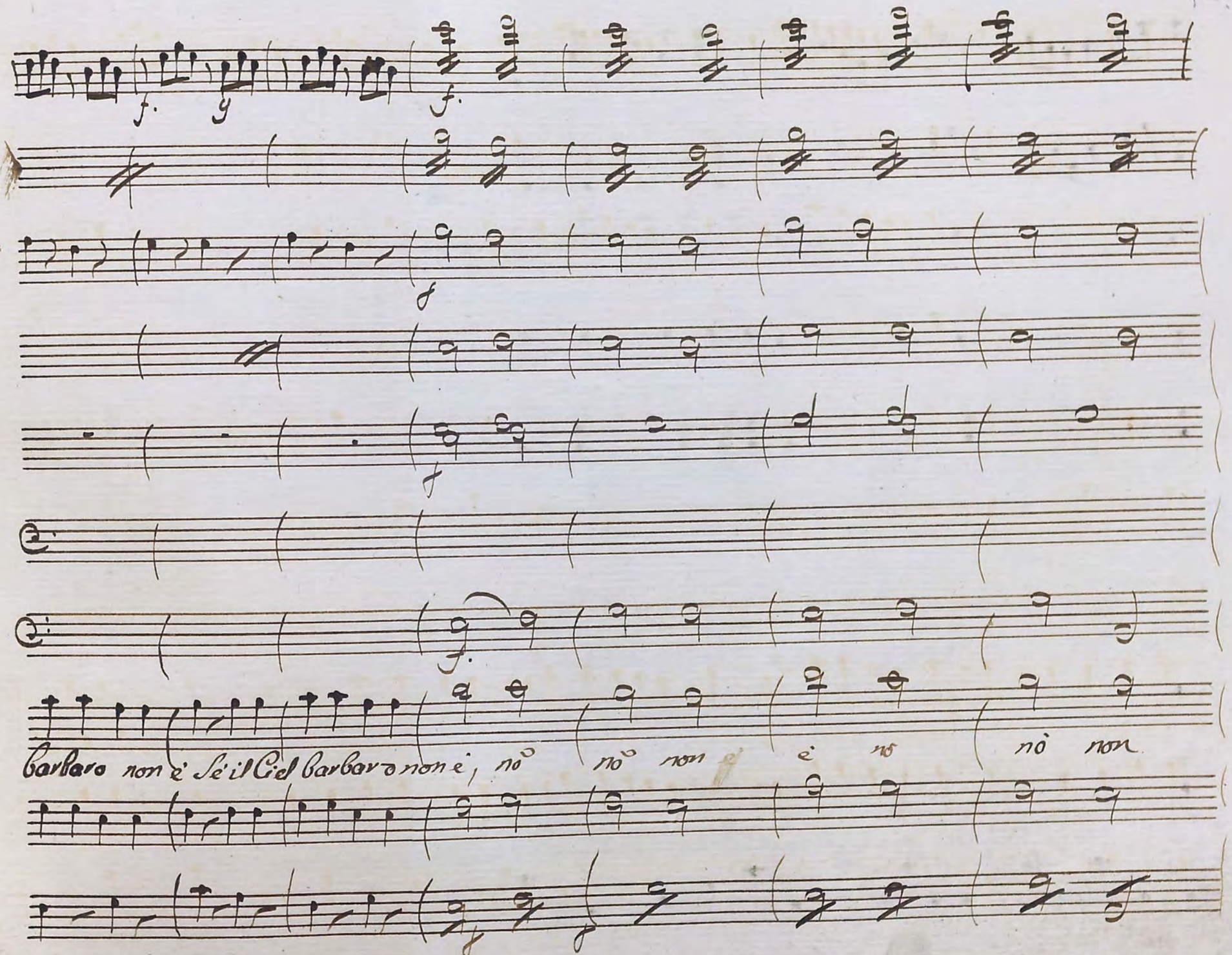
f

nò nò nò nò nò non viene nò nò nò non viene nò nò nò Ah pie = tade troveremo Se il Ciel



p. Legate


Con
barbaro non è ah pietade troveremo
Se il Ciel barbaro non è
Se il Ciel


barbaro non è Sè il Ciel barbaro non è, nò nò non è nò nò non

Dopo il Duetto

Scena II

Paolino indi Geronimo

Paol.

Ecco che qui sen vien bisogna intanto, ch'io m'avvezi a parlare in tuon sotto per farmi intender

bene di sordità Patisce assai sovente ma dice di sentir, s'anche non sente

Gero.

Non do=

vete sbagliar gente ignorante che cosa è questo, lei Signor Geronimo in Italia i mercanti che han de con=

tanti han titol d'illus= trissimo è Illustrissimo io sono? è va benissimo Se pole

ad ogni costo voglio aver un diploma, che della nobiltà mi metta al rango, che chi ha del'oro a

Paol.

da Sortir dal fango Oh Paolino Caro? Ecco una lettera del Conte Robinson che per espresso in-

Gero.

-clusa in una mia venuta è adesso .. Si son venuto adesso e questa Lettera di chi è? chi Lo

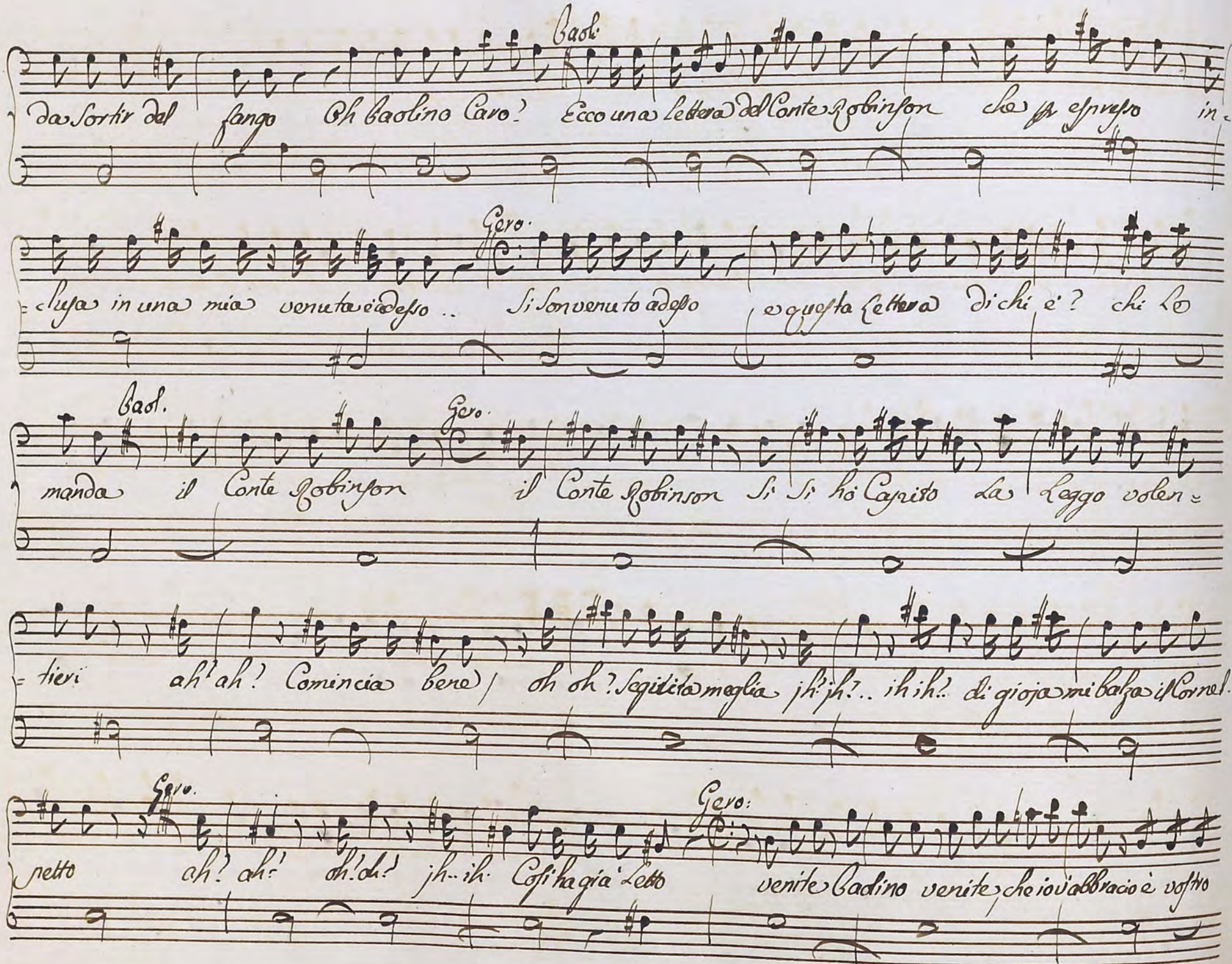
Paol. Gero.

manda il Conte Robinson il Conte Robinson Si Si hò Capito La Leggo volen-

-tieri ah! ah! Comincia bene, oh oh? Seguita meglia jh! jh!.. ih ih!.. di gioja mi balza il Cornel-

Gero. Gero:

petto ah! ah! oh! oh! jh.. ih. Cosi ha già Letto venite Paolino venite, che io v'abbracio è vostro



Paol. Gero.

merito La buona riuscita jo vi sono obbligato della vita. questo mi da Conforto frà

poco il Conte genero sarà qui à sottoscrivere il Contratto.. Elisetta è Contessa il tutto è fatto Con

Carolina or poi se mi riesce di far un matrimonio eguale a questo colla primiera nobiltà m'in=

Paol. Gero. Paol.

=nesto questo poi mi dà affanno.... che avete voi? siete di tristo umore io? Signor no

Gero. Paol. Gero.

chè? allegro anzi son'io per queste nozze bene.. andate dunque à stare in atten=

=zione dell'arrivo del Conte ed ordi= nate tutto quel che vi par, che vada bene per poterlo trattar

Come Conviene

Scena III

Geronimo Fidalma Elisetta è Carolina

Gero.

Corsi più non si Tardi a darsi Lieta nuova alla famiglia

Elisetta Fidalma Carolina figlie Sorelle amici Servitori quanti in Casa vi son venghino

Caro. fuori Signor Padre

Elis. Signor

Fidal. fratello amato

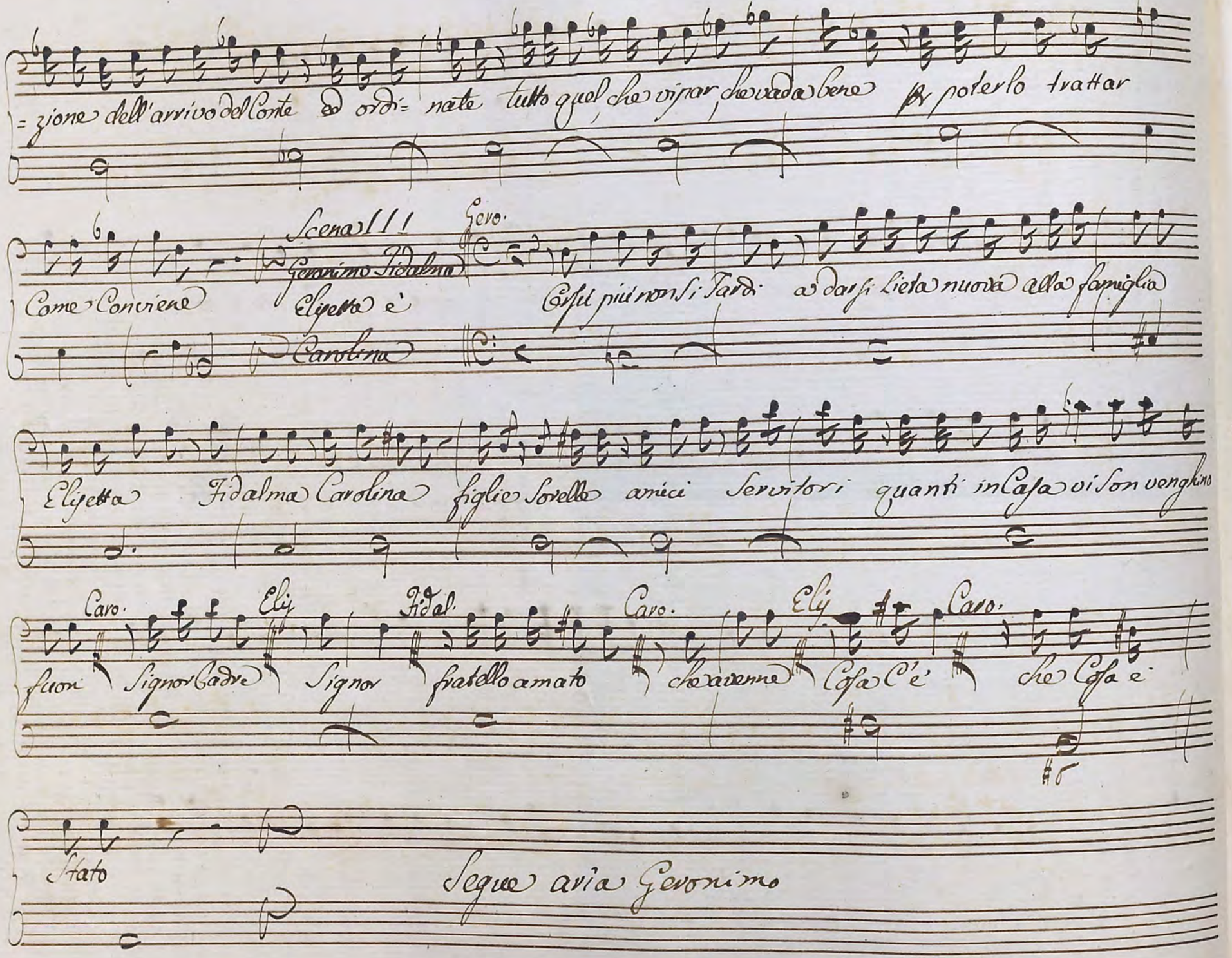
Caro. che avenne

Elis. Cosa C'è

Caro. che Cosa è

Stato

Segue aria Geronimo



Violini

p. Sta..

p.

p. f.

Oboè

f

Corni in Delafore

f

Viole

p. f

Fagotti

Geronimo

Udite tutti udite l'orecchie spalancate

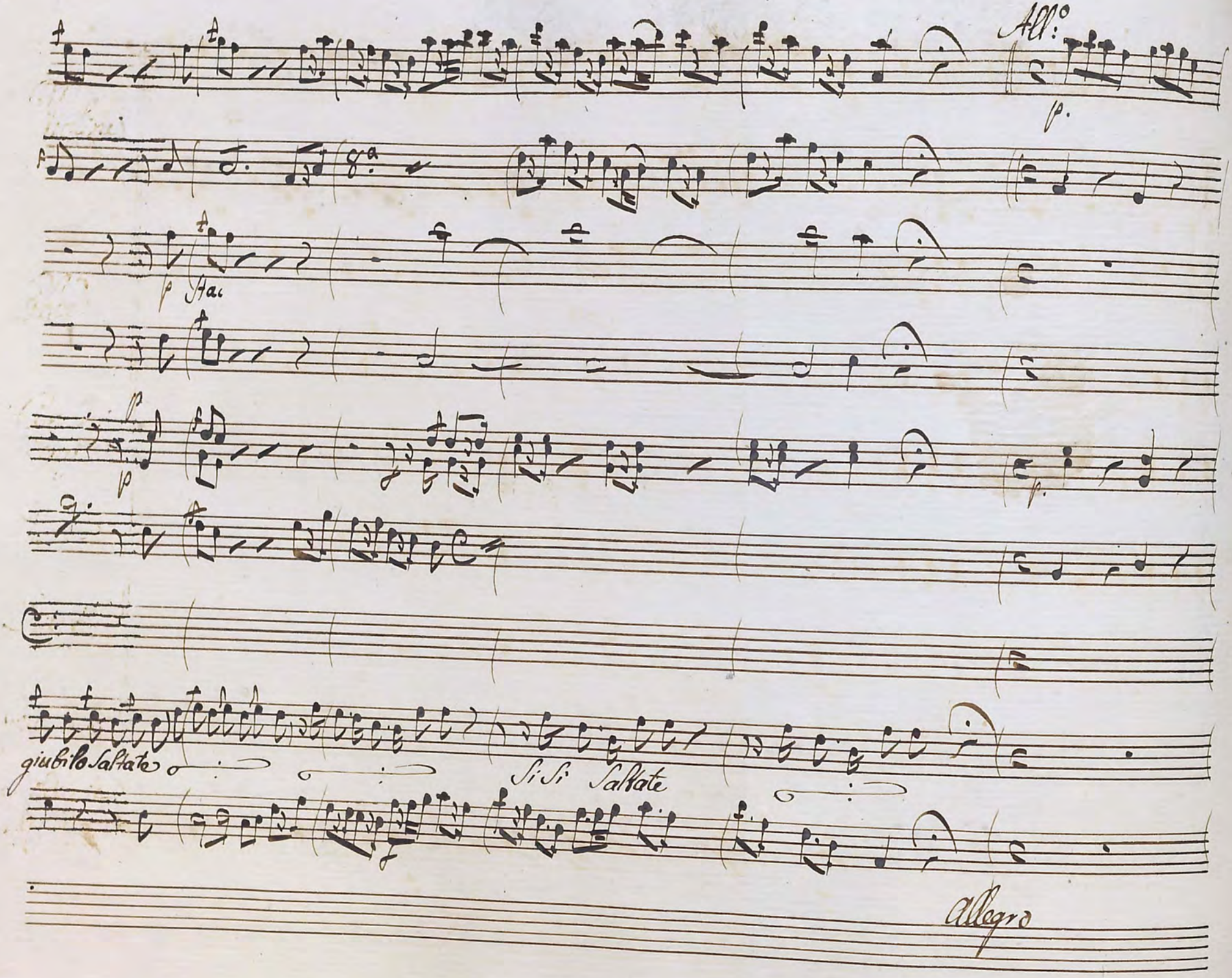
di Giubilo saltate

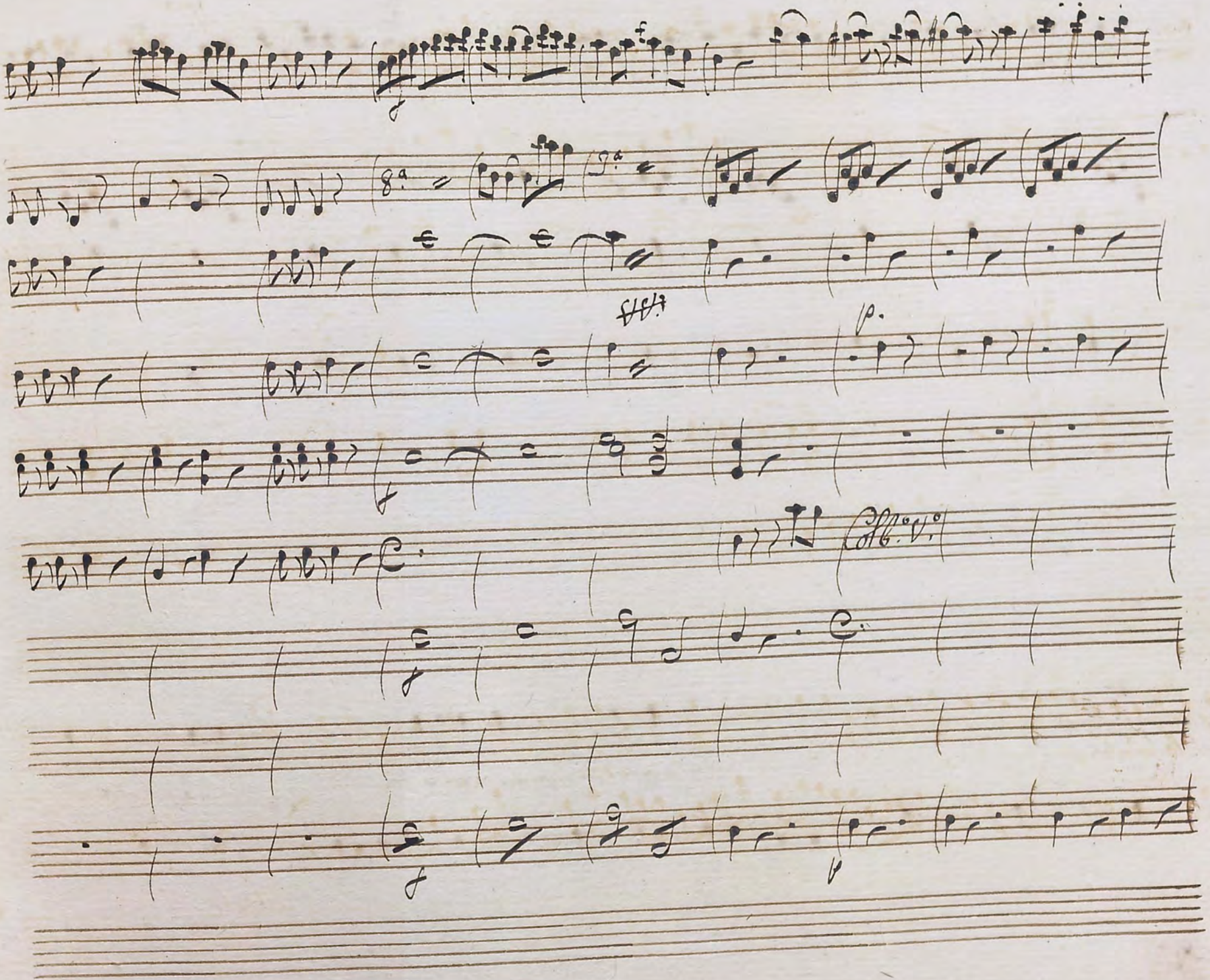
And: Maestoso

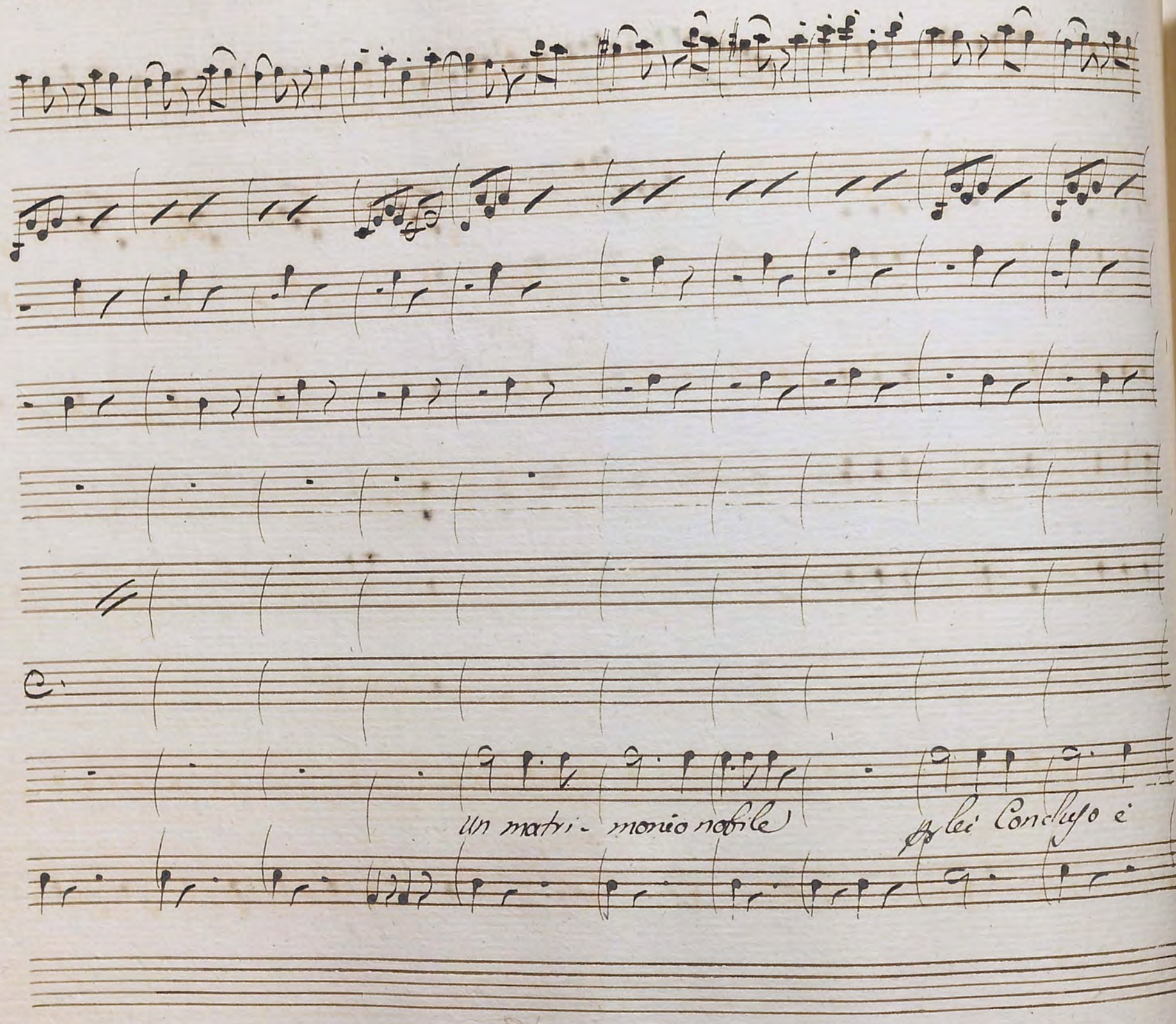
f

p

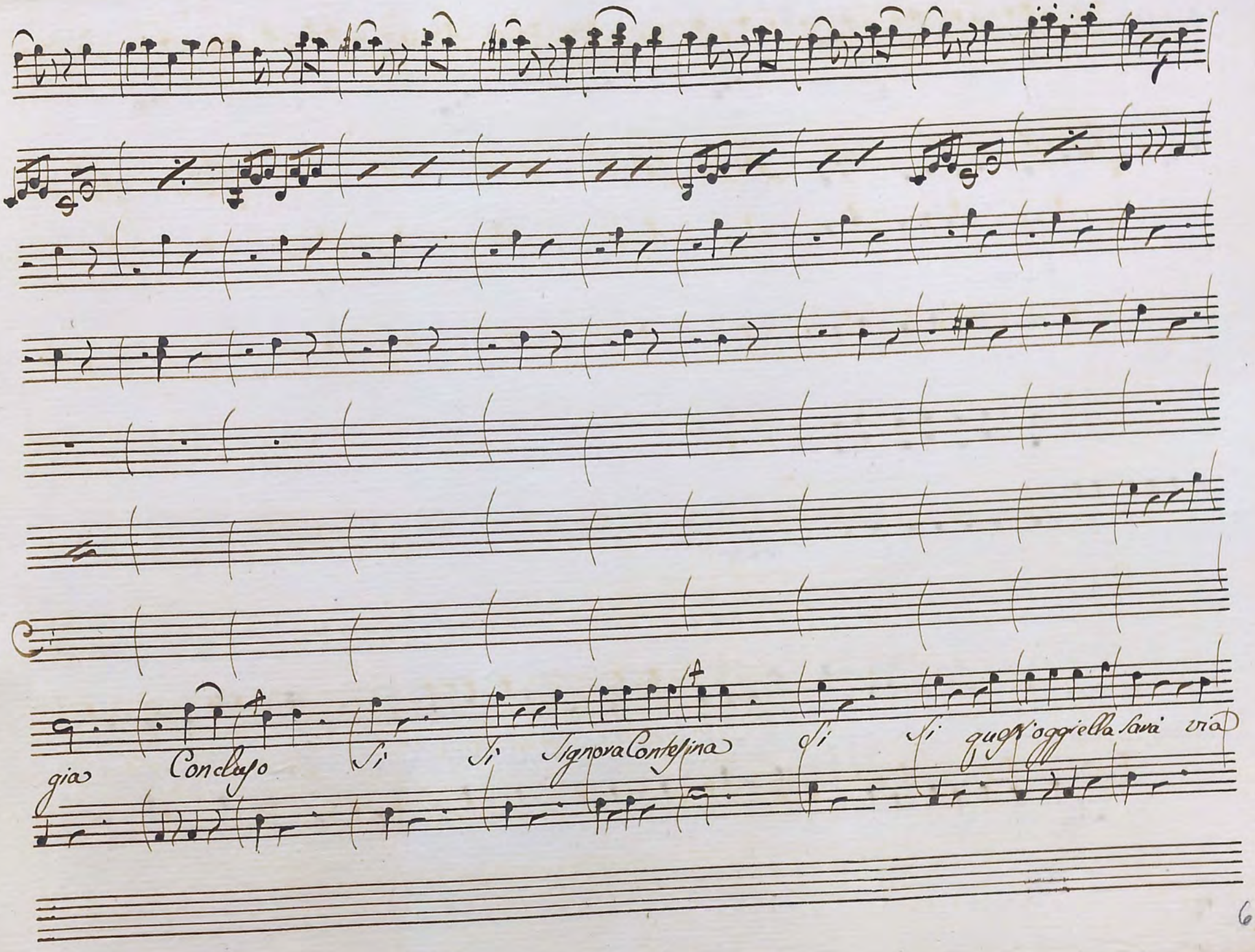
f.


All:o
p.
8a
p
Stac
p
p
p.
giubilo Saltate
Si Si Saltate
Allegro


8a
9a
p.
Colb.o V.o


un matri- monio nobile
gli lei Concluso è

gia Concluso Si Si Signora Contessina Si Si quest'oggi ella sarà via



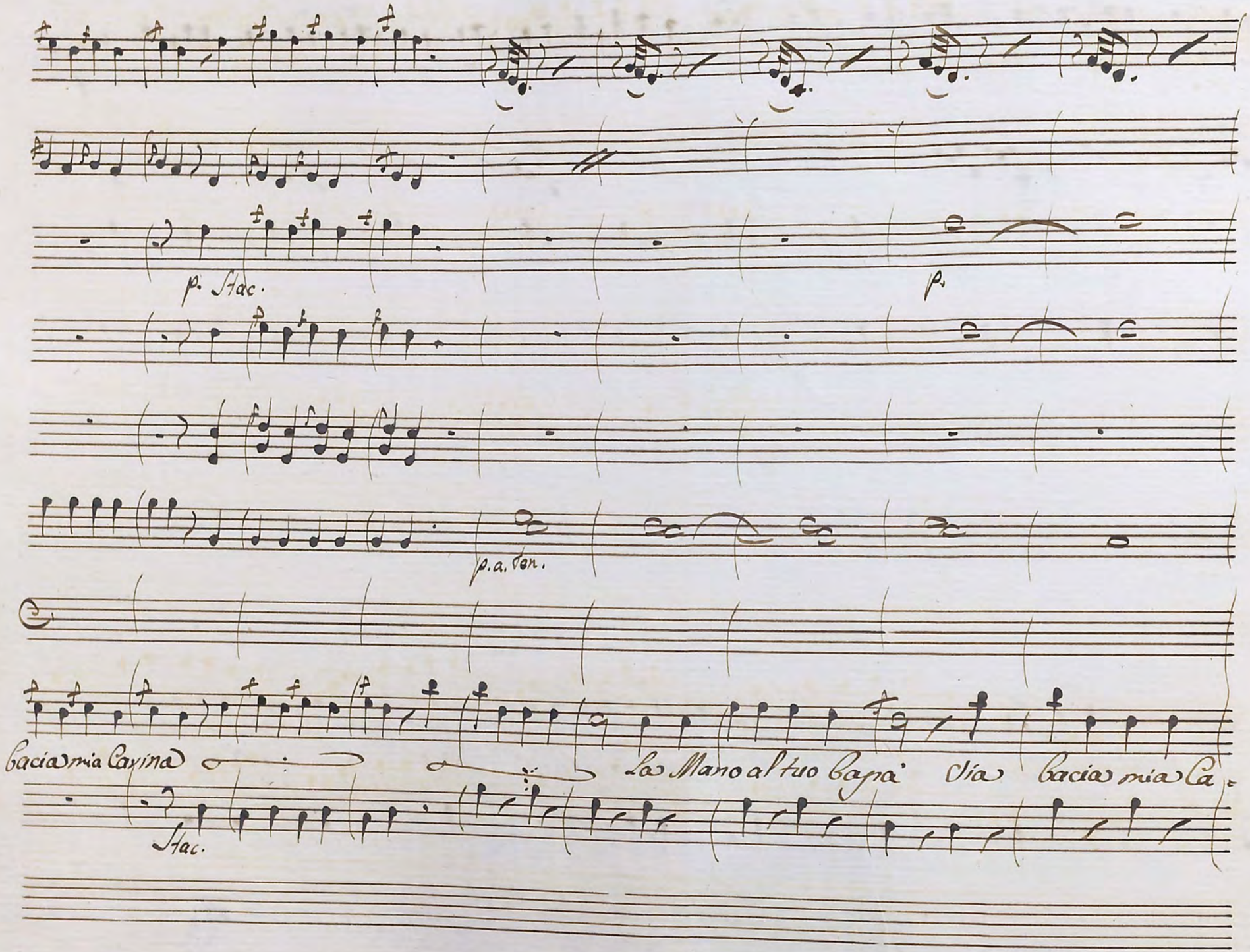
p. Stac.

p.

p.a. ten.

bacia mia Carina La Mano al tuo Papà Via bacia mia Ca-

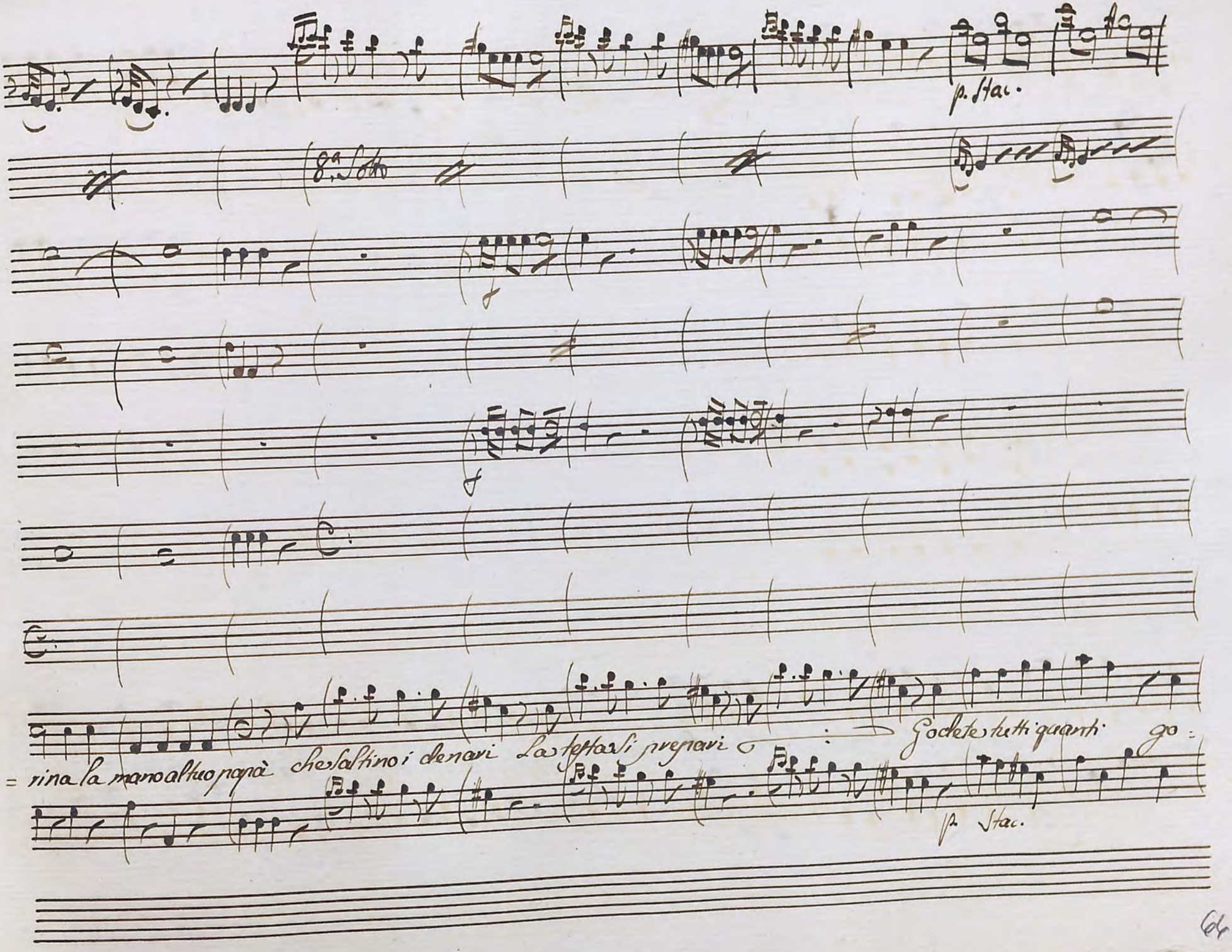
Stac.



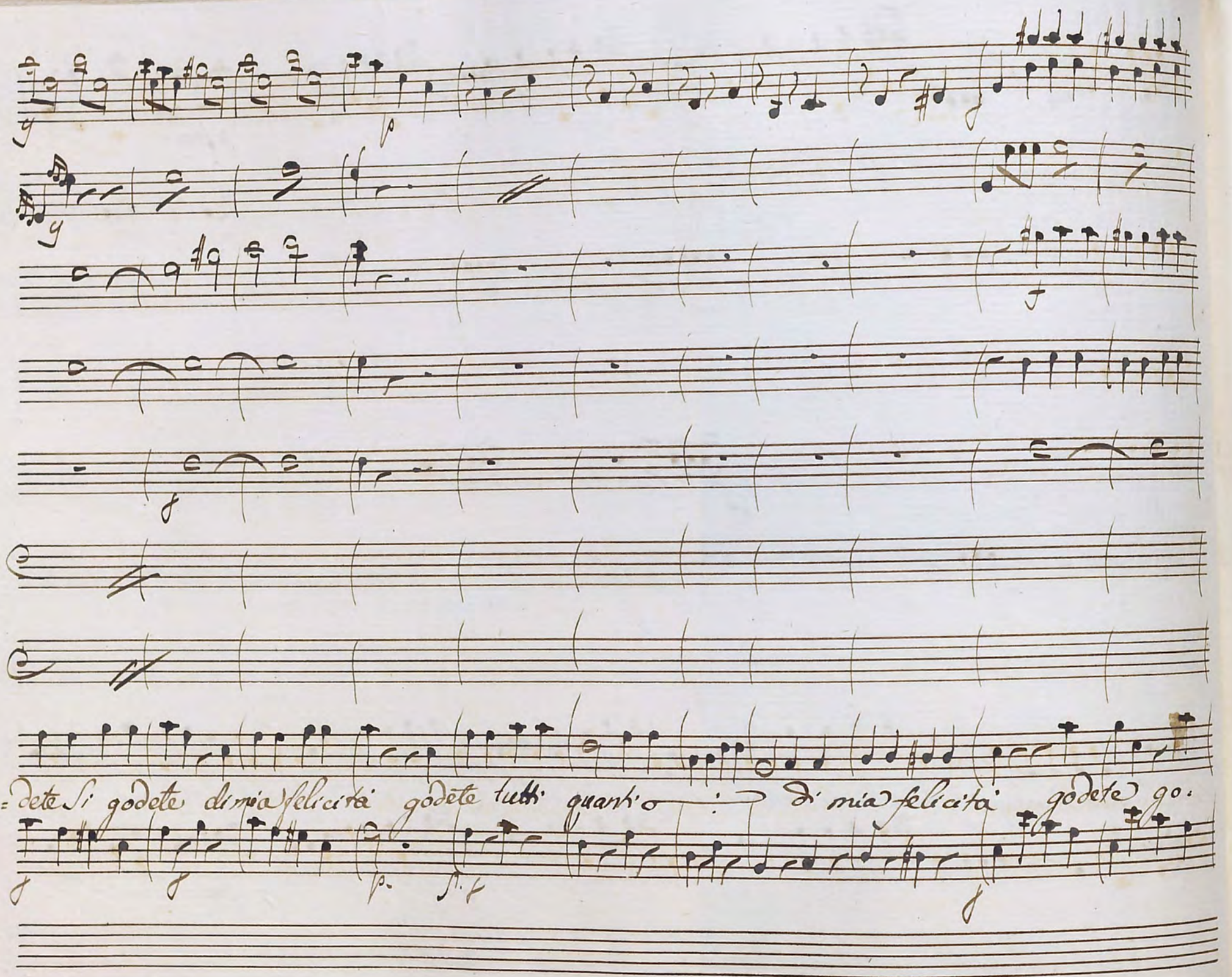
p. Stac.

8.a Sotto

= rina la mano al tuo papà che saltino i denari La testa si prepari Godete tutti quanti go=

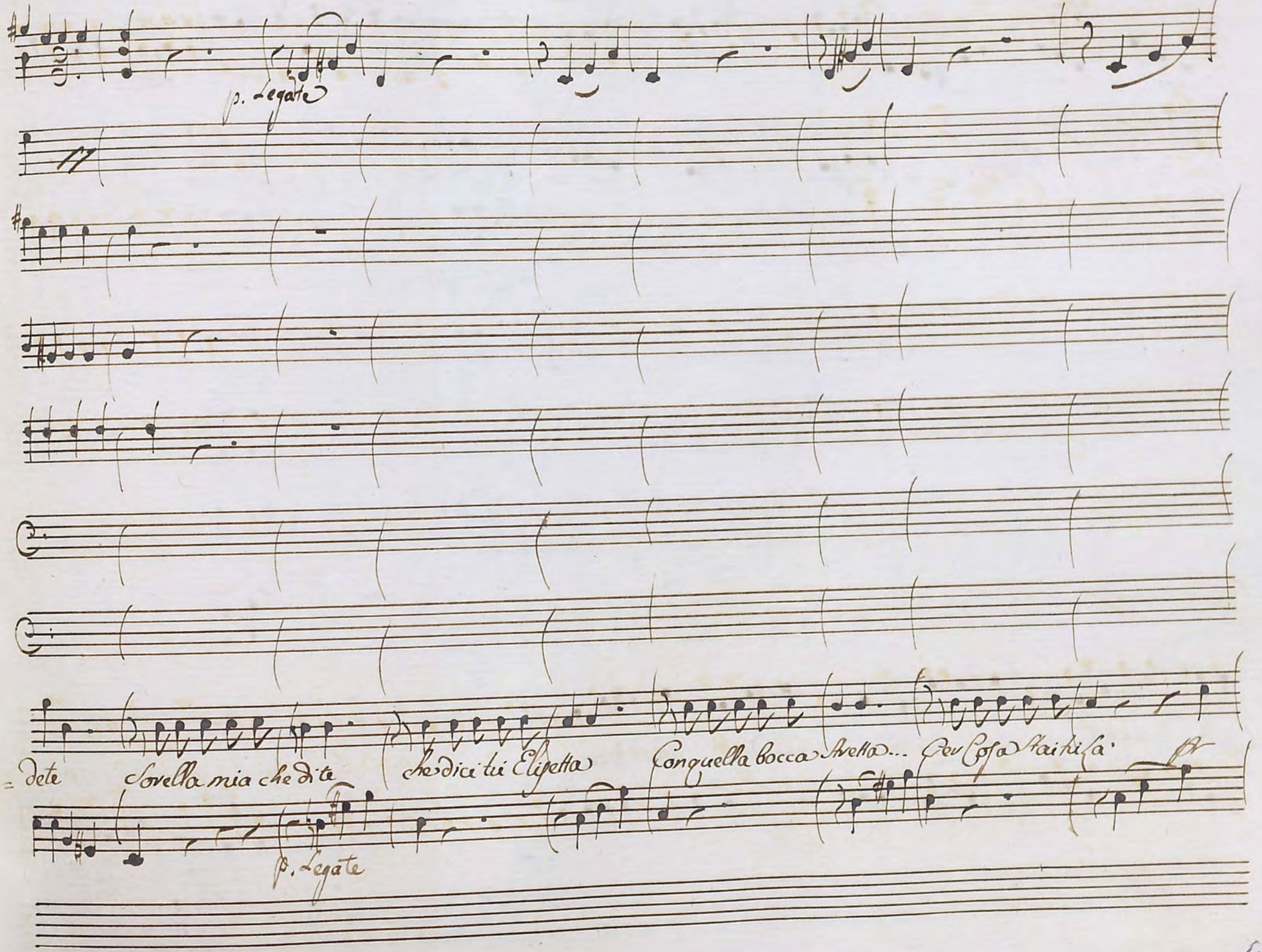


p. Stac.


dete Si godete di mia felicità godete tutti quanti o : di mia felicità godete go.

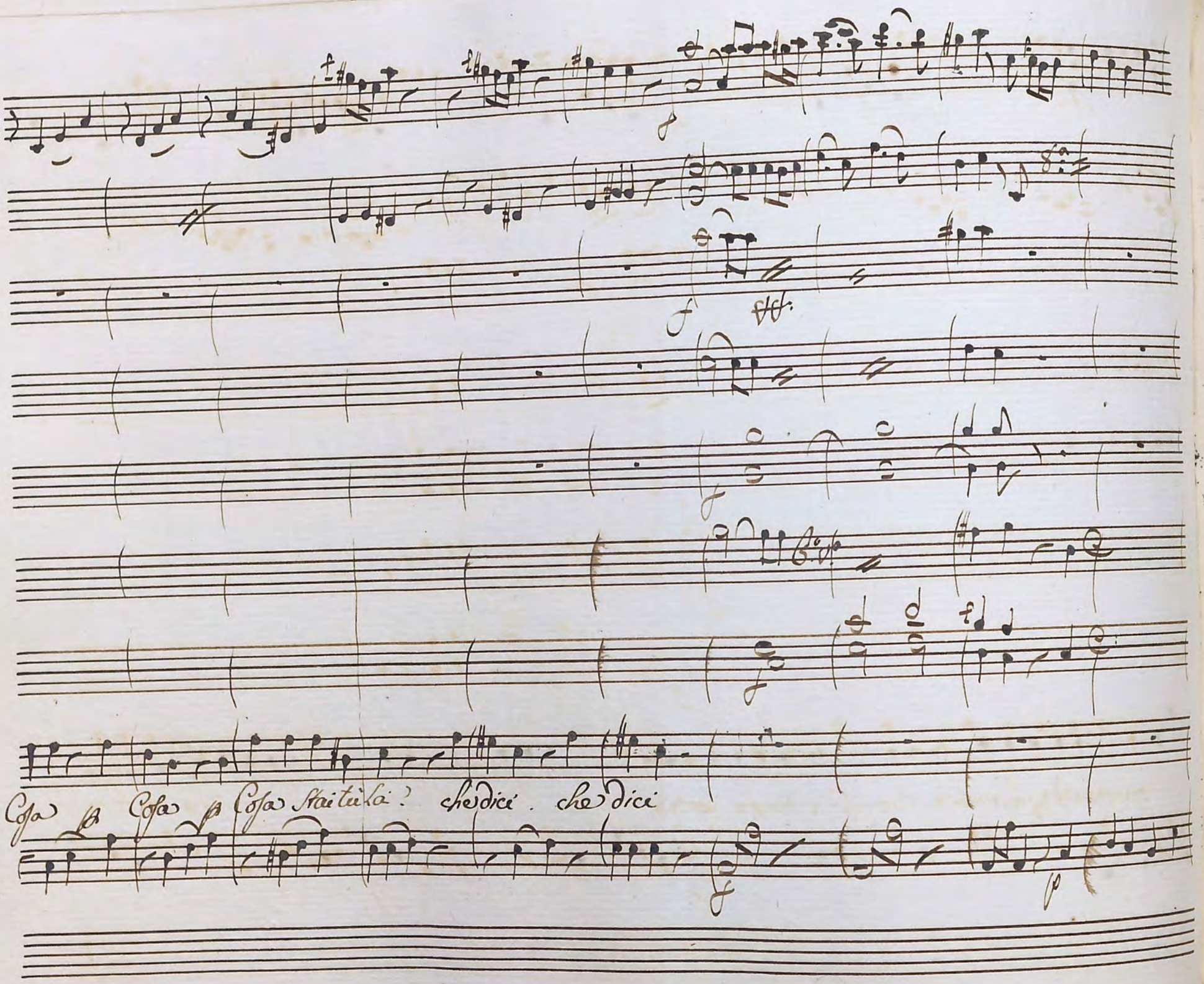
p. Legate

= dete Sorella mia che dite che dici tu Elisetta Con quella bocca stretta... Per Cosa stai tu là



p. Legate

136



pia.

f

p.

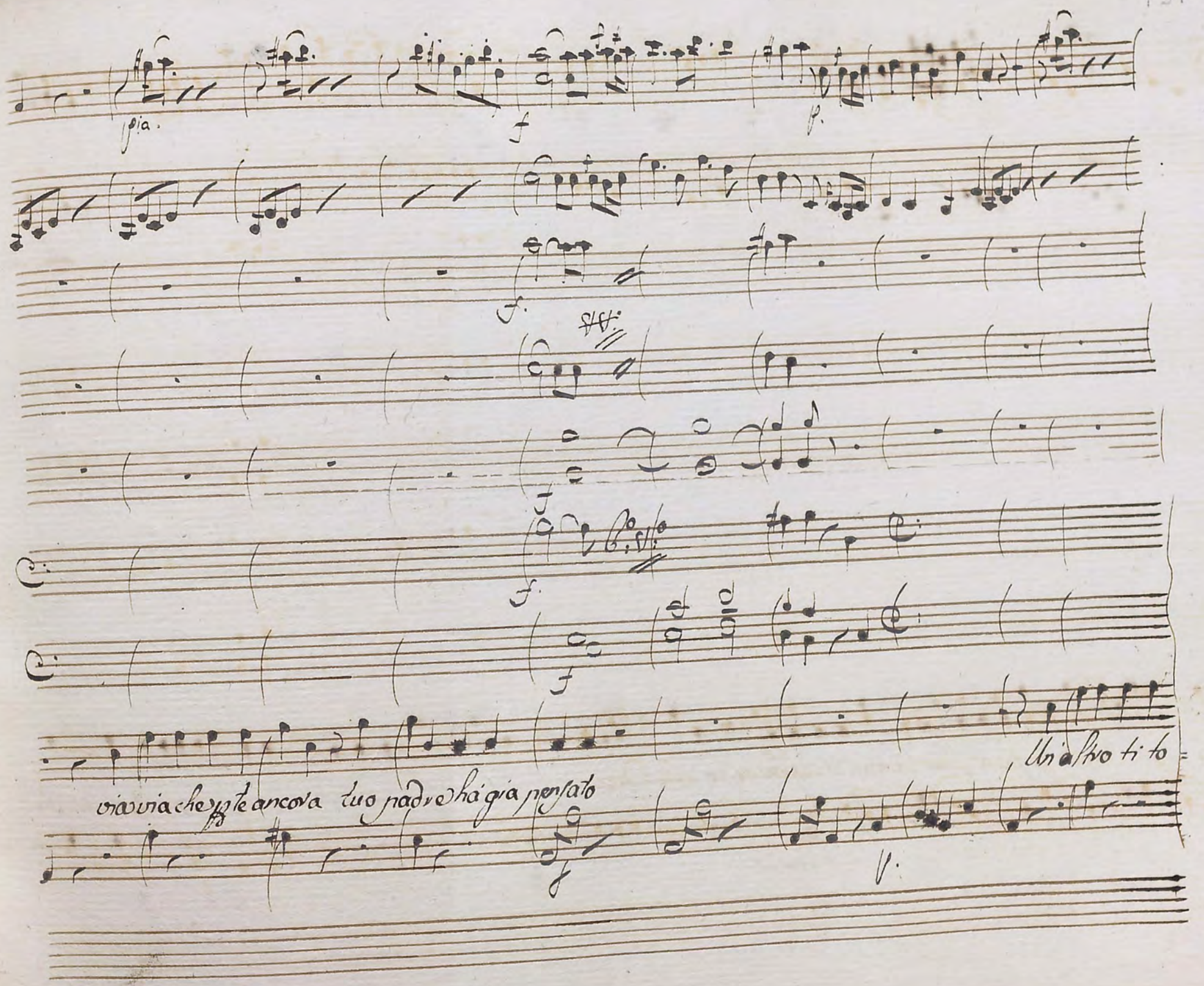
f.

f

f

f

Un altro ti to



via via che ppte ancora tuo padre hà gia pensato

f

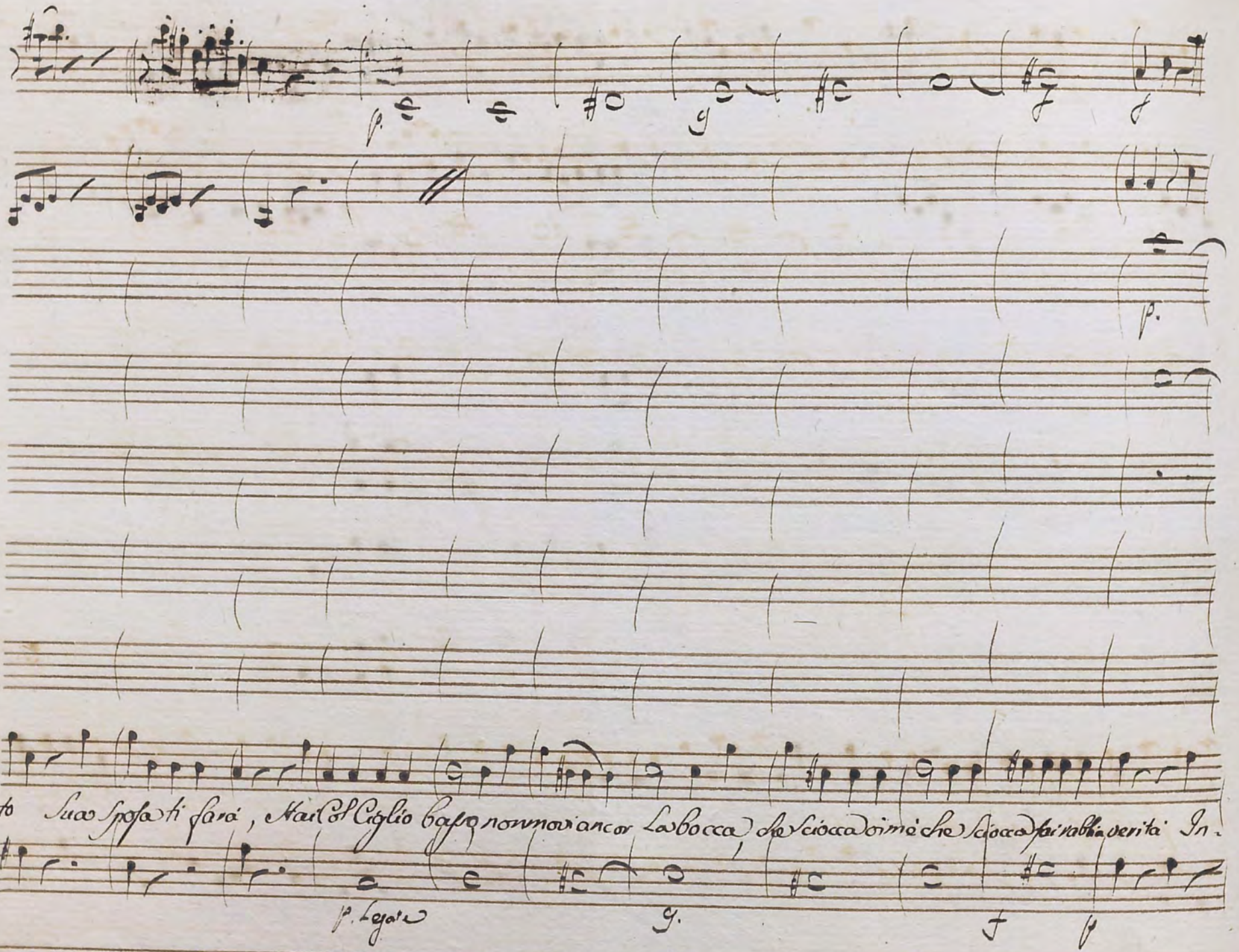
p.

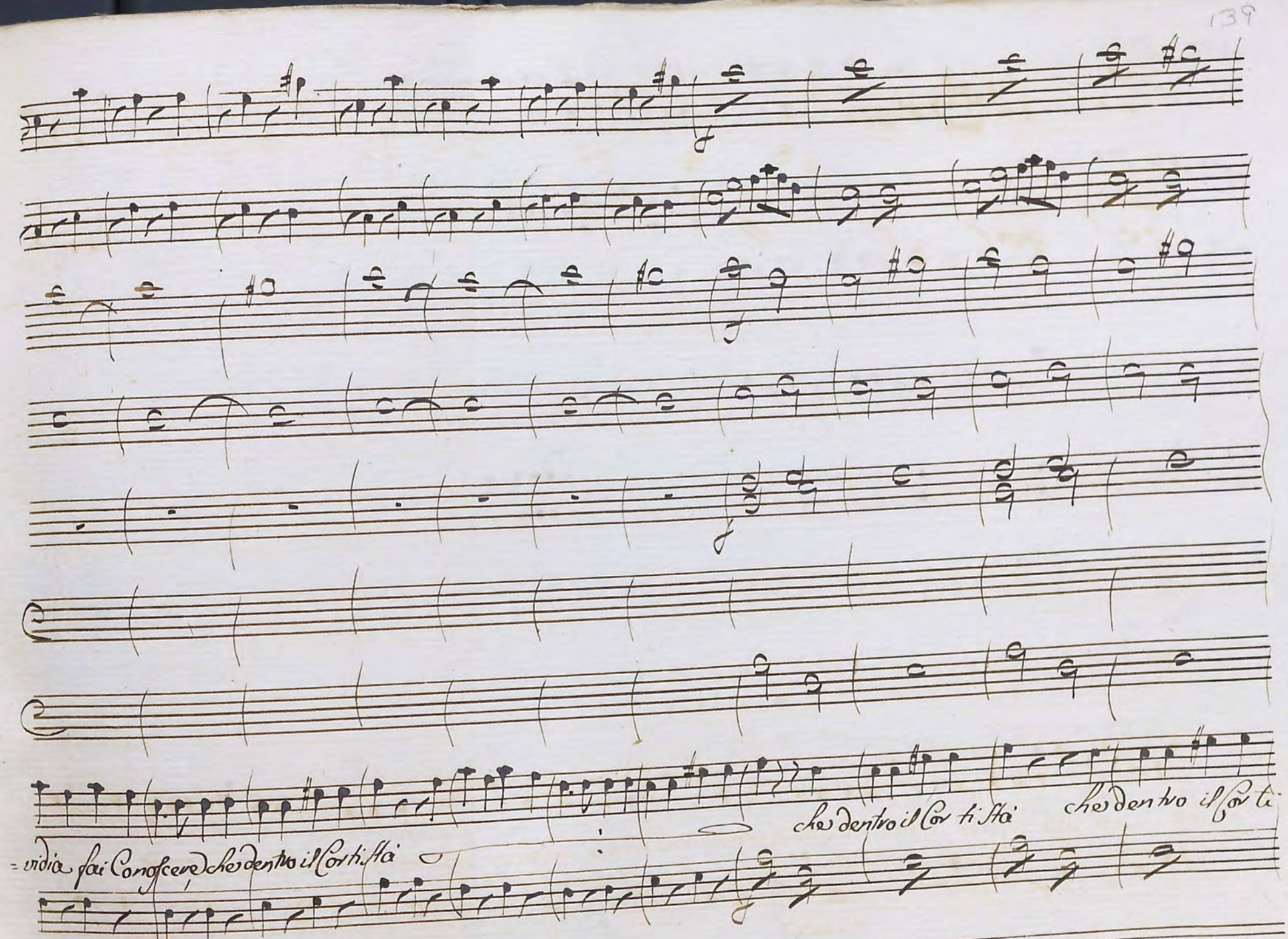
p. g f f

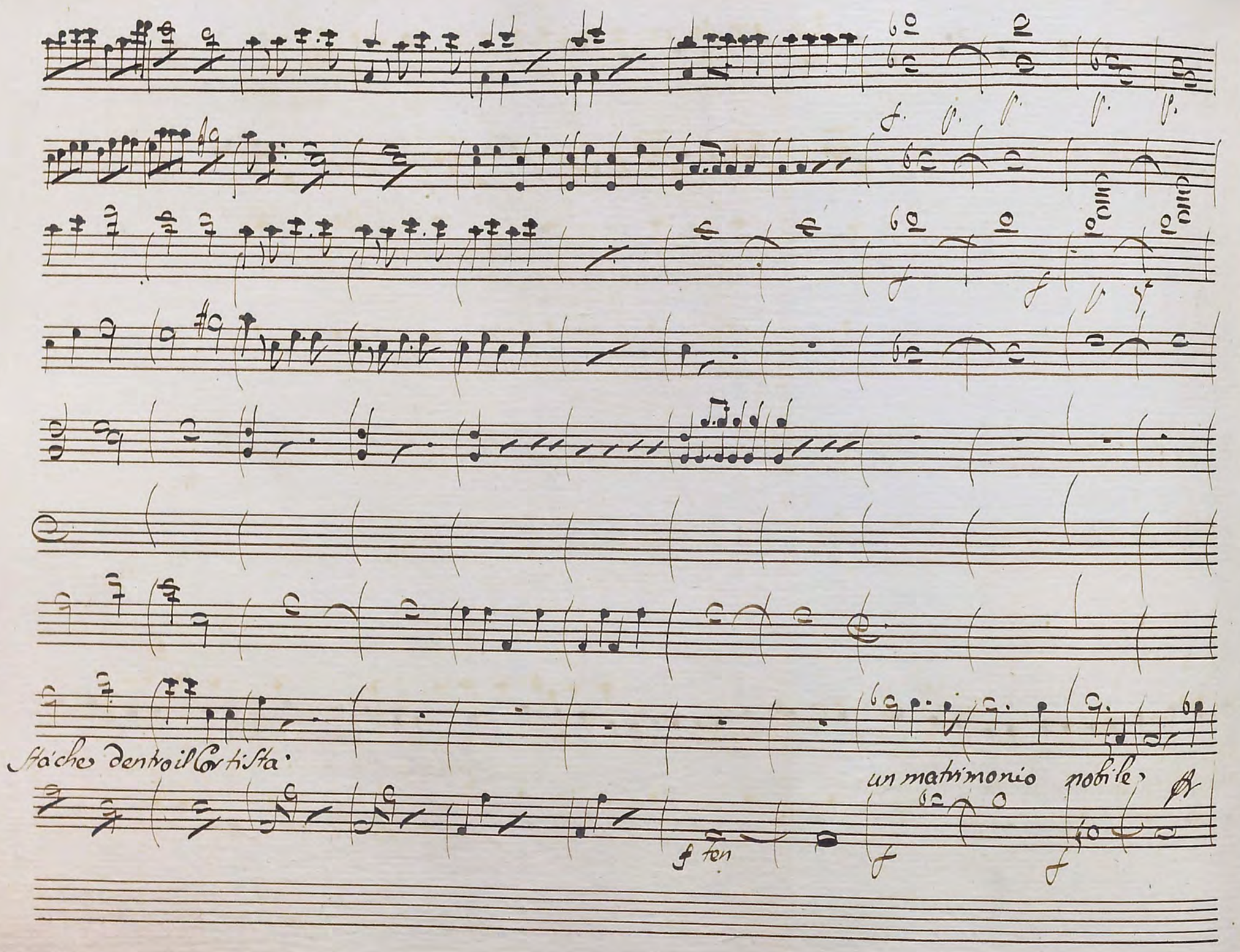
p.

Lato Sua Sposa ti farà, Stai Col Ciglio basso non movi ancor La bocca, che Sciocca oimè che Sciocca fai rabbia verità In-

p. Legate g. f p




= vidia fai Conoscere che dentro il Cor ti stai
che dentro il Cor ti stai
che dentro il Cor ti


Stà che dentro il Cristà.
un matrimonio nobile,
f ten

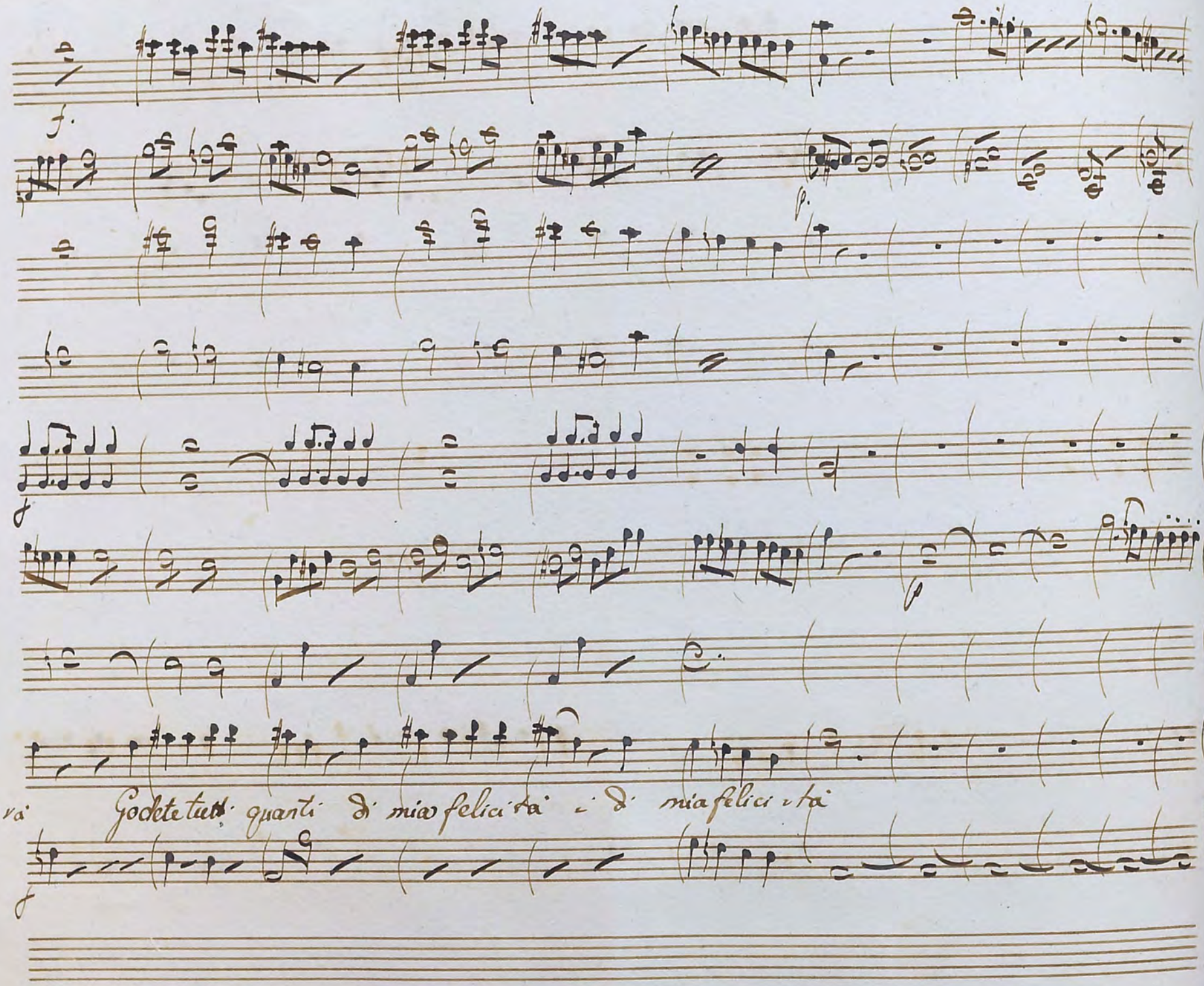
p.

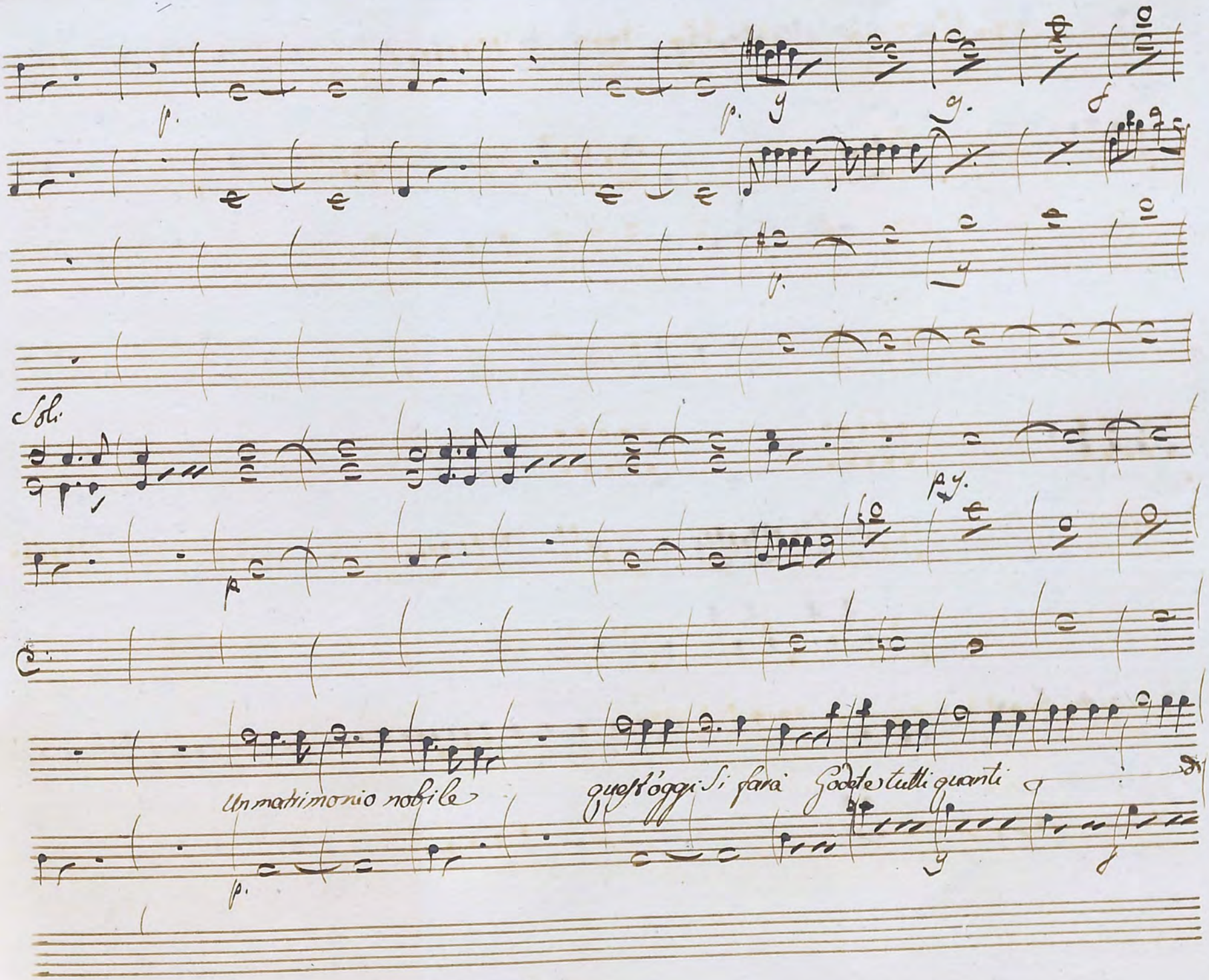
p.

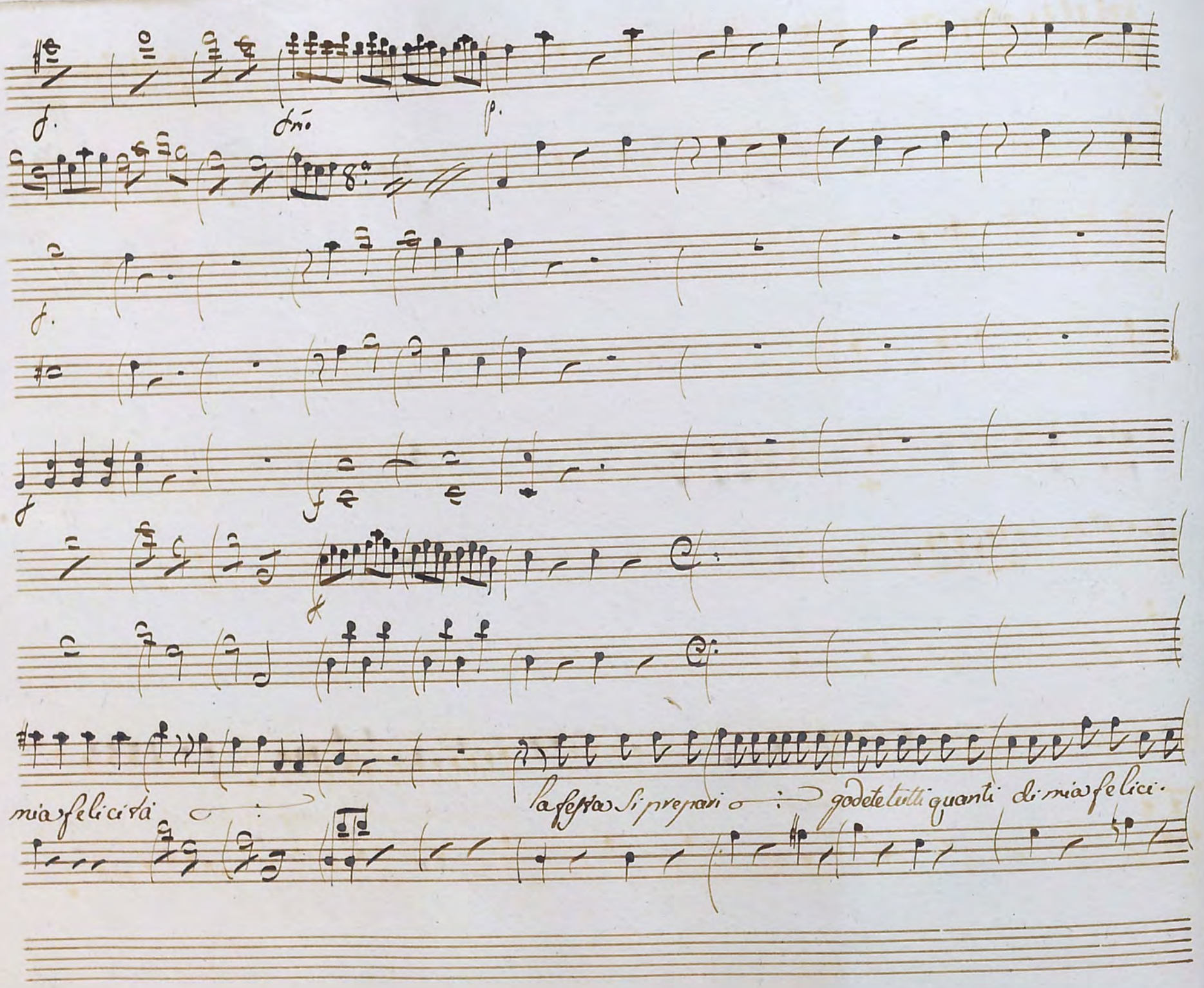
Cr.vo

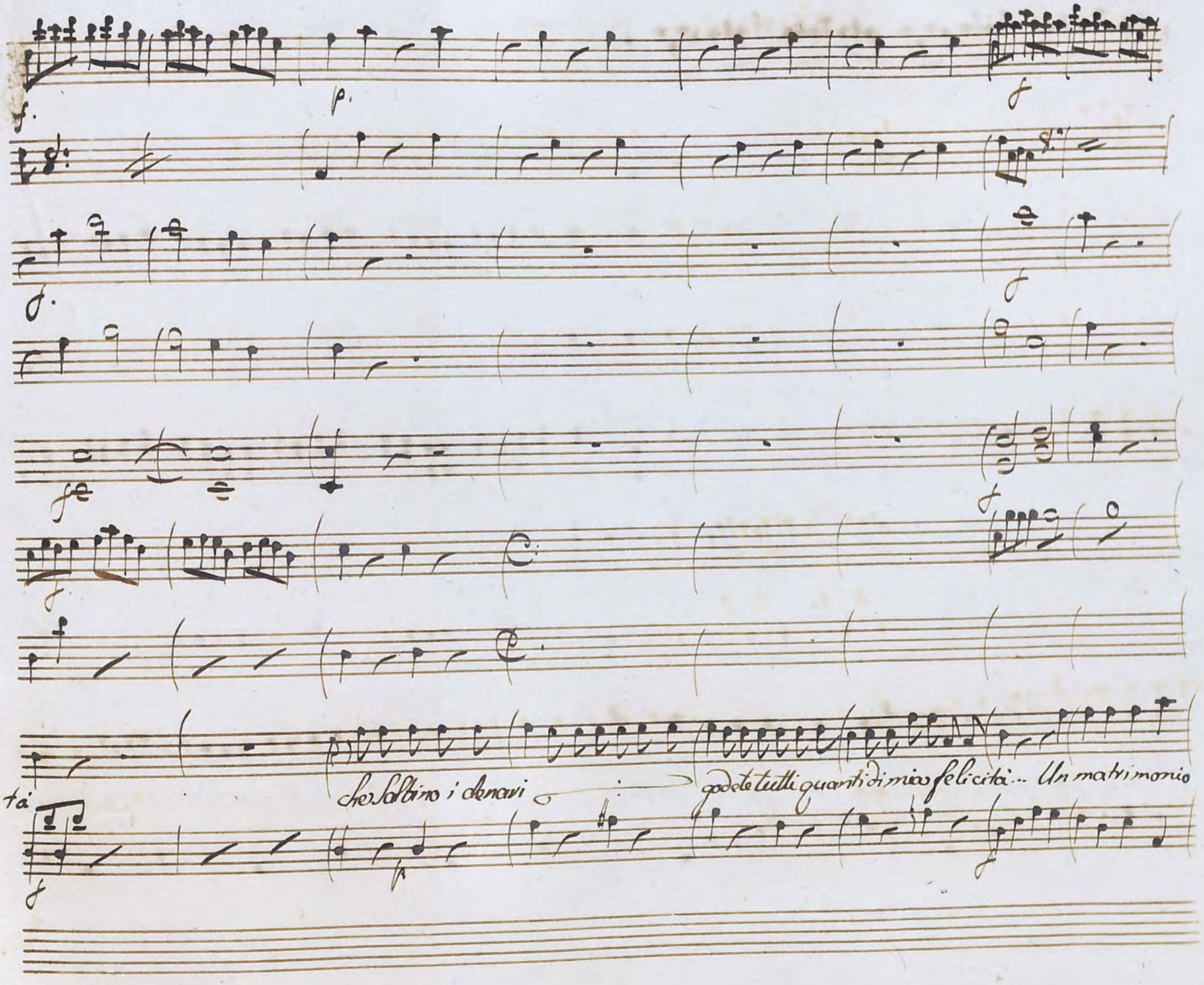
lei pr lei Concluso è già Signora Contessina Si Si quest'oggi ella sa=

fp.


f.
p.
f
p
va
Godete tutti quanti di mia felicità, di mia felicità
f


Sol.
Un matrimonio nobile
quest'oggi si farà Godete tutti quanti


f.
dim.
p.
f.
f
f
mia felicità
la festa si prepari
godete tutti quanti di mia felici.


che saltino i denari
godete tutti quanti di mia felicità... Un matrimonio

Sol.

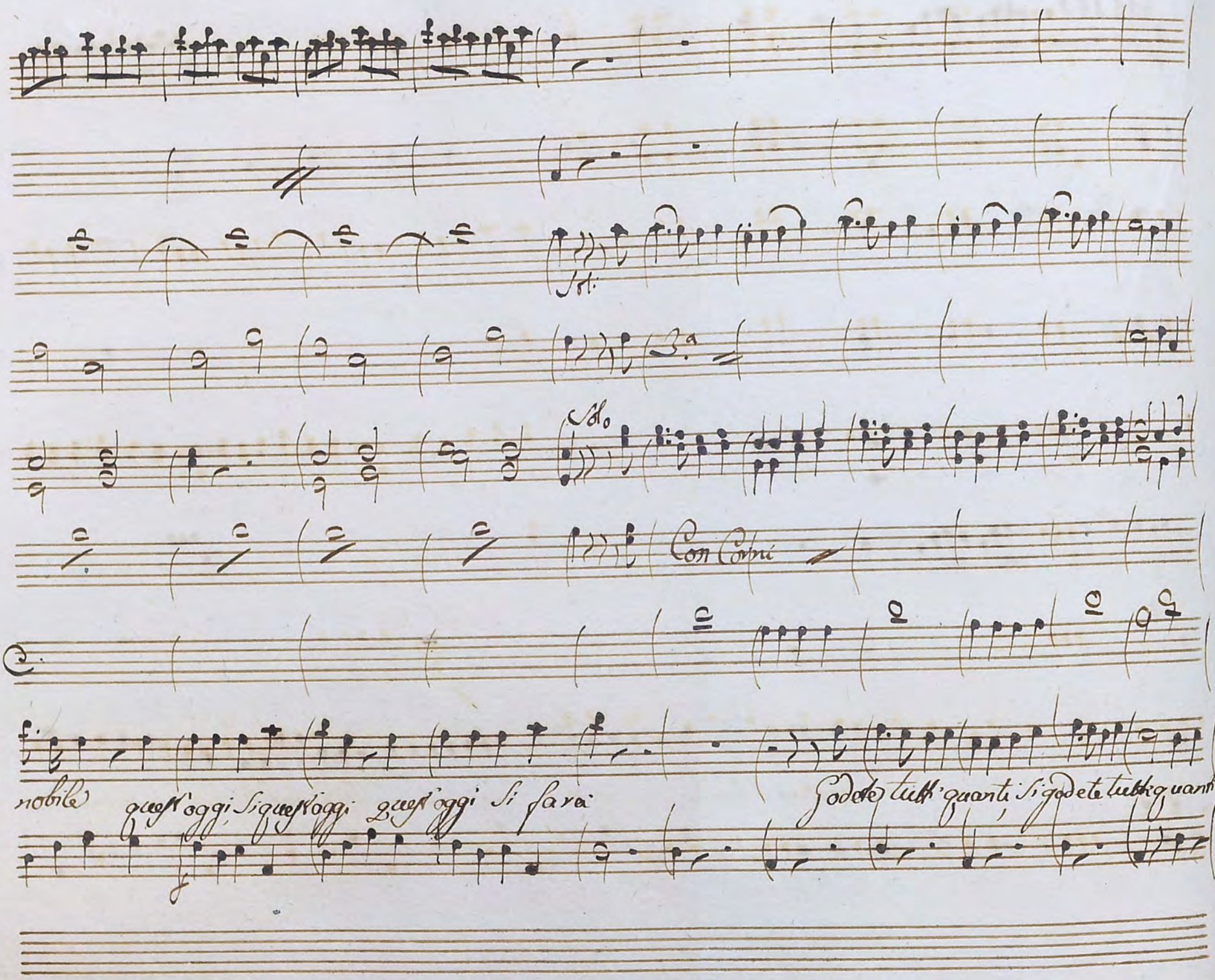
3a

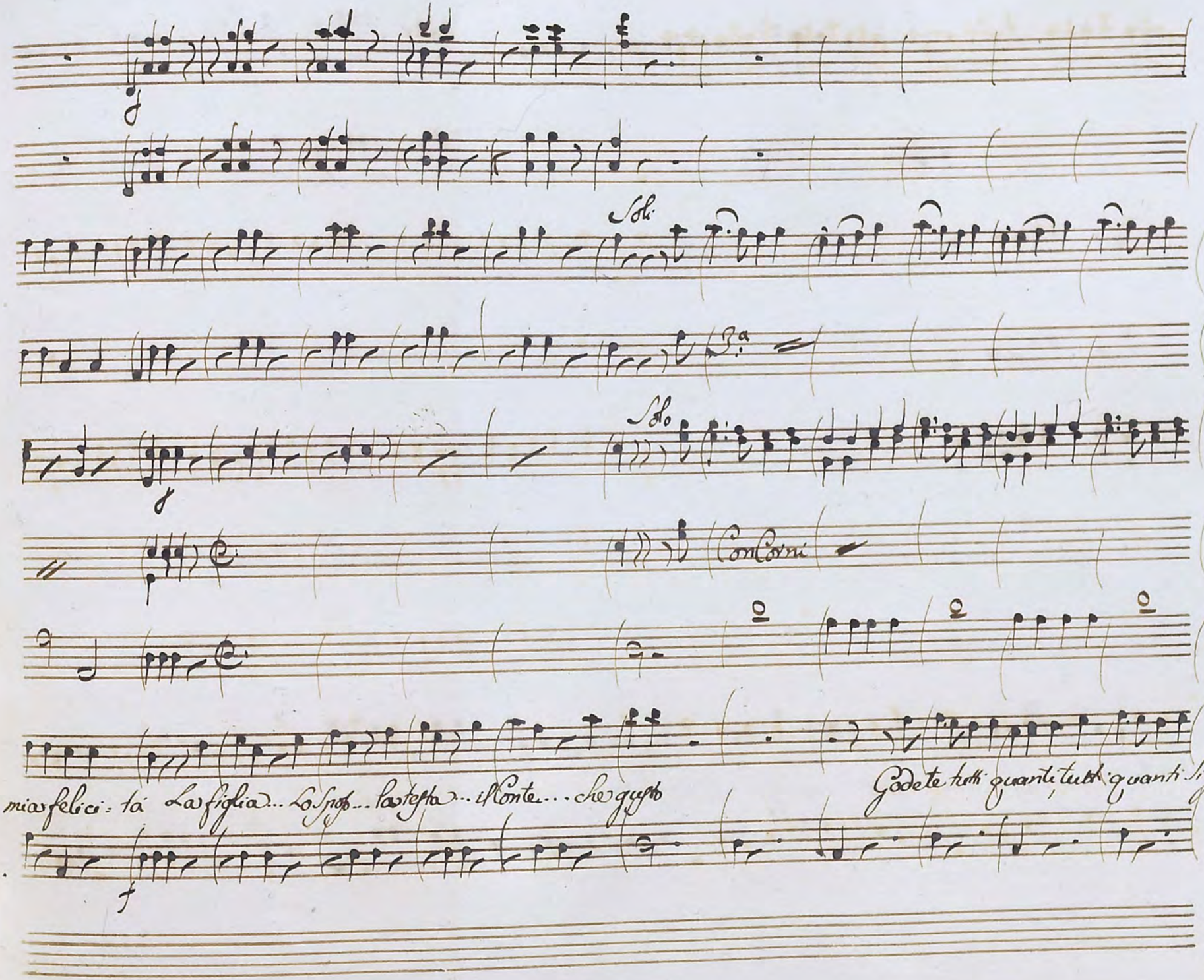
Solo

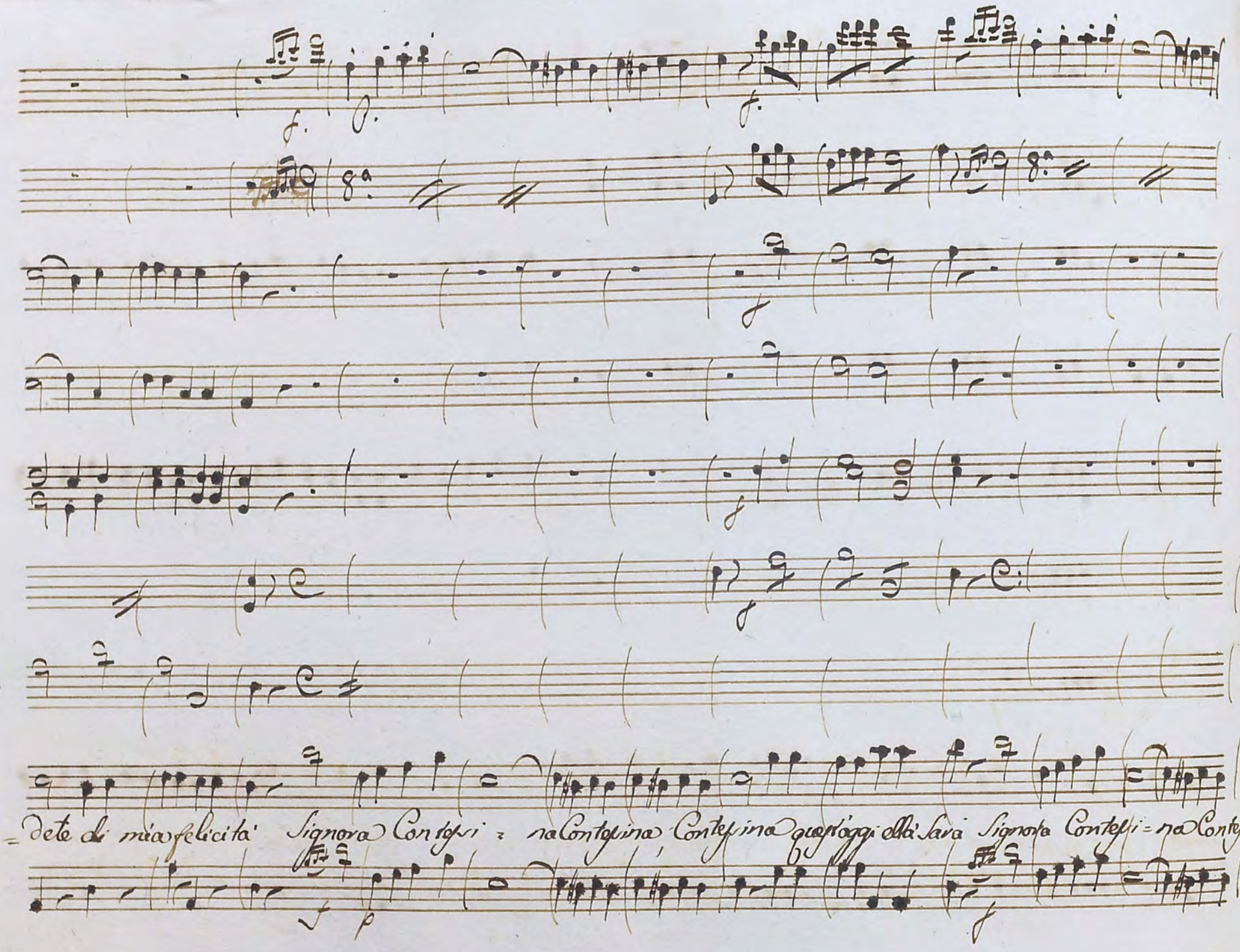
Con Corni

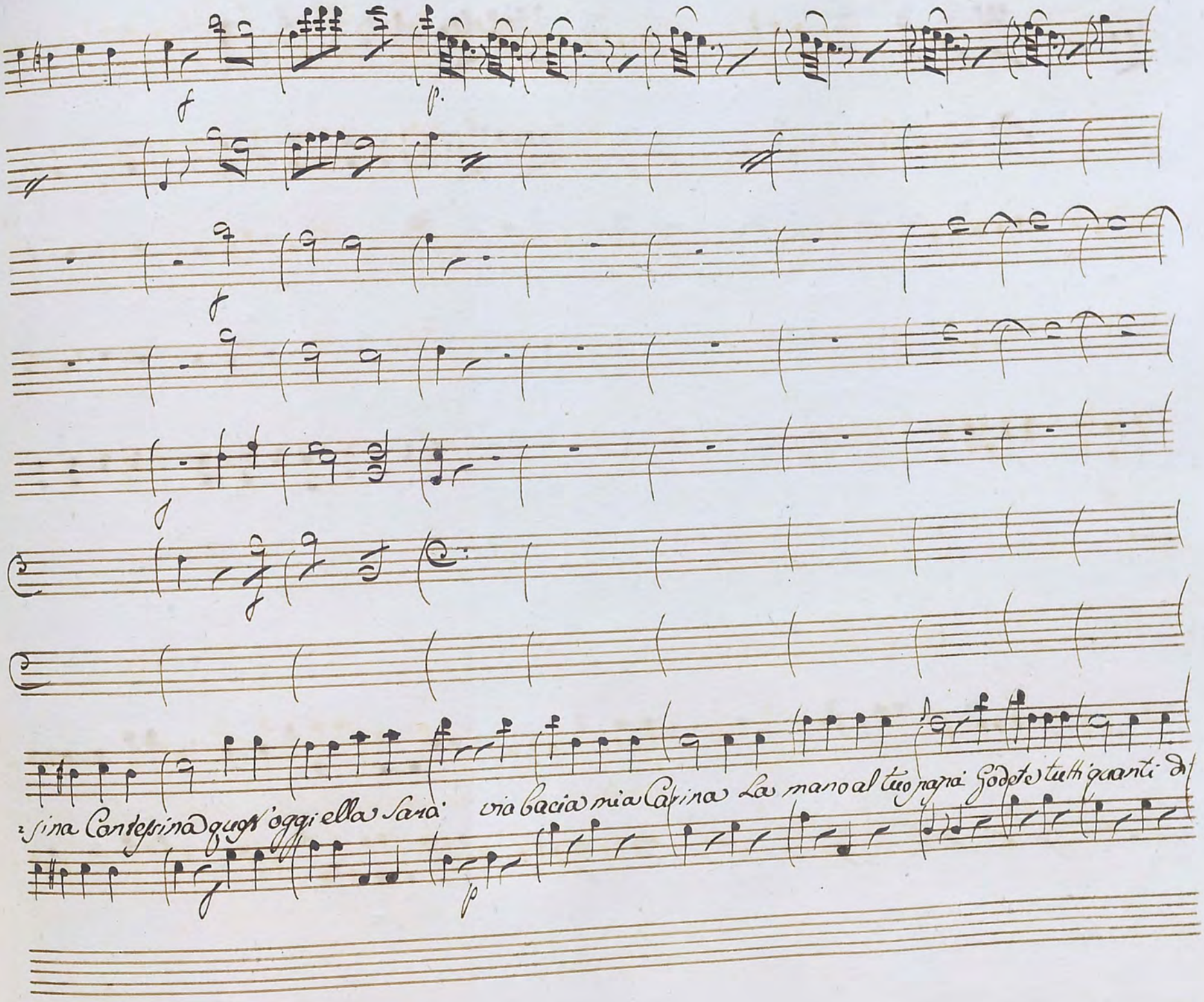
nobile quest'oggi si quest'oggi quest'oggi si farai

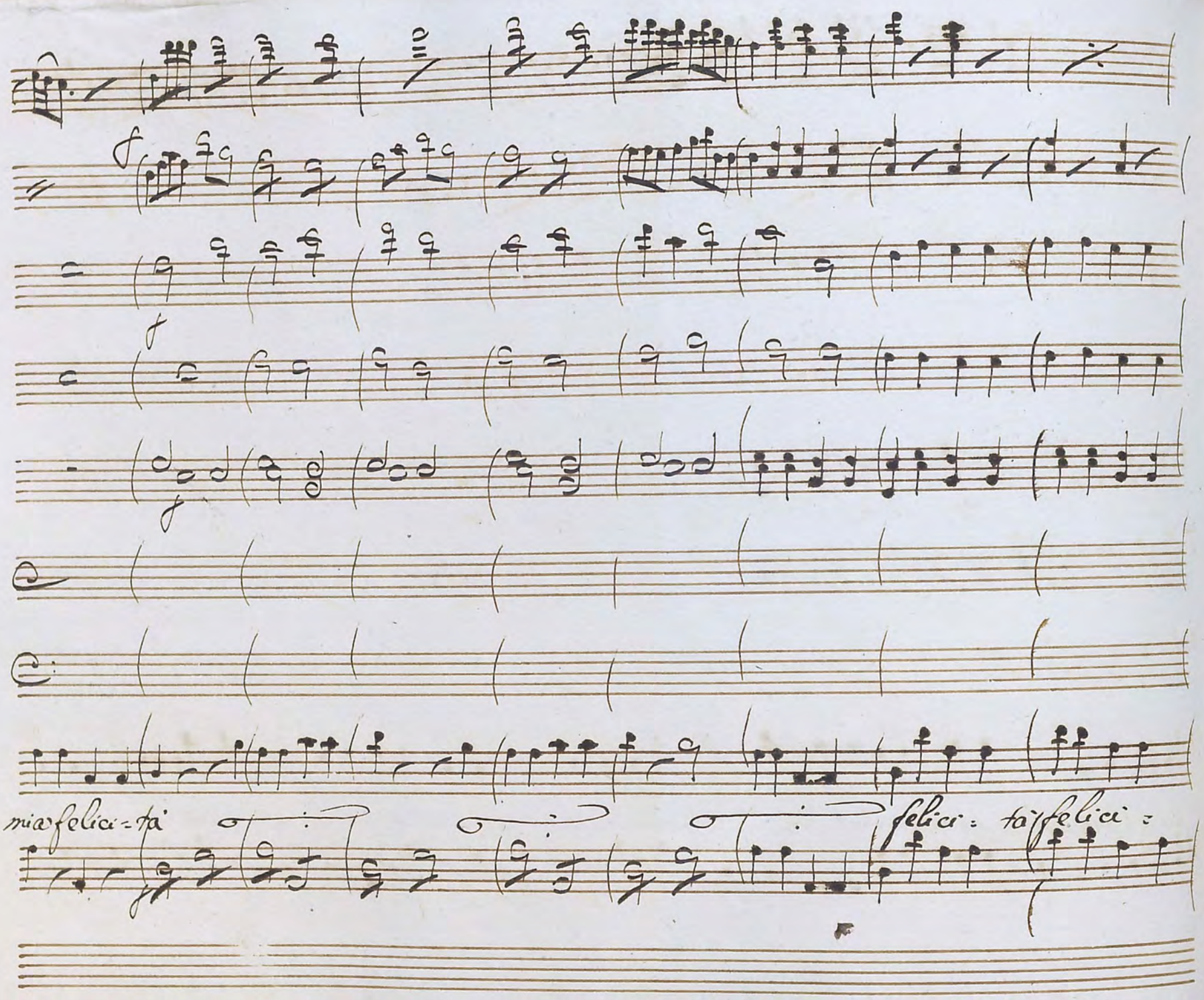
Godete tutti quanti si godete tutti quanti di

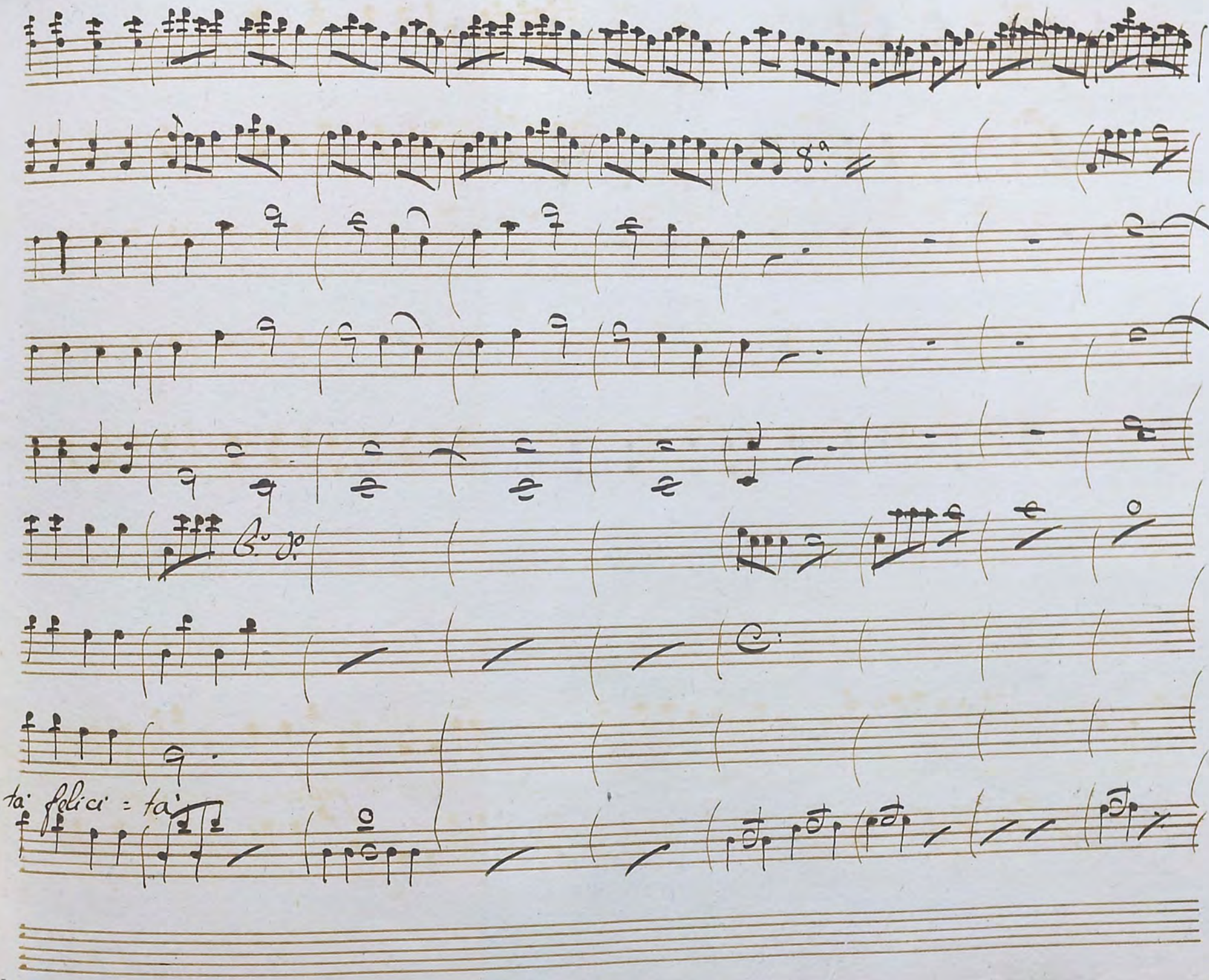


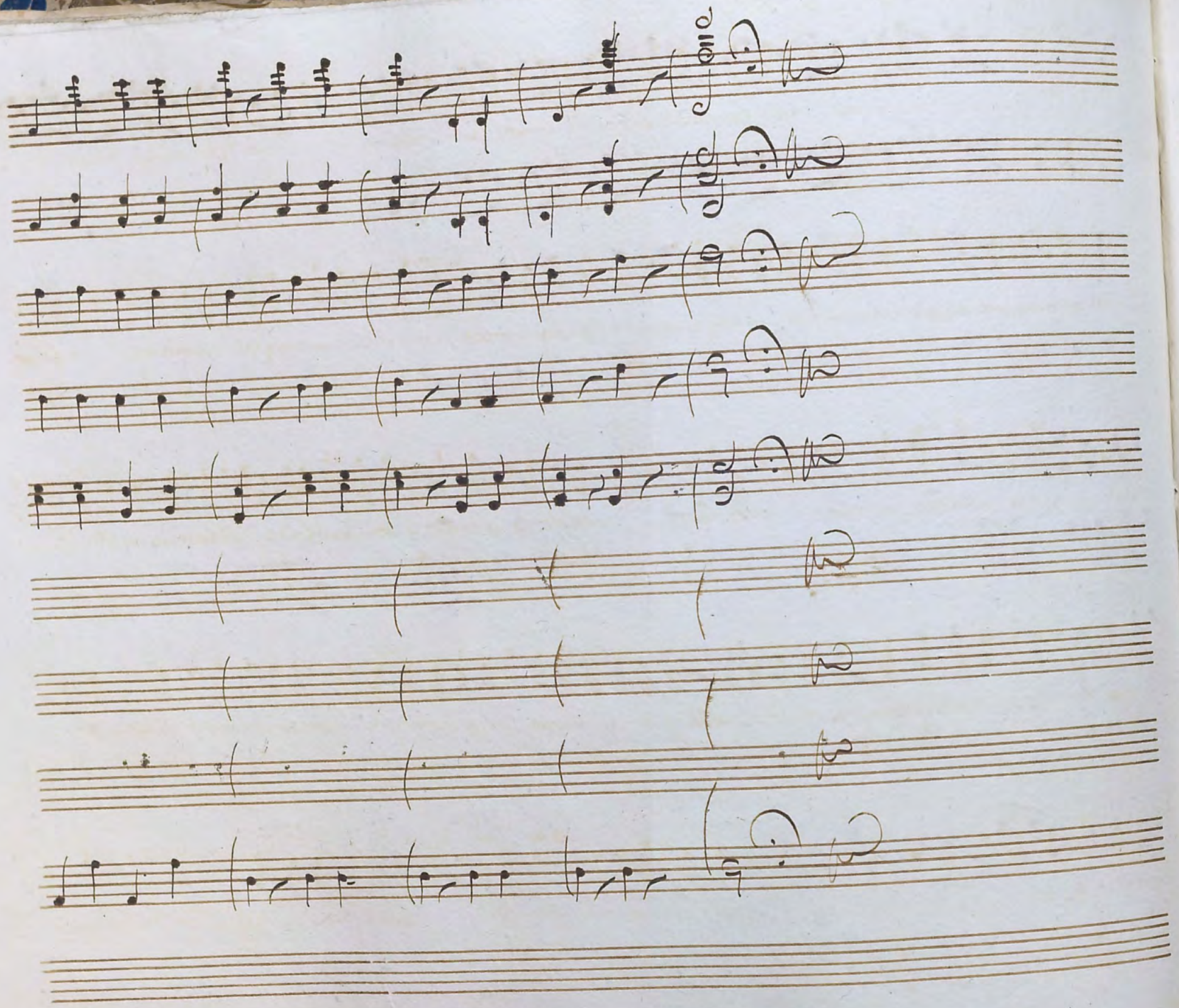

Soli
3a
Solo
Con Corni
mia felici- tà La figlia... Lo Sposo... la testa... il Conte... che gusto
Godete tutti quanti, tutti quanti si go-


=dete di mia felicità Signora Contessi = na Contessina, Contessina quest'oggi ella sarà Signora Contessi = na Contes=


sina Contessina quest'oggi ella sarà via bacia mia Carina La mano al tuo papà Godete tutti quanti di


mia felici=tà
felici=tà felici=


8va
ta: felici = ta:



Dopo l'aria di Geronimo

Scena IV

Elisetta

Elisetta

Carolina e Fidalma

Signora S. Sorellina ch'io le rammenti un poco ella permetta io son la maggior Lei la Cadetta che perciò le disdice quella invidia che

mostra e che in questa occasion meglio faria, se mi pregasse della grazia mia

Caro.

ah ah! della sua grazia quantunque singolare

lare in verità non ne sa prei che fare

Elis

Sentite la insolente io son Contessa e siete voi un niente

Fidal.

Eccovi

quà noi siamo sempre à quella Trà Sorella e Sorella per un pò di fumo chi per voler far troppo la vivace un solo

giorno qui non si stà in pace

Elis

qual fumo hò io Parlate?

Caro.

Qual'io vivacità che Condan-

Eli. nate non hò forsi'io ragione

Fidal. Si deve rispettarvi

Caro. hò dunque torto io

Fidal. nò, non deve inci

Elise. tarmi che forse Io la incito.

Caro. che forse io la strapazzo

Fidal. nò, niente nò. non facciasi schiamazzo

Caro. Io di Lei non hò invidia non hò rincrescimento del di Lei in grand'Stato Sol mi dispiace che in

quest'Occasione ha di se stessa troppa presunzione

Eli. Il voltarmi le spalle in questo modo è un

altra impertinenza

Caro. Perdoni perdoni se hò mancato à Sua Eccellenza

Segue il Terzetto

Eccellenza

In D. G.

Corni

Flauti

Violini

Violes

Fagotti

Carolina

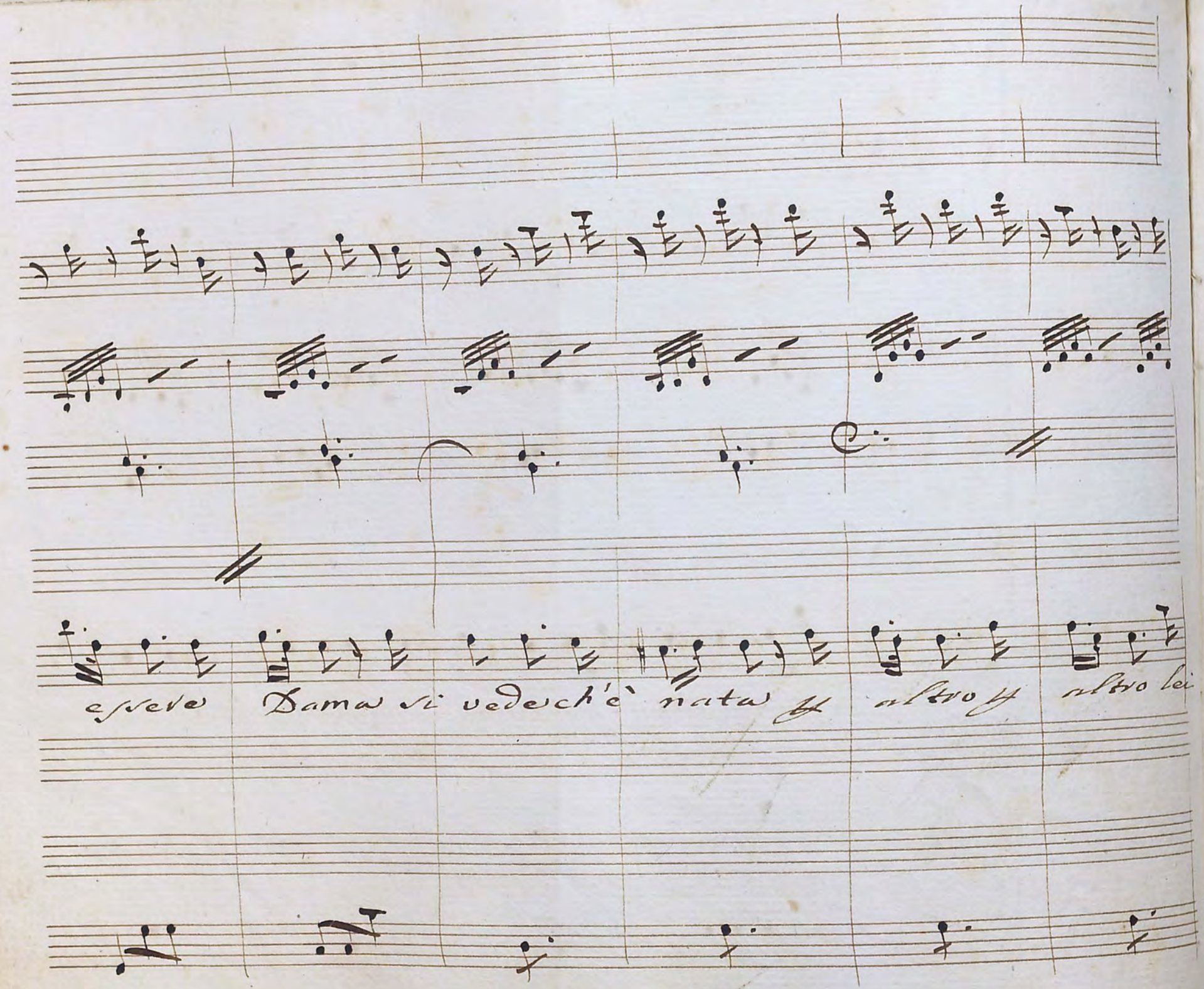
Le faccio un inchino Contessa garbata per

Elisetta

Fidalma

And.e Grazioso

p. piz.

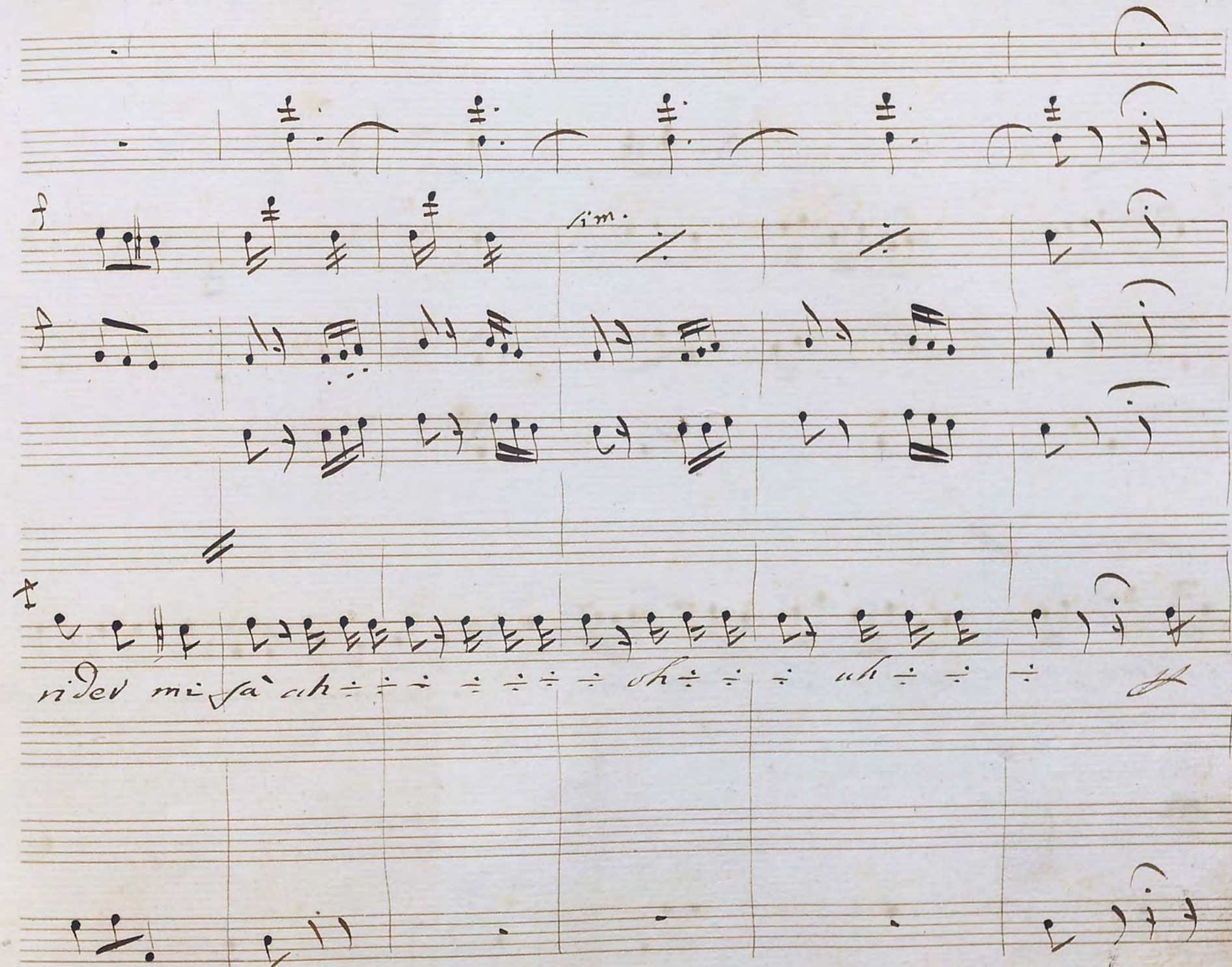

essere Dama si vede ch'è nata
altro
altro lei

f

sim.

f

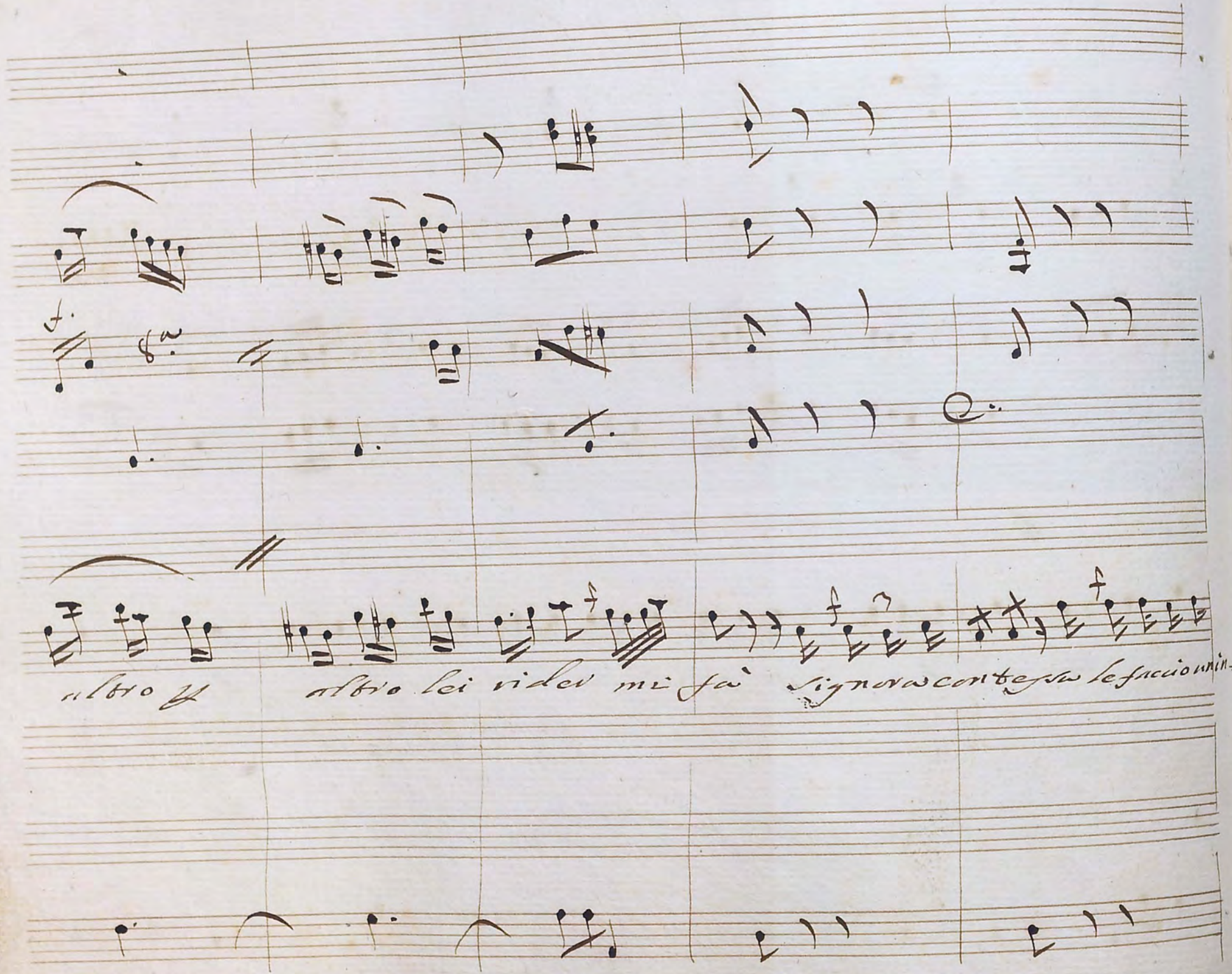
rider mi sà ah ÷ ÷ ÷ ÷ ÷ ÷ ÷ oh ÷ ÷ ÷ uh ÷ ÷ ÷



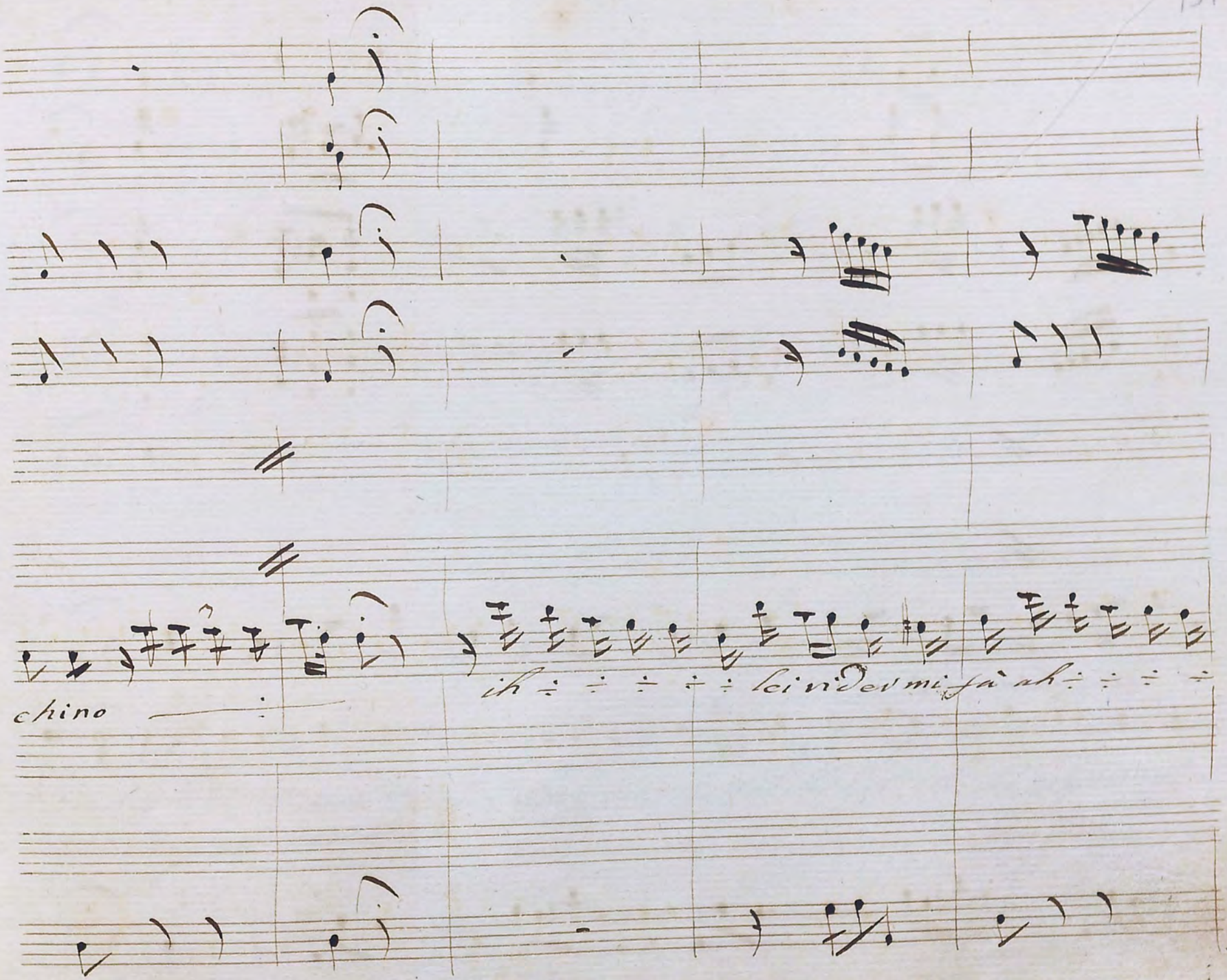
arco

f. 8va

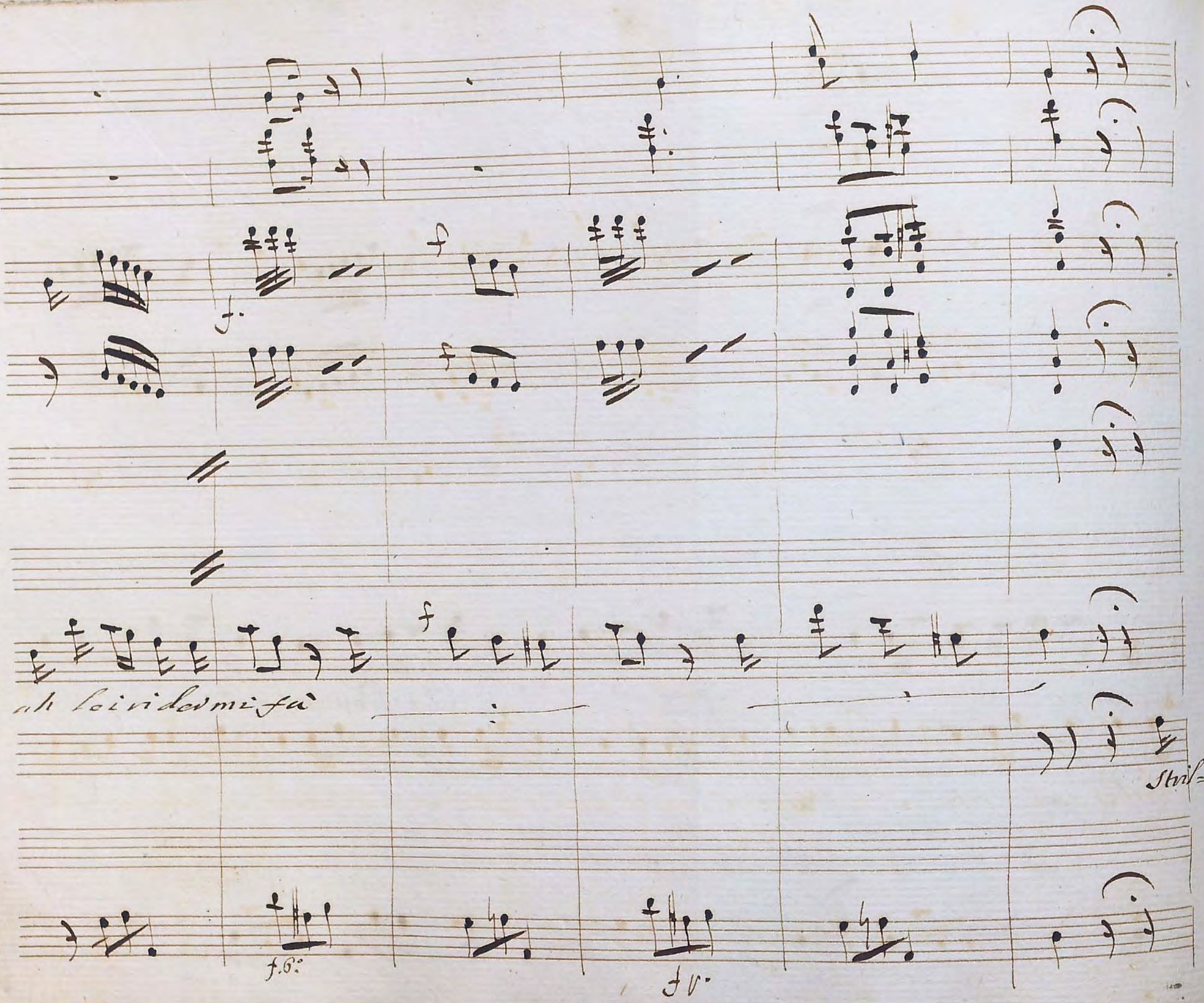
altro ff altro lei vider mi fà Signora contessa le faccio un in-

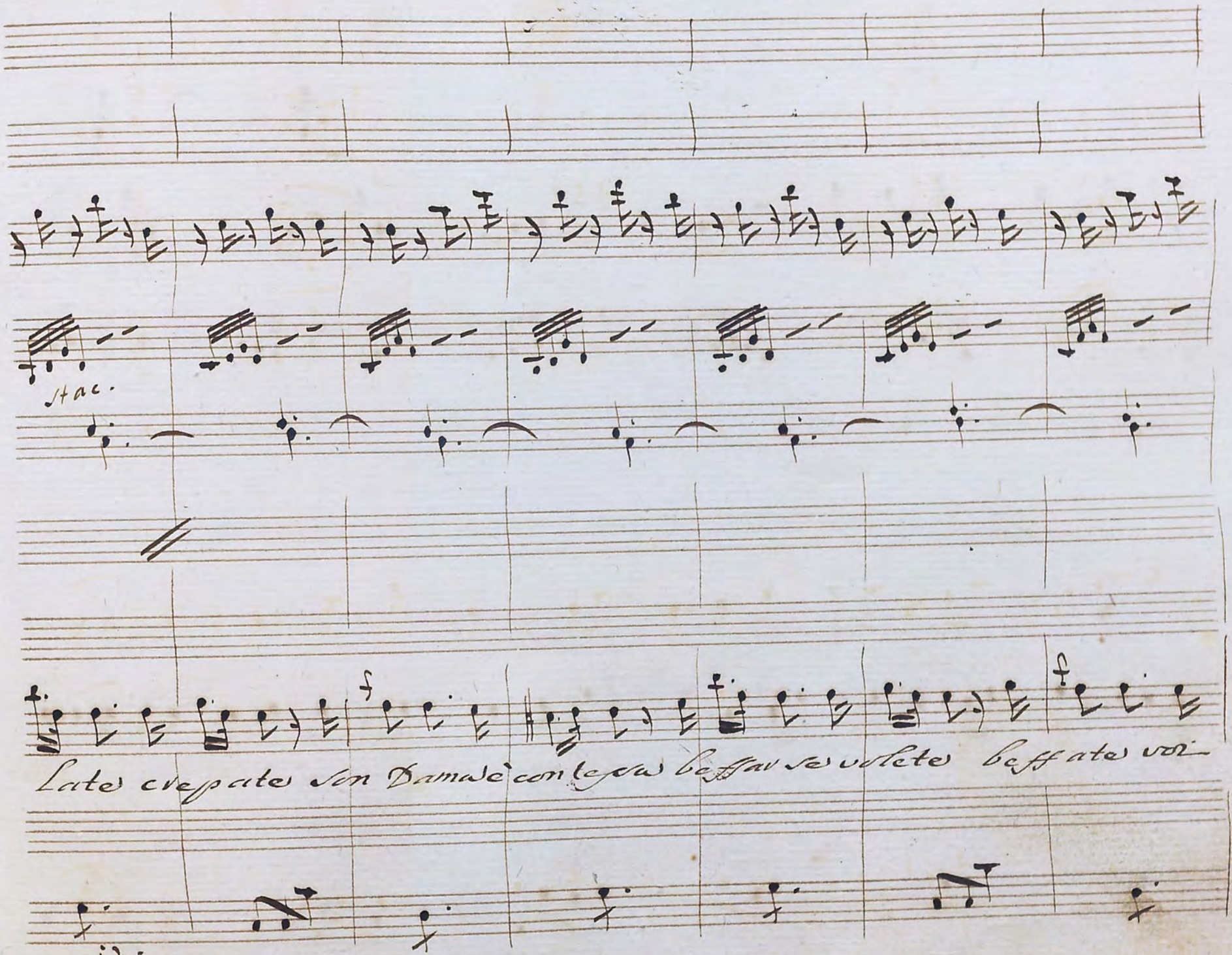


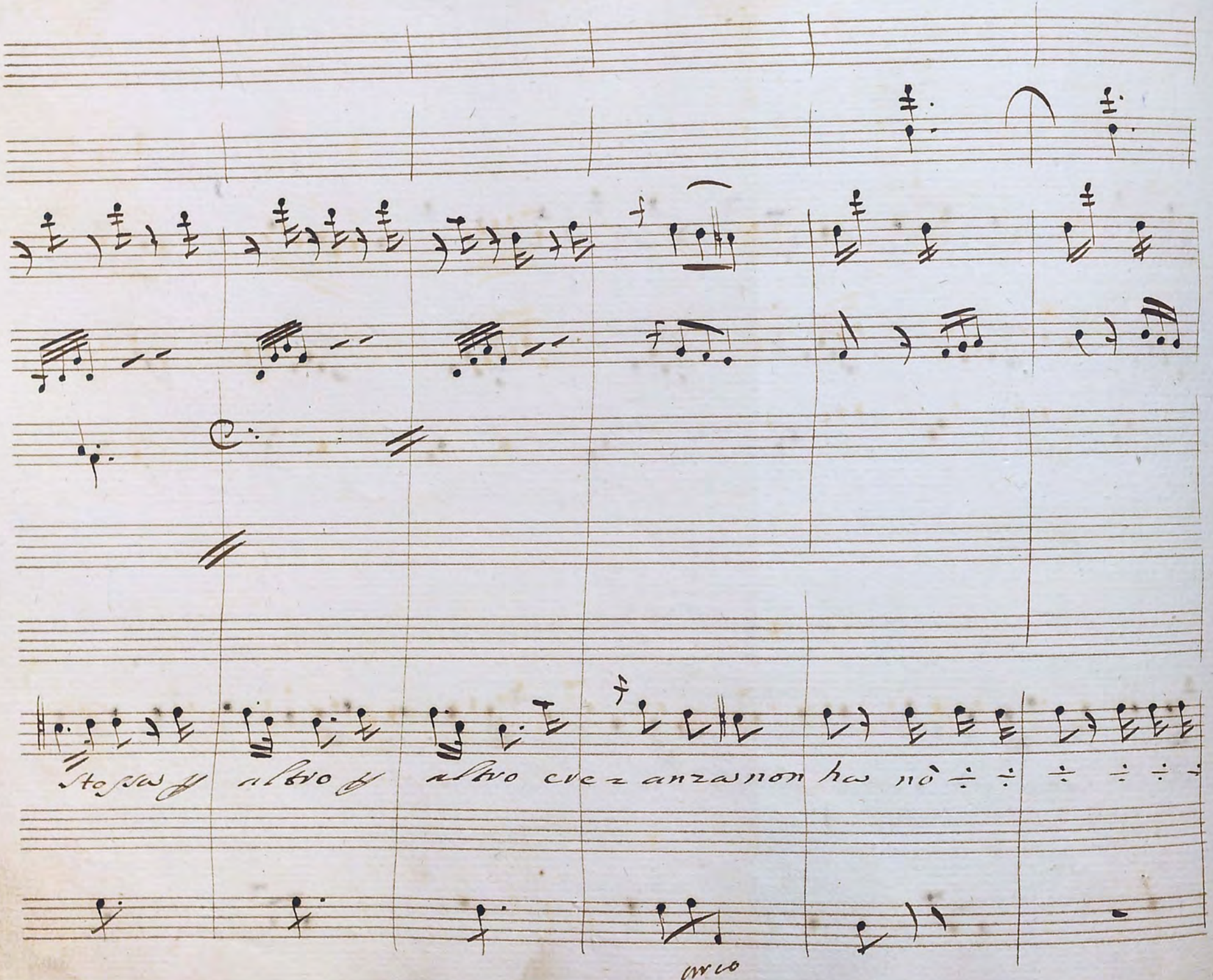
chino



ih ÷ ÷ ÷ ÷ ÷ lei vider mi fà ah ÷ ÷ ÷ ÷

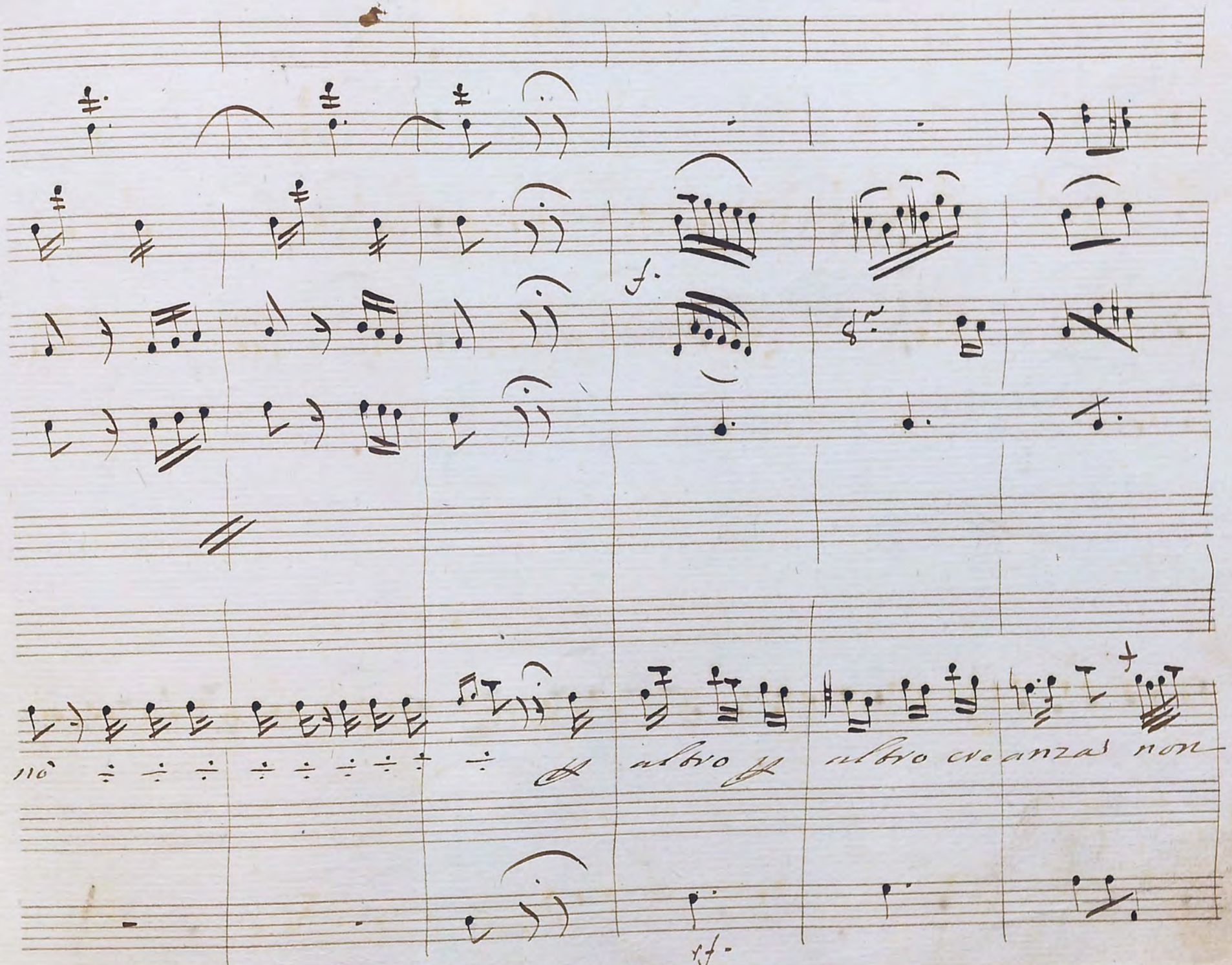

ah lei vi dev mi fà
Stril=
f.6.
fv.


stac.
Late crepate son Dama è contessa beffar se volete beffate voi
pizz.

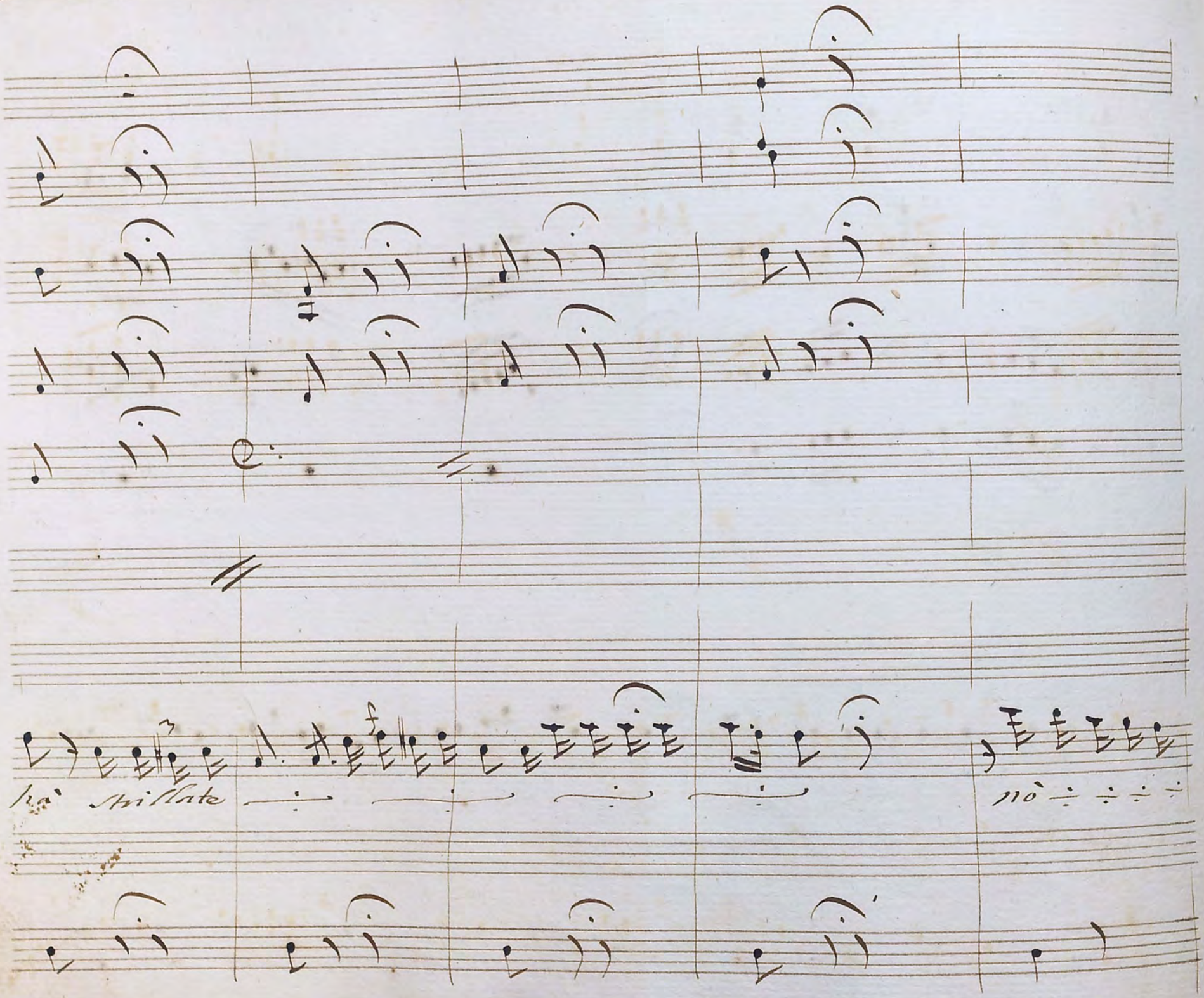

stessa
altro
altro cre-anza non ha nò
arco

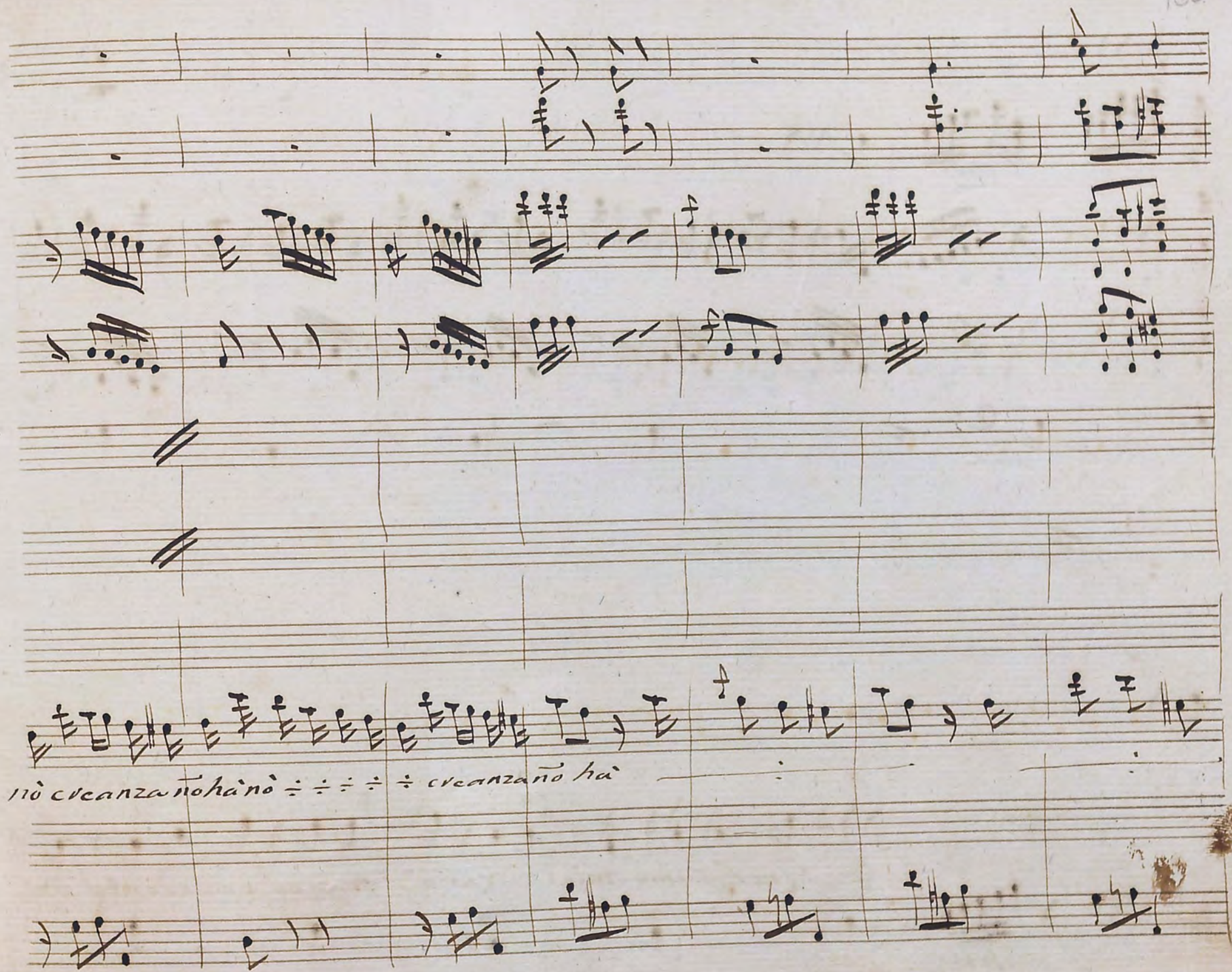
f.

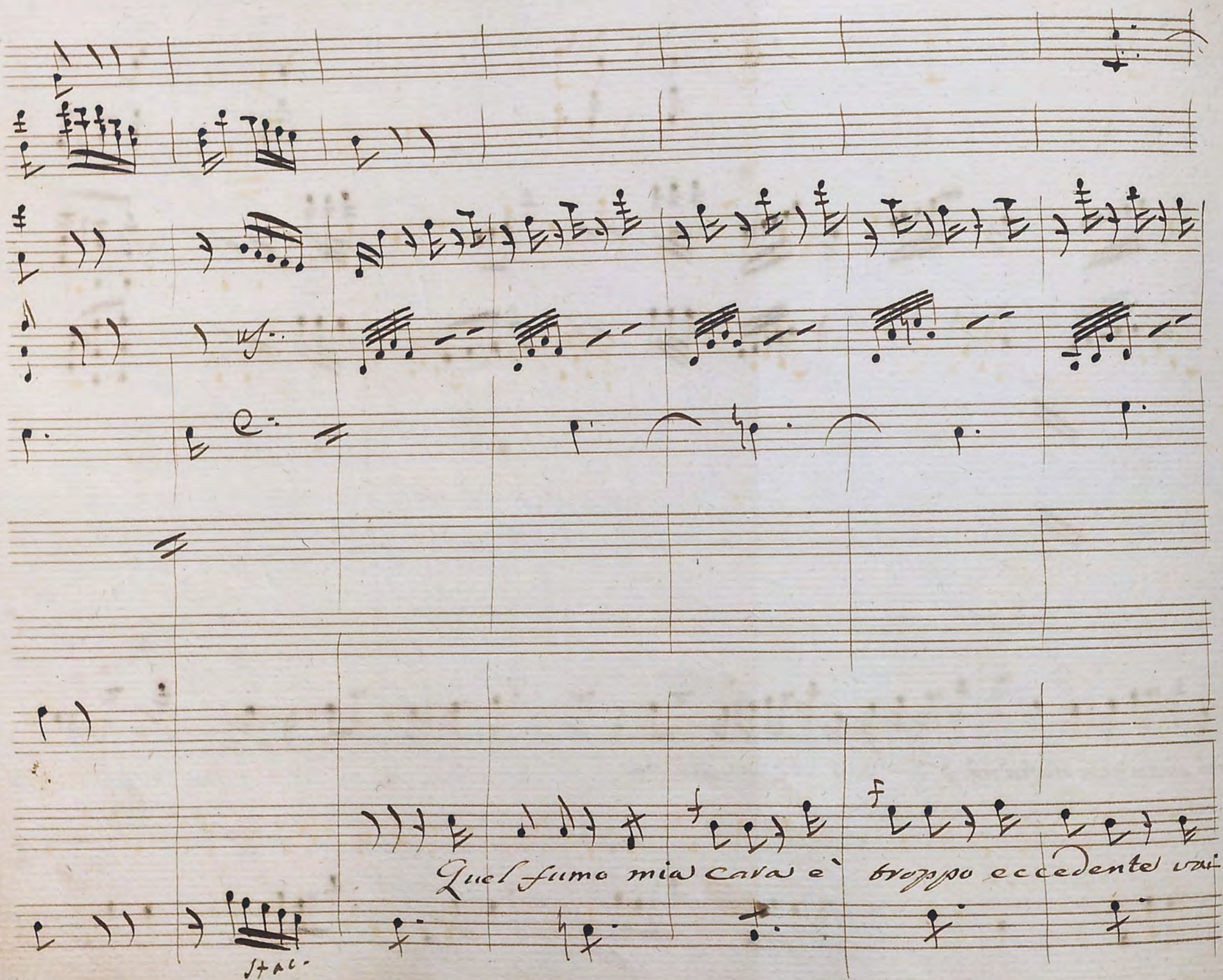
nò pp altro pp altro creanzas non



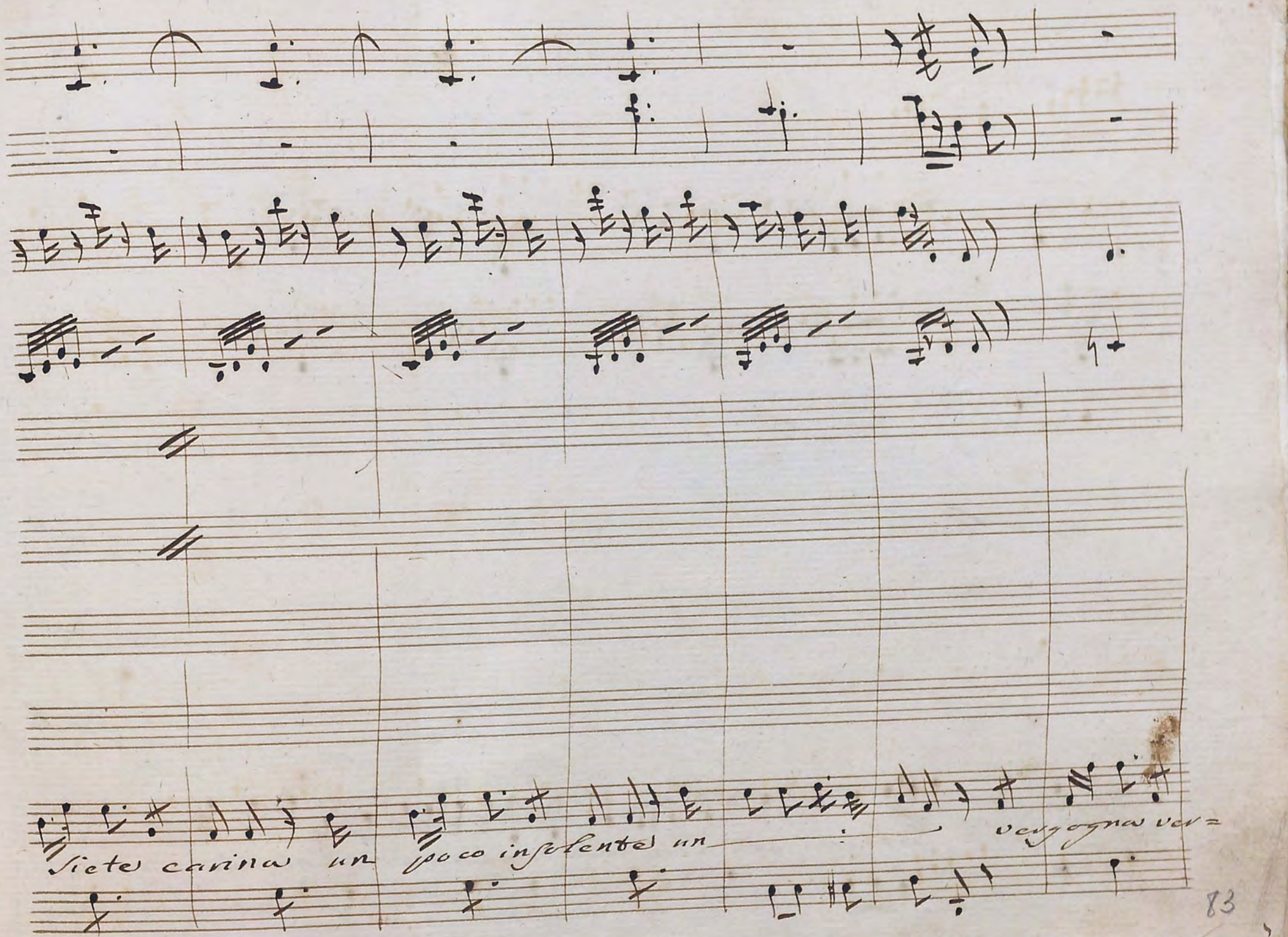
rf.


hà strillate
nò

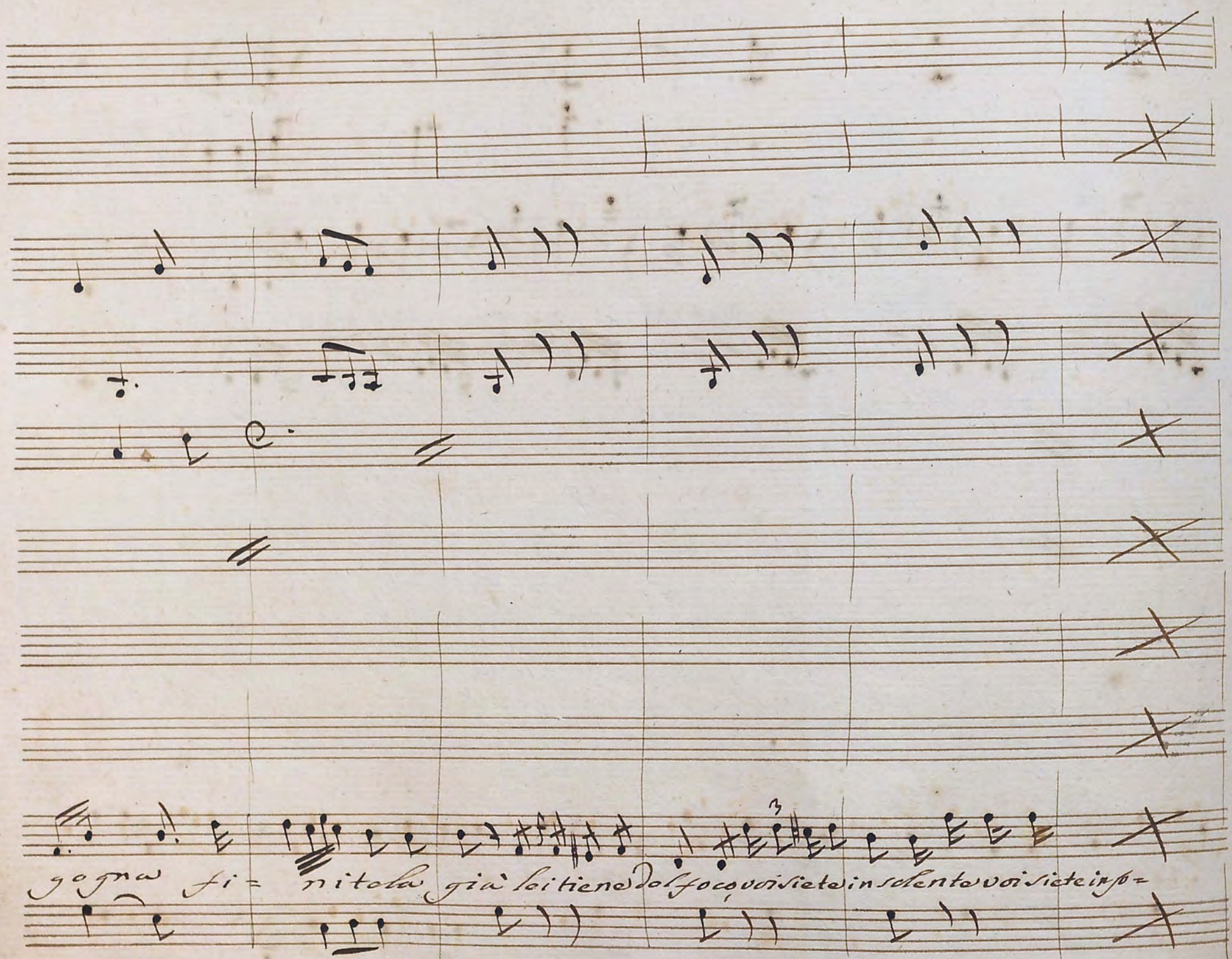

nò creanza nò ha nò ÷ ÷ ÷ ÷ ÷ creanza nò ha

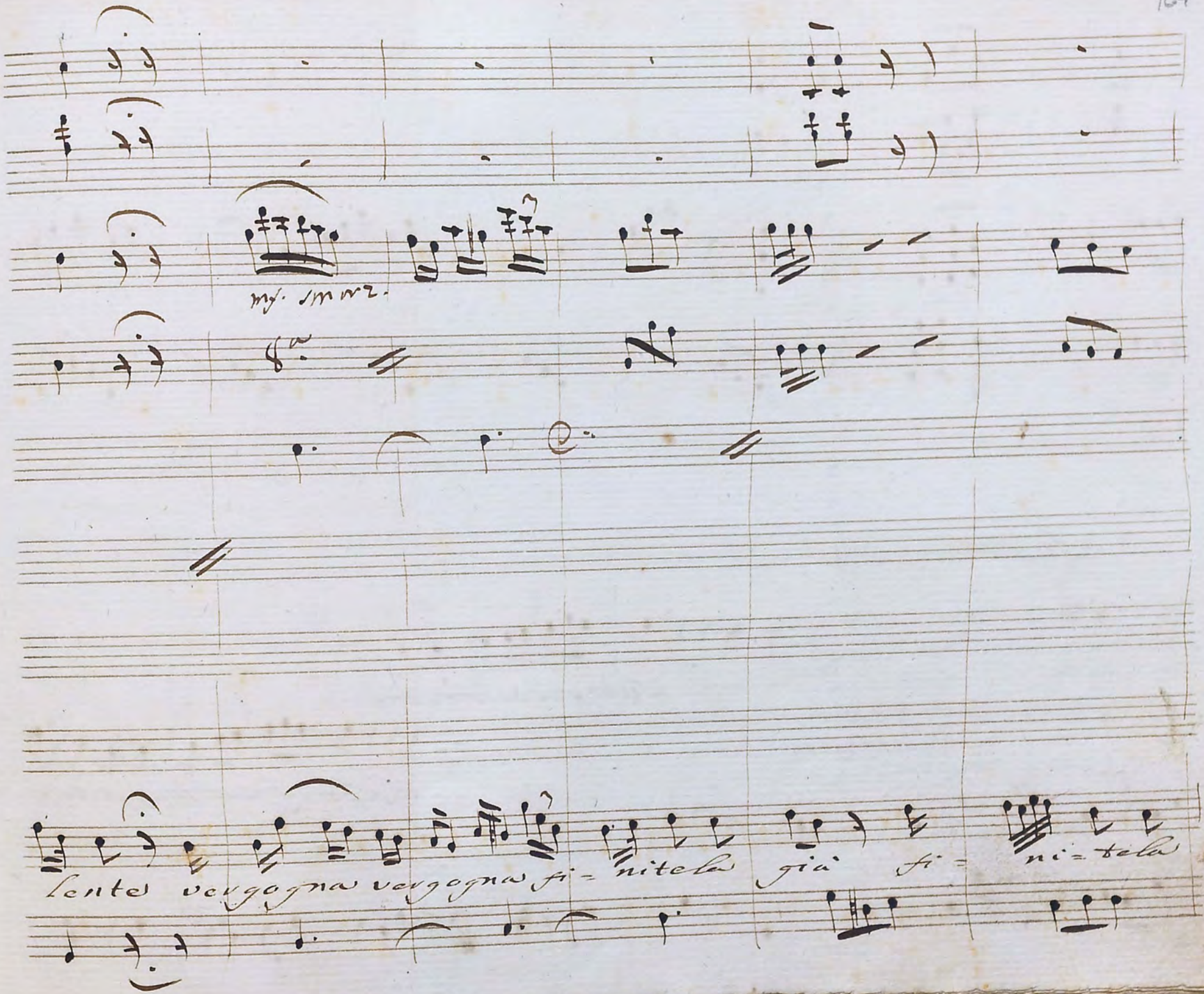

Quel fumo mia cara è troppo eccedente
Stac.

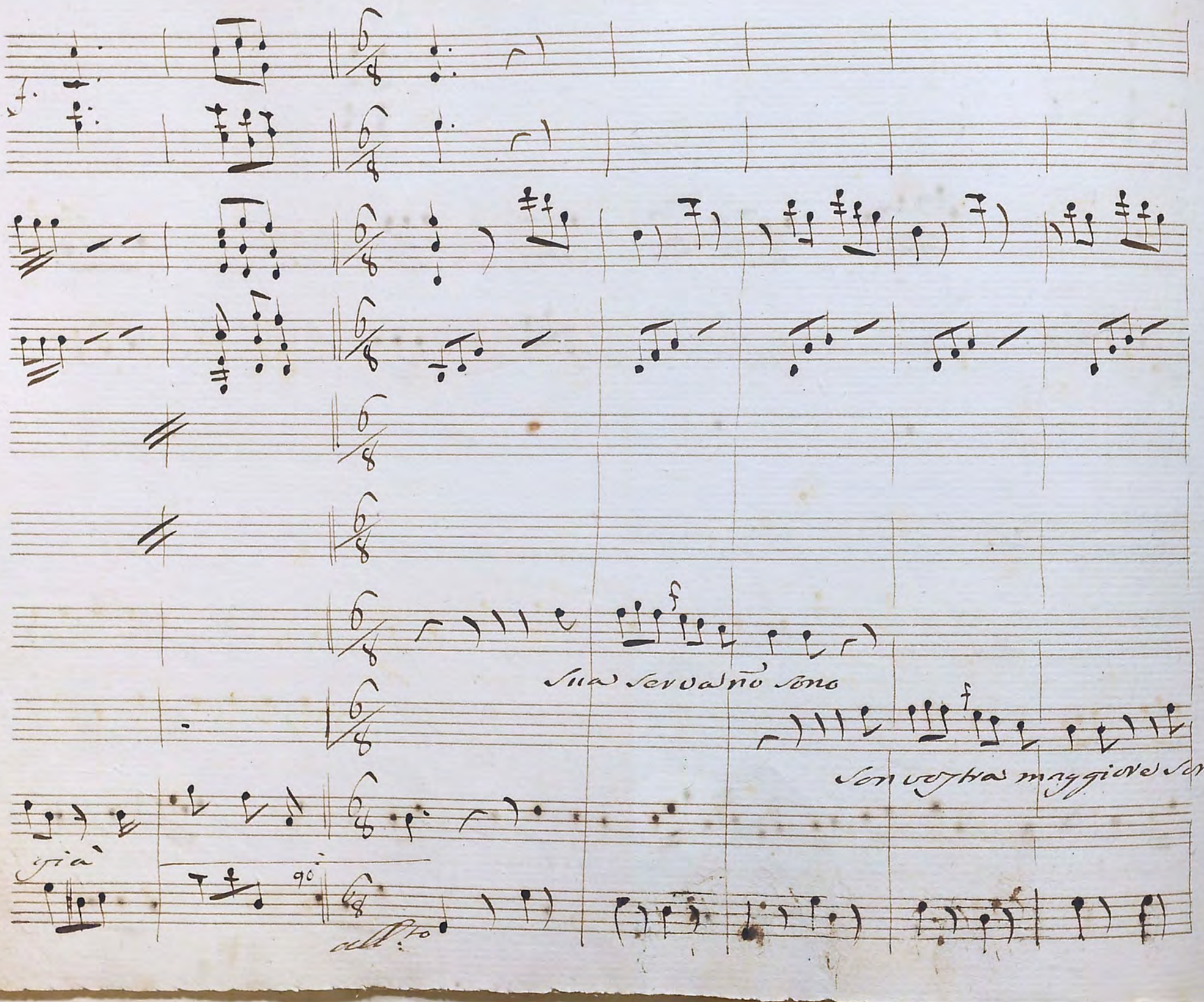
Siete carina un poco insolente un vergogna ver=



gogna fi= nitela già lei tiene del foco voi siete insolente voi siete inso=

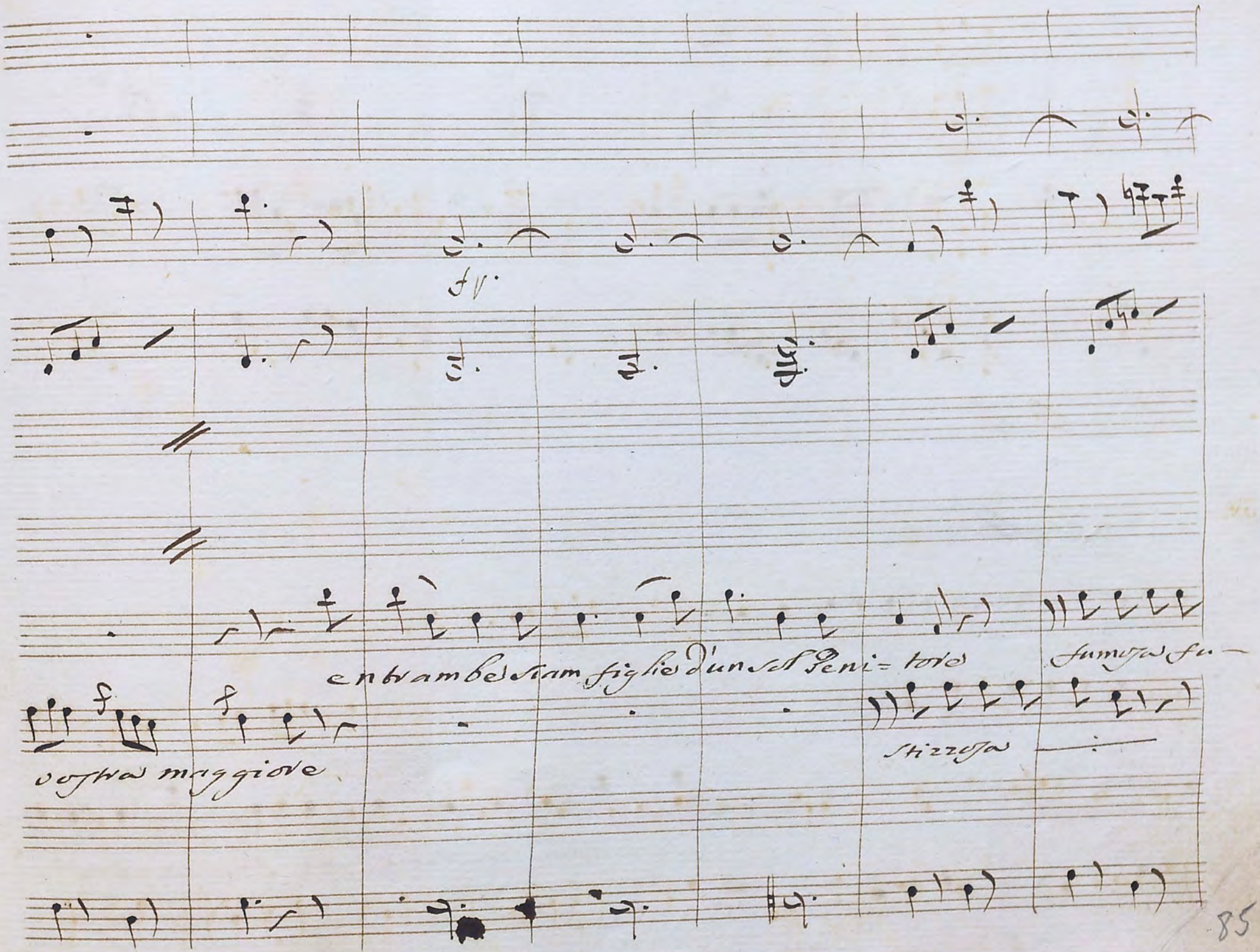



lente vergogna vergogna fi = nitela già fi = ni = tela


Sua serva nõ sono
Son vostra maggiore son
già
90
all.to

fv.

entrambe siam figlie d'un sol Peni= tore



fumosa fu-

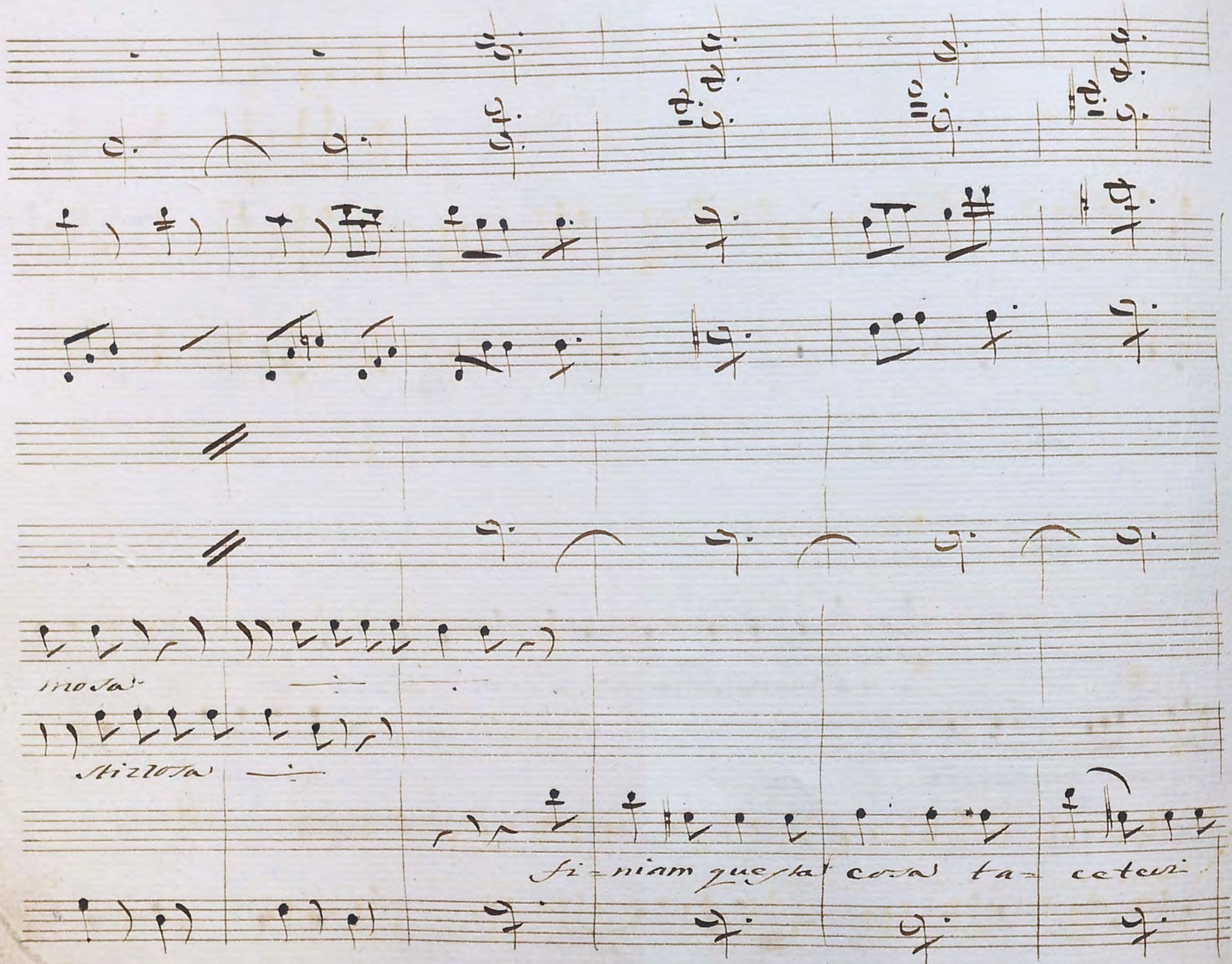
vostra maggiore

stizzosa

mosa

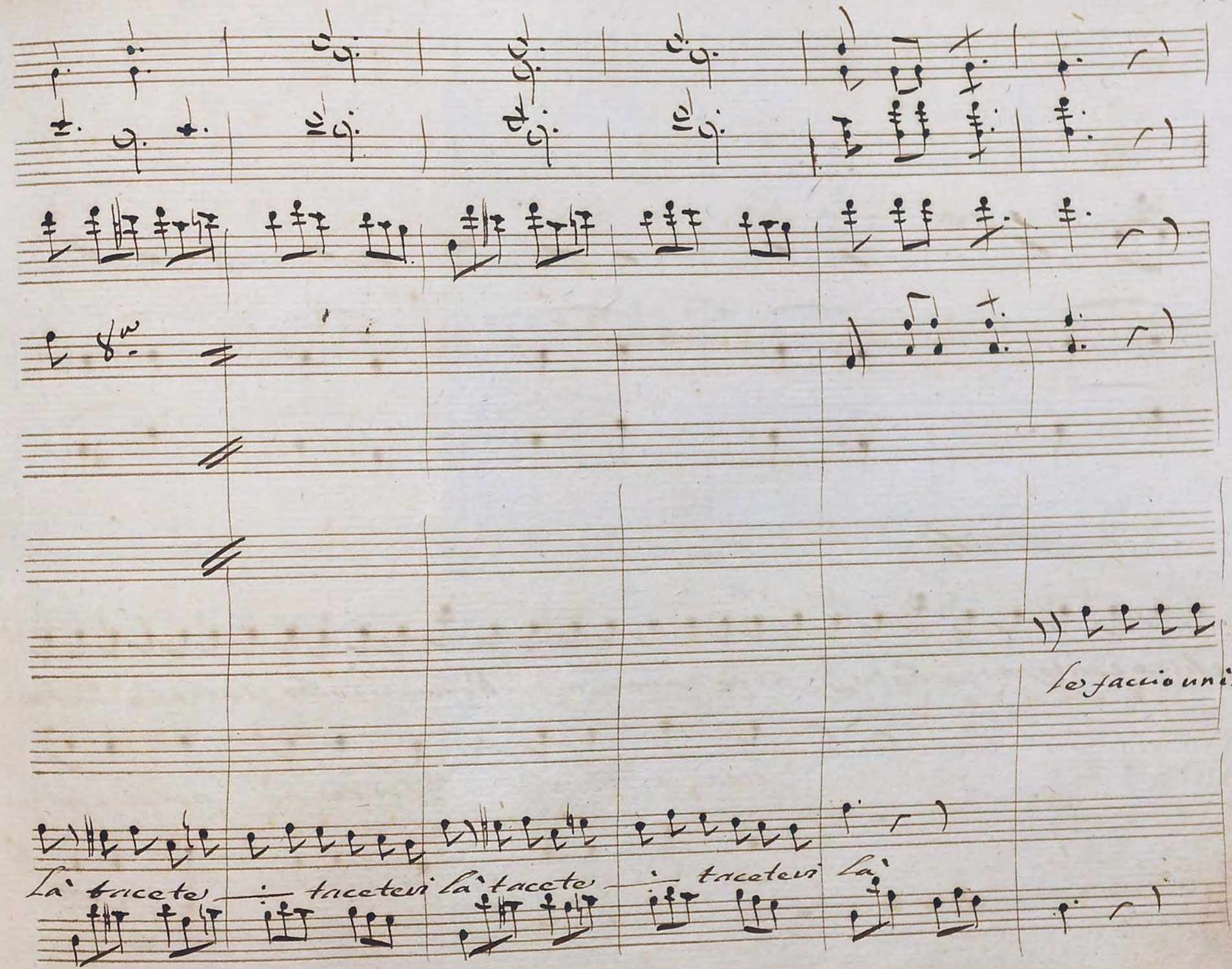
stizzosa

fi-niam questa cosa ta- ceteri



8va

le faccio un in-



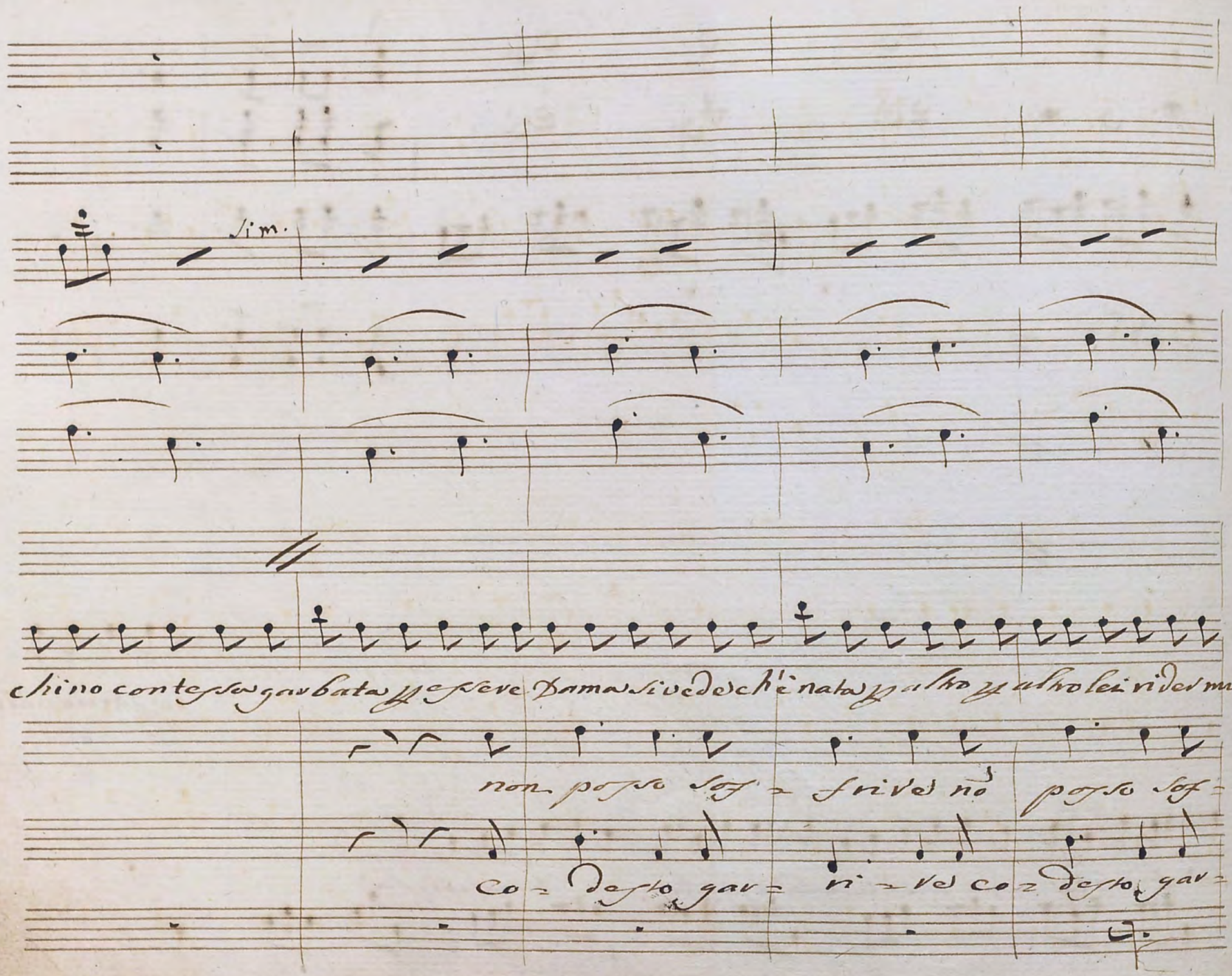
Là tacete — tacetevi là tacete — tacetevi là

Sim.

chino con tessa garbata per essere Dama si vede ch'è nata per altro per altro lei ridermi

non posso sof = frire nõ posso sof =

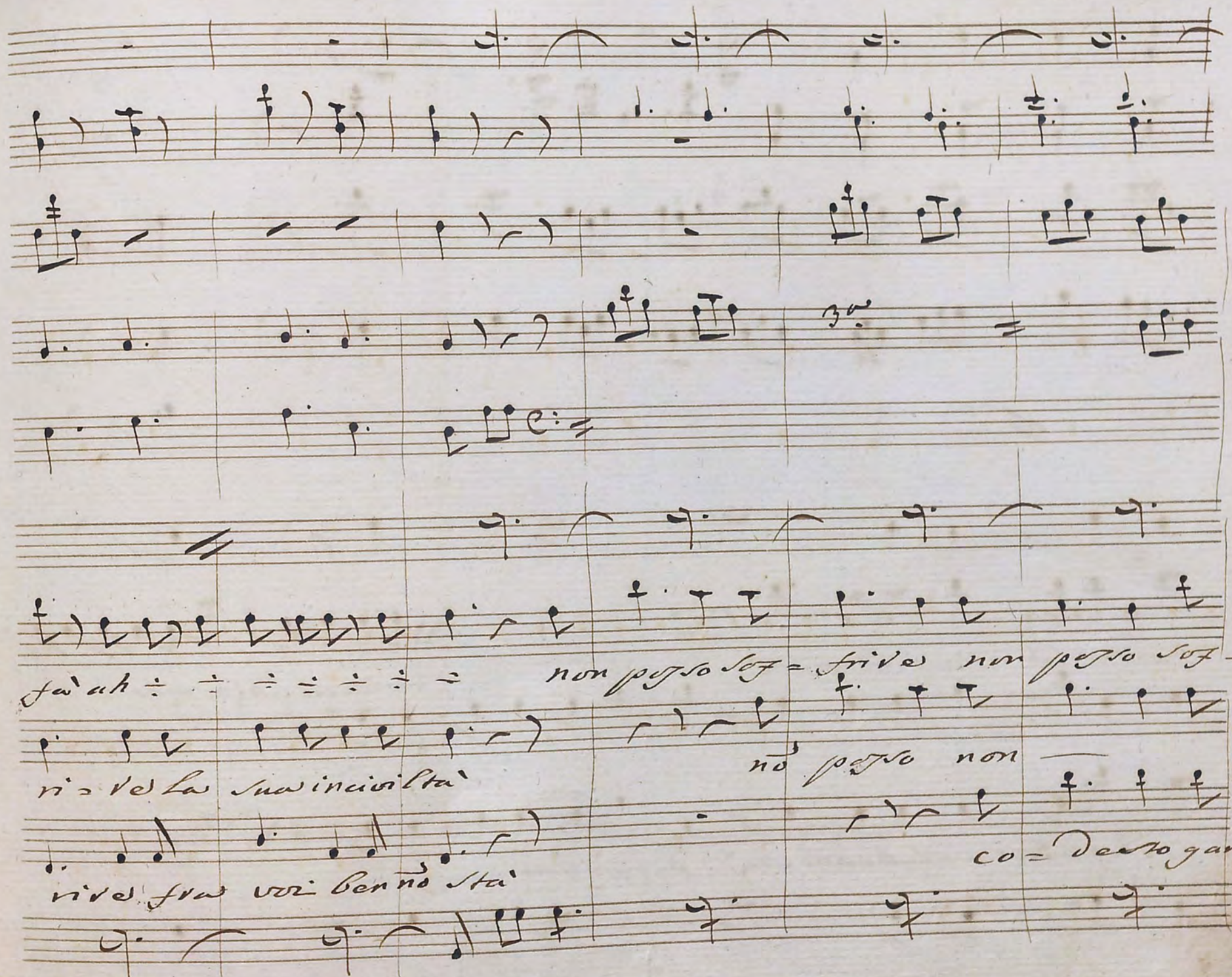
co = desto gar = ri = re co = desto gar =



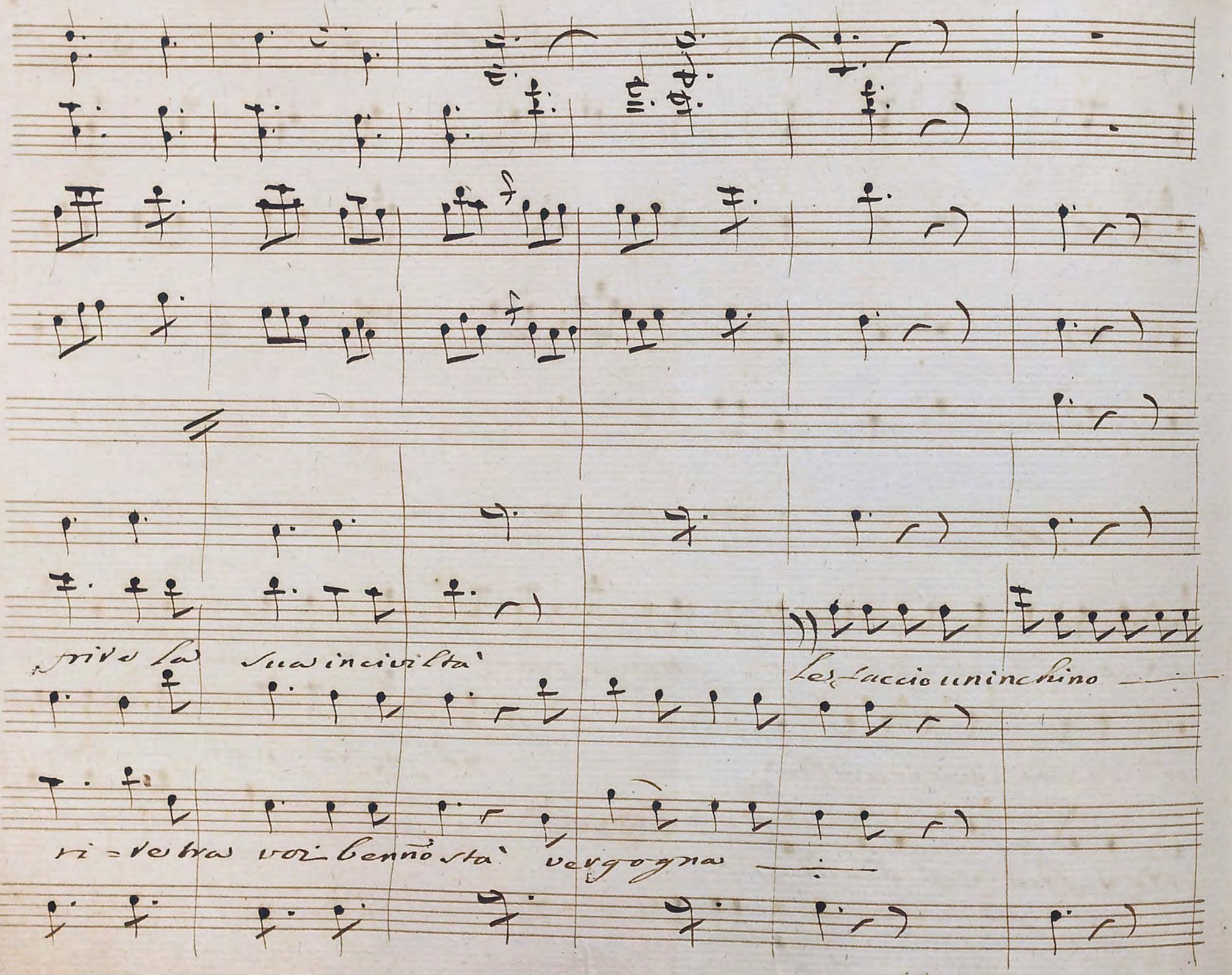
3a

fà ah ÷ ÷ ÷ ÷ ÷ ÷ ÷ non posso sof= frire non posso sof-

ri= re la sua inciviltà nõ posso non —



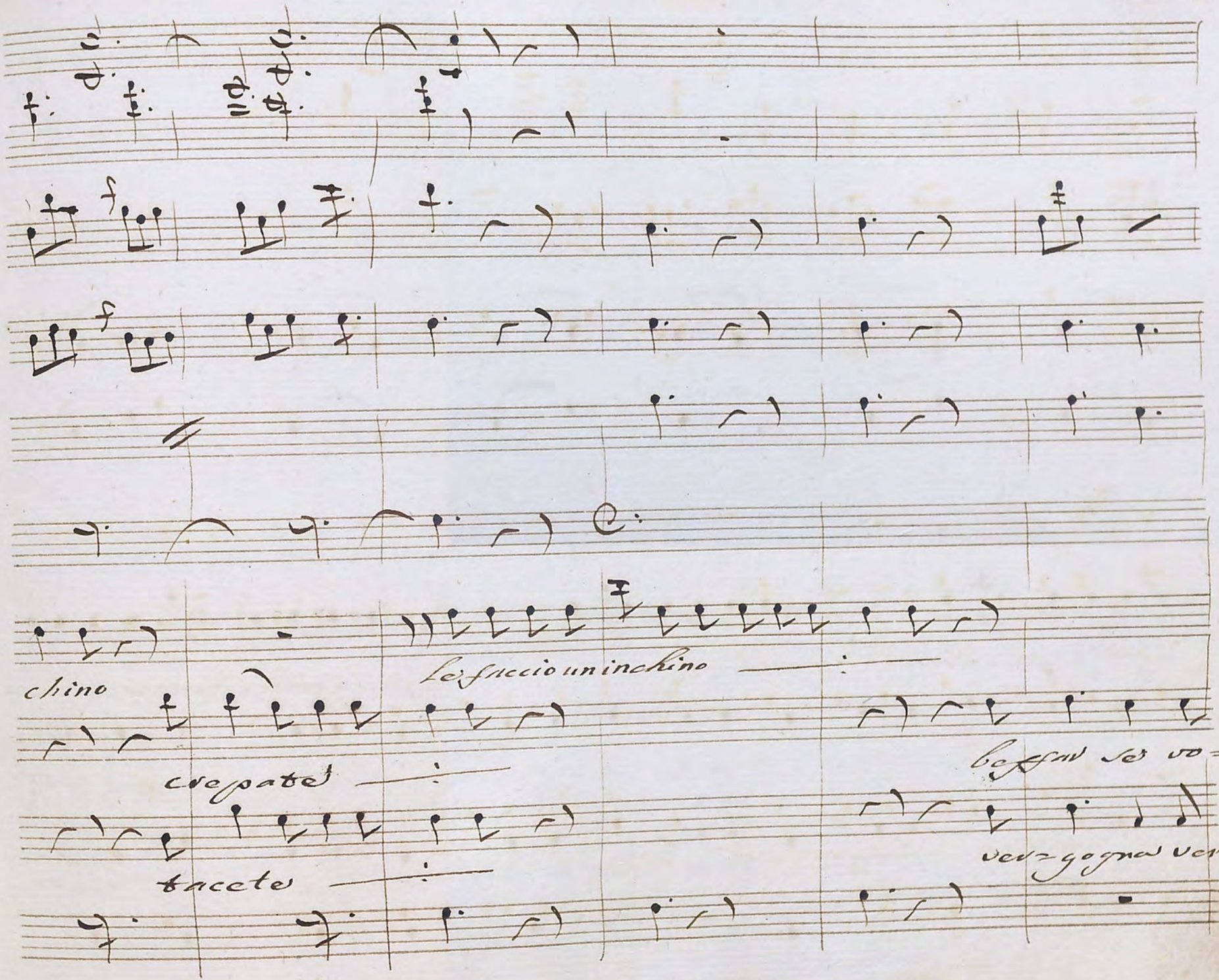
rire fra voi ben nõ stà co= desto gar=


prire la sua incivilta'
Le faccio un inchino
ri = re tra voi benno sta' vergogna

chino

le faccio un inchino

crepate



beffar se vo=

tacete

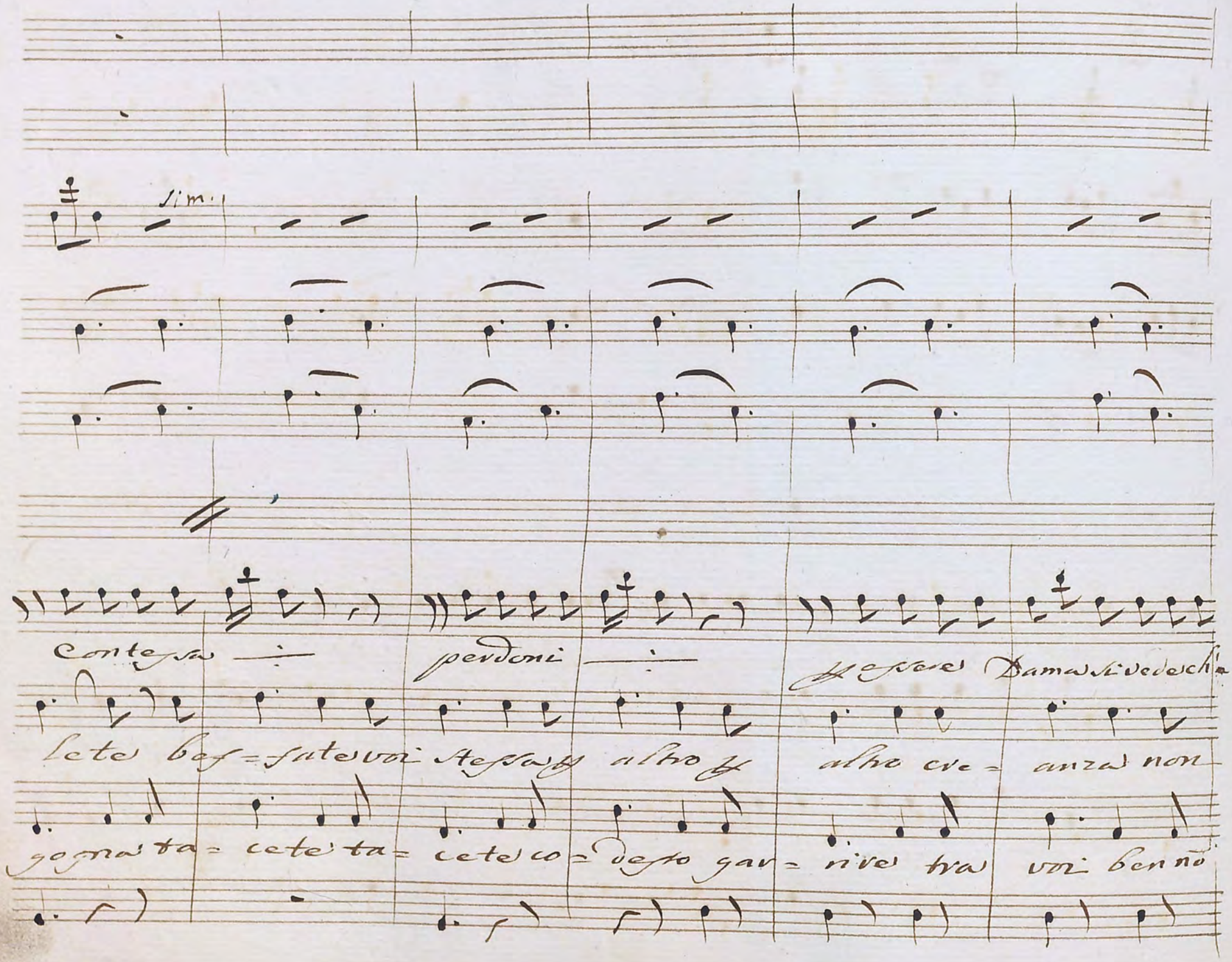
ver=gogna ver=

sim.

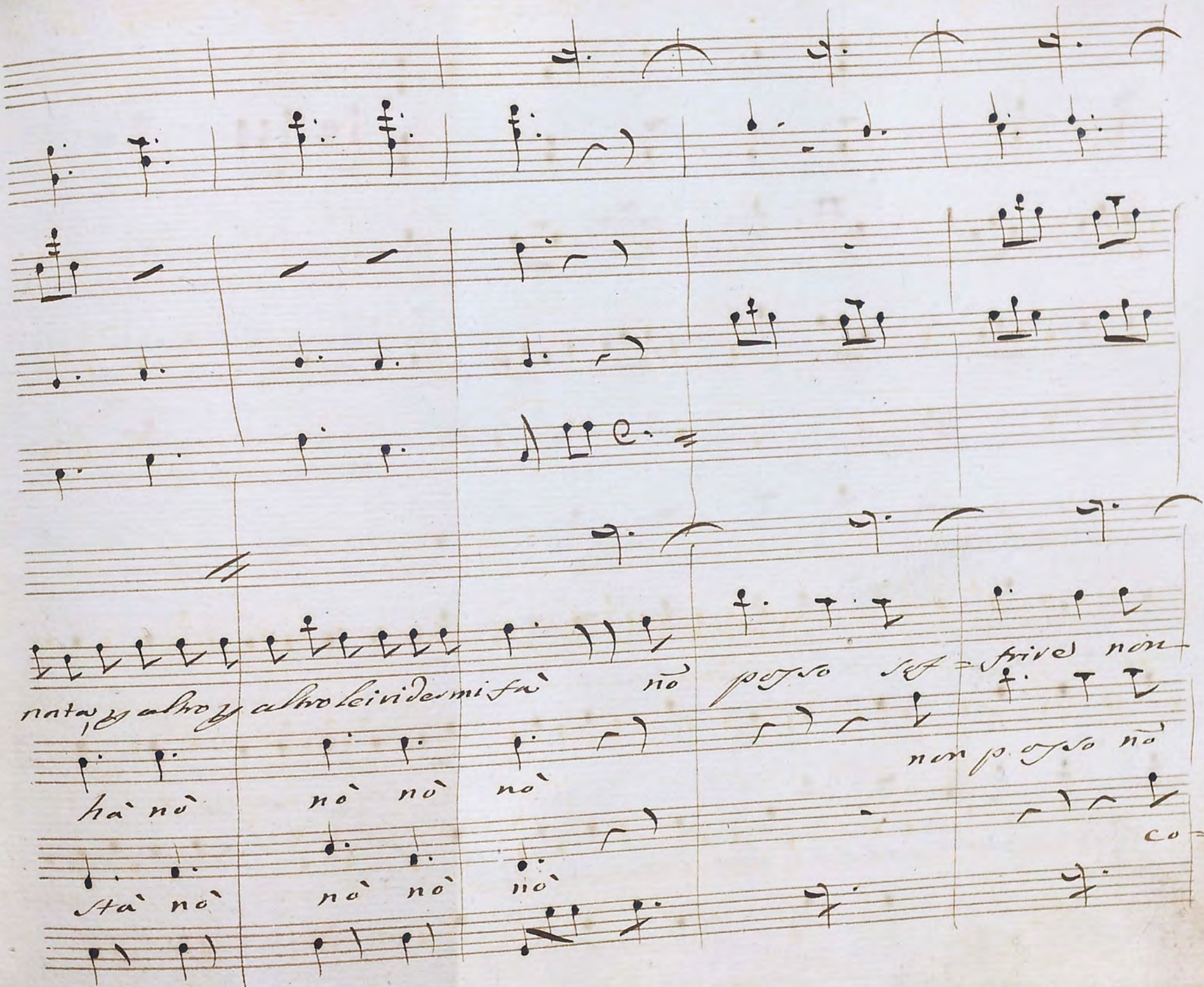
Contessa — perdoni — pp essere Dama si vede ch'a

lete bes=fate voi stessa pp altro pp altro cre=anza non

gogna ta=cete ta=cete co=desto gar=rire tra voi ben nõ

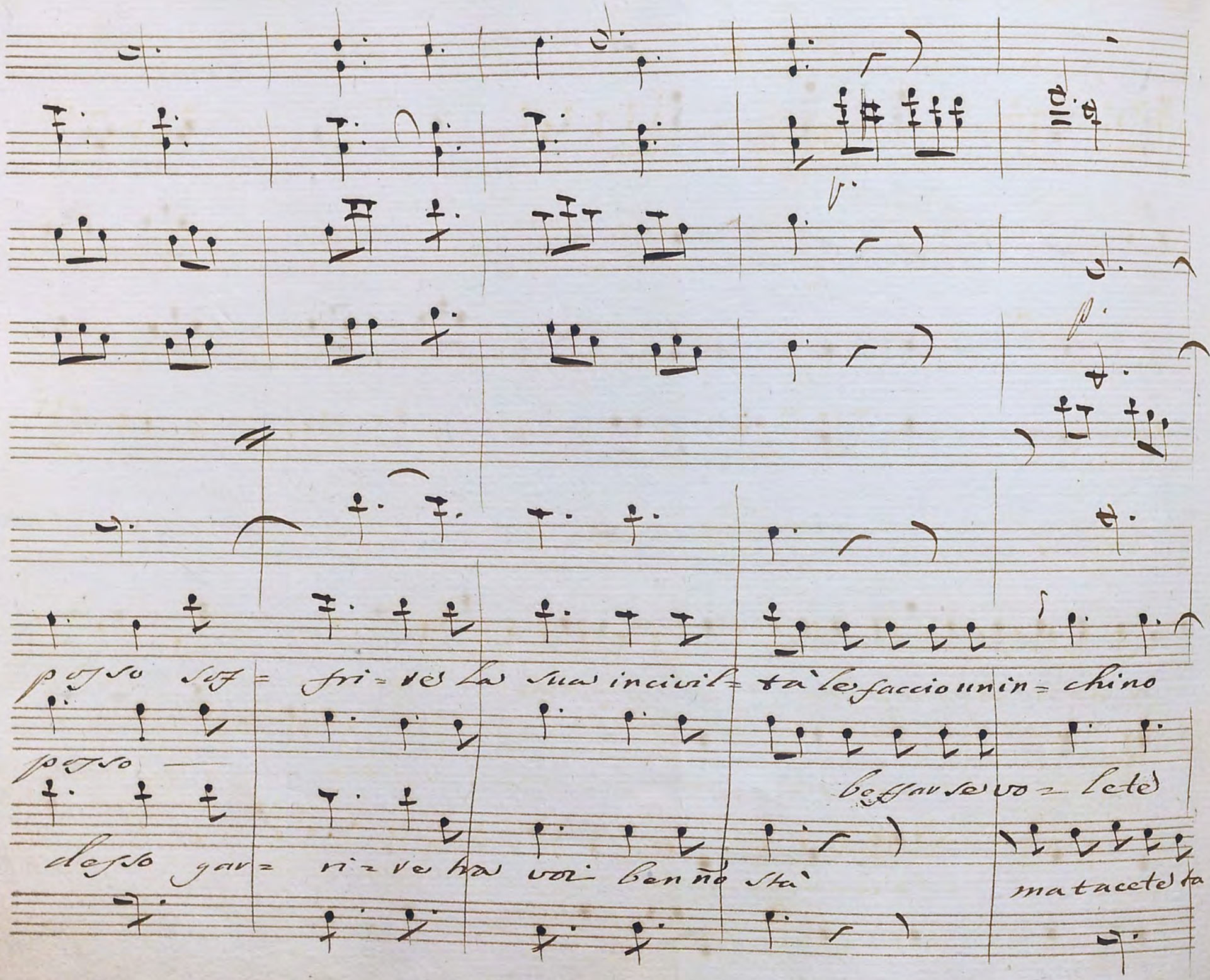


nata, y altro y altro lei vi dermi fà nò posso sof = frire non



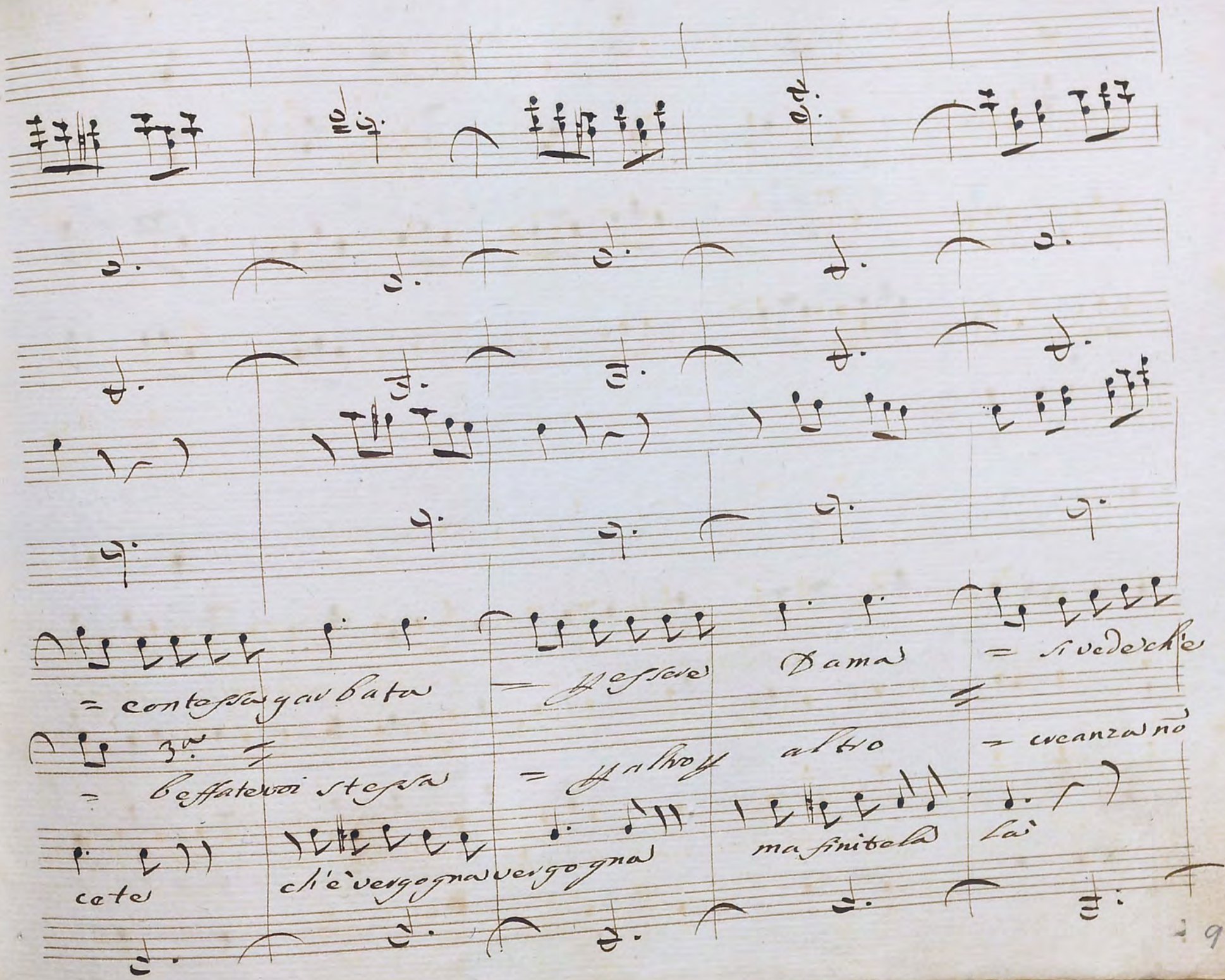
hà nò nò nò nò non posso nò

stà nò nò nò nò co =


posso sof= fri= re la sua incivil= tà le faccio un in= chino
posso
beffar se vo= lete
desso gar= ri= re tra voi ben no stà
ma tacete ta=

= contessa garbata = per essere Dama = si vede ch'è

3.a



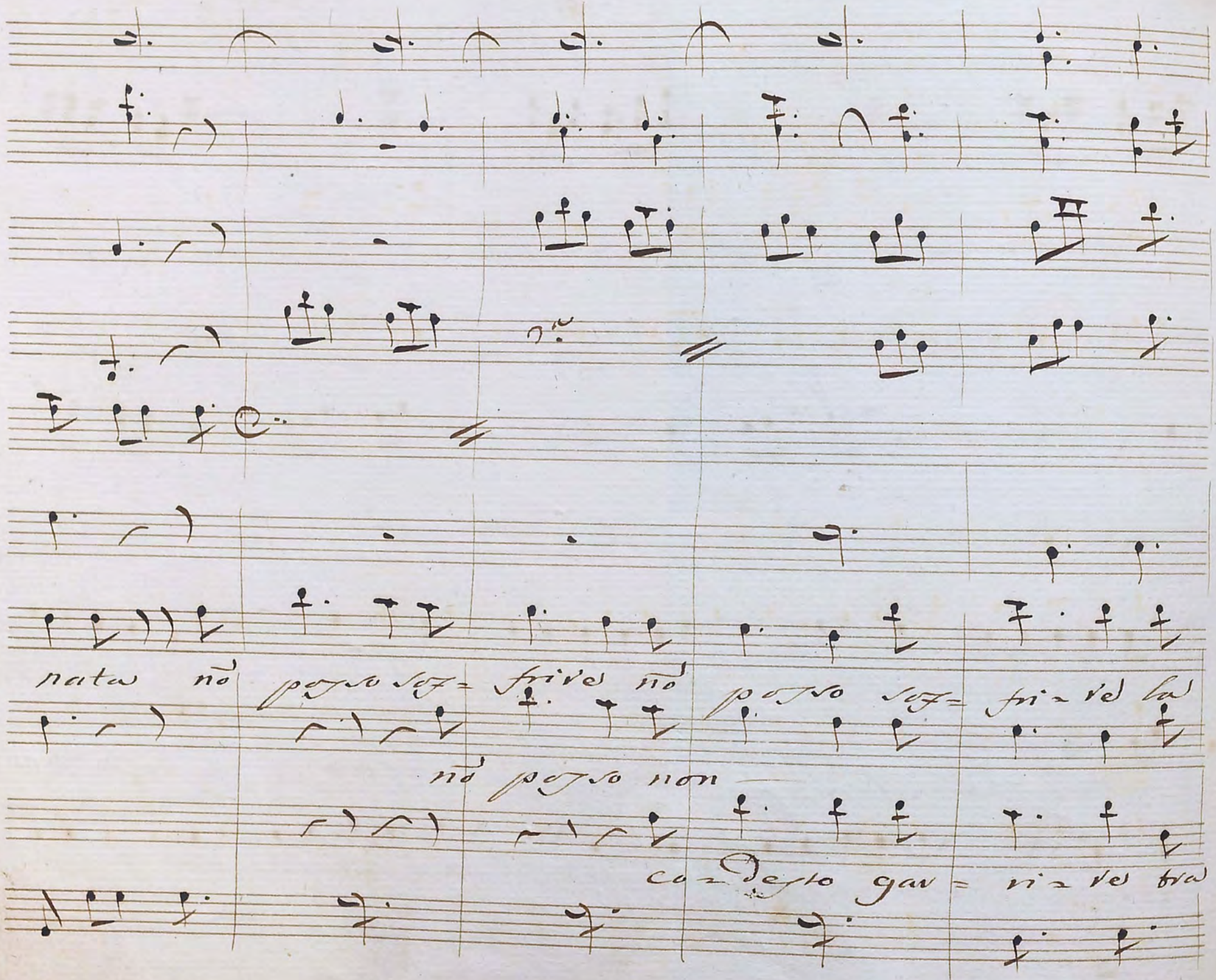
= beffate voi stessa = per altro per altro = creanza nō

cete ch'è vergogna vergogna ma finitela là

nata nõ posso sof= frire nõ posso sof= fri= re la

nõ posso non

co= desto gar= ri= re tra



sua incivilta' signora contessa, le faccio un inchi = = no

3a.

ta' strillate crepate, son dama e contes = = sa

voi ben no sta'

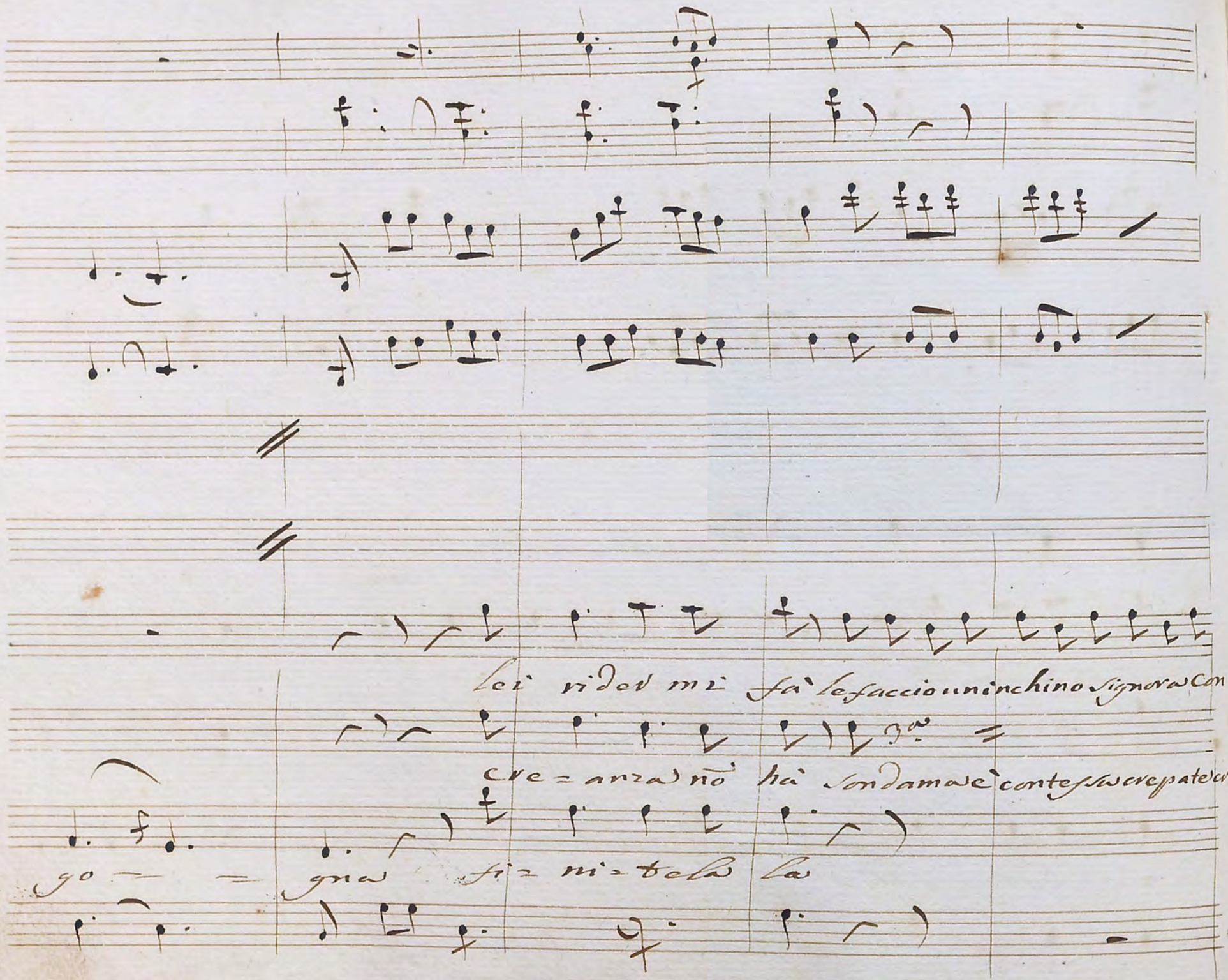
vergogna ver=

lei rider mi fà le faccio un inchino signora con-

3a

cre = anza nõ hà sondama è contessa crepate cre-

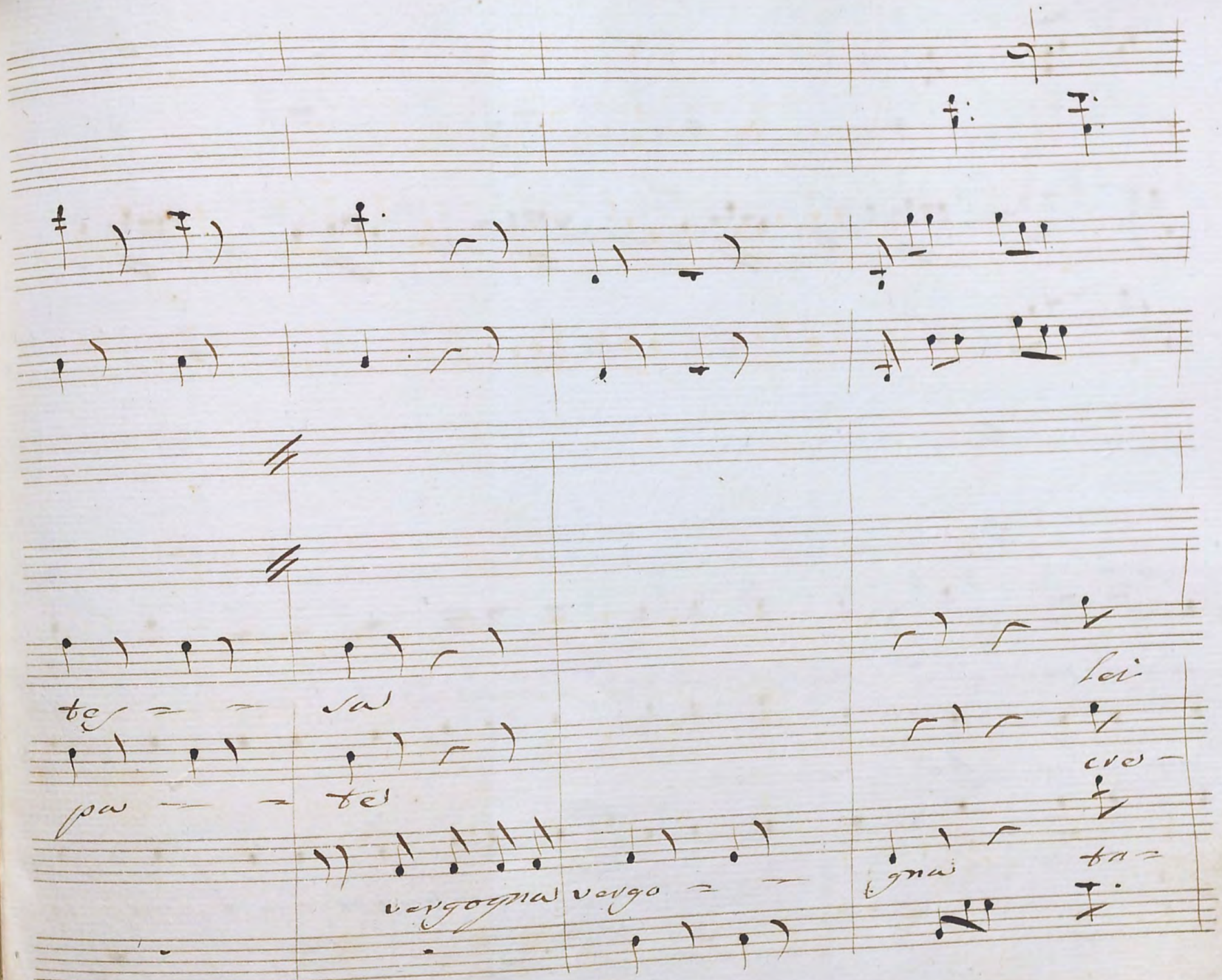
go — — gna fi = ni = tela la



tes = = sa

pa = = te

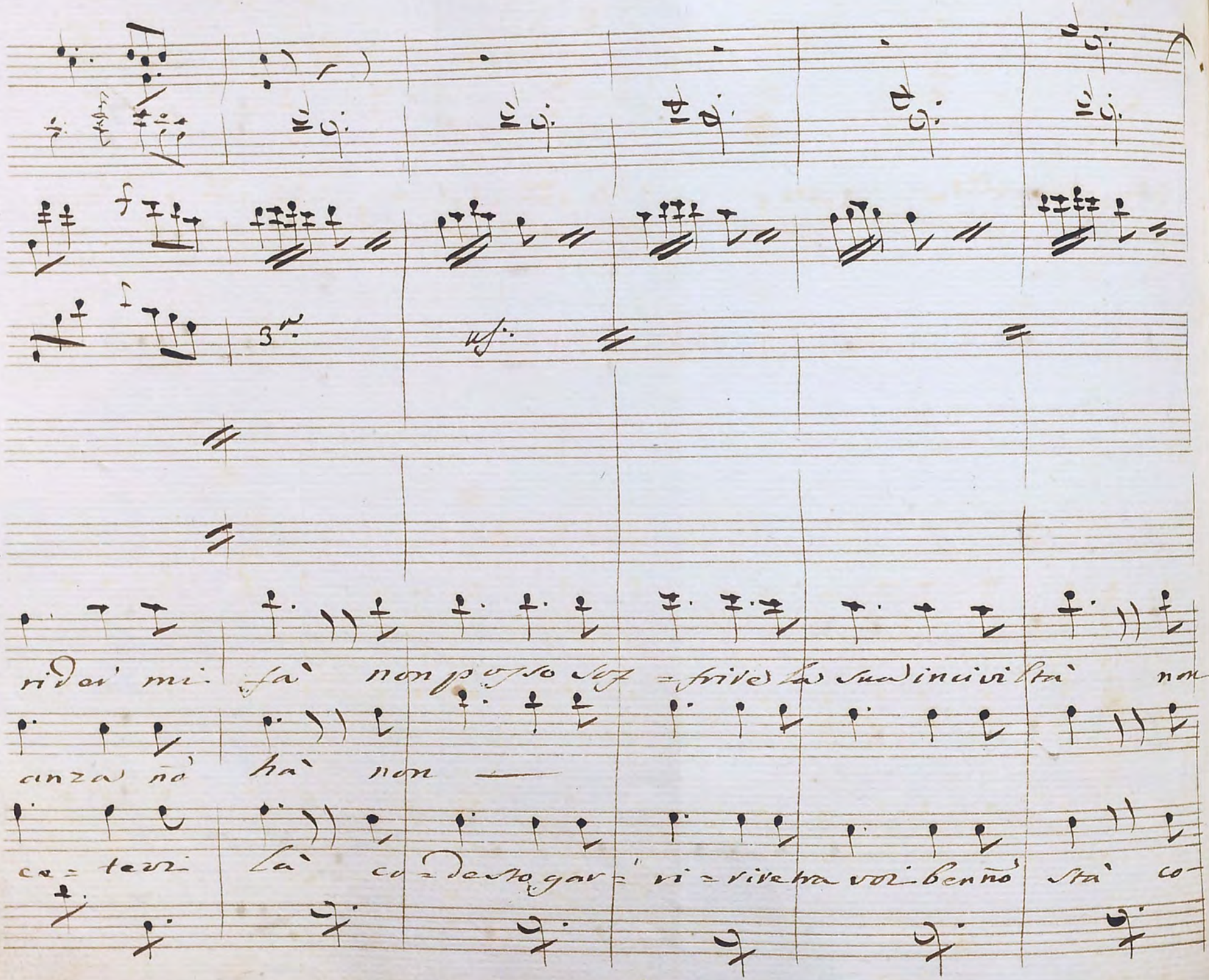
vergogna vergo = = gna

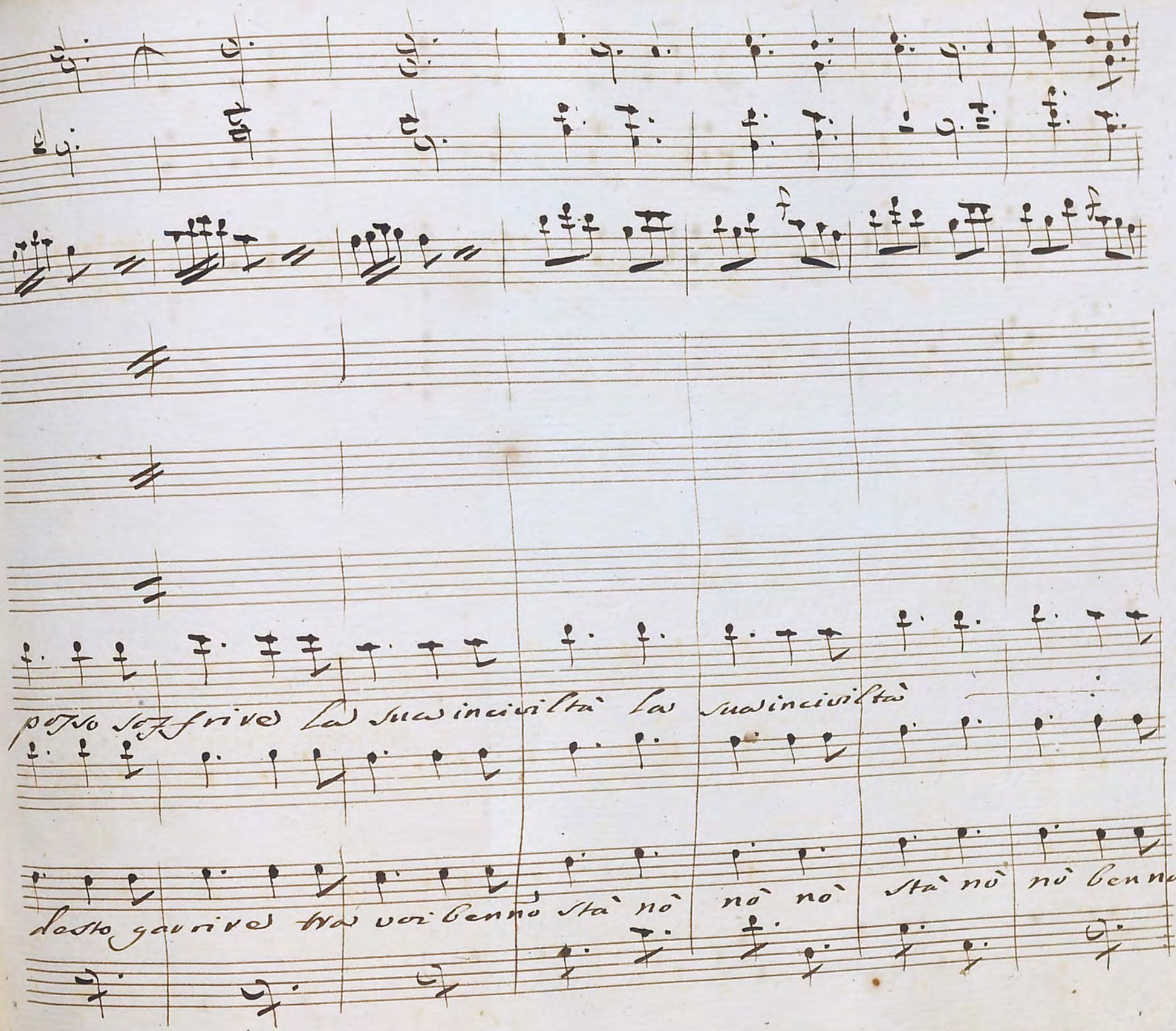


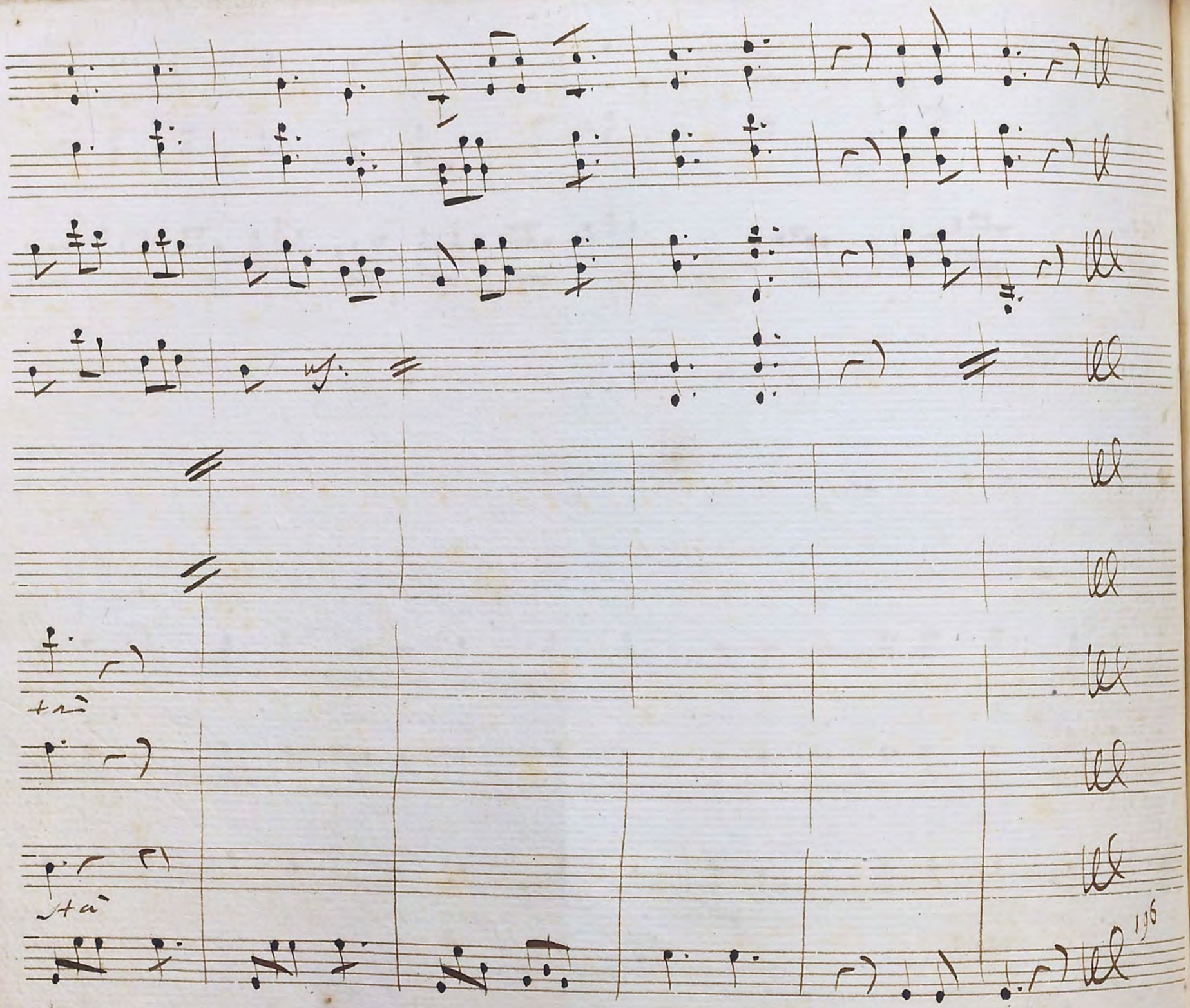
lei

cre-

ta=


rider mi fà non posso sof = frire la sua incivilta non
anza nò hà non —
ce = tevi là co = desto gar = ri = rire tra voi benno stà co-


posso soffrire la sua inciviltà la sua inciviltà
desto garrire tra voi bennò stà nò nò nò stà nò nò bennon


tr
tr

Dopo Il Terzetto

Scena V

Fidalma, ed Elisetta

Fidal.

Chetatevi è Scu= satela: trà poco voi già andate a ma=

= rito ella quì resta Così non vi sarà mai più molesta... Io mi Consolo in=

= tanto del vostro matrimonio, e voi frà poco mà zitto a voi il Con=

sido ah non lo dite per Cari= tà

Eli.

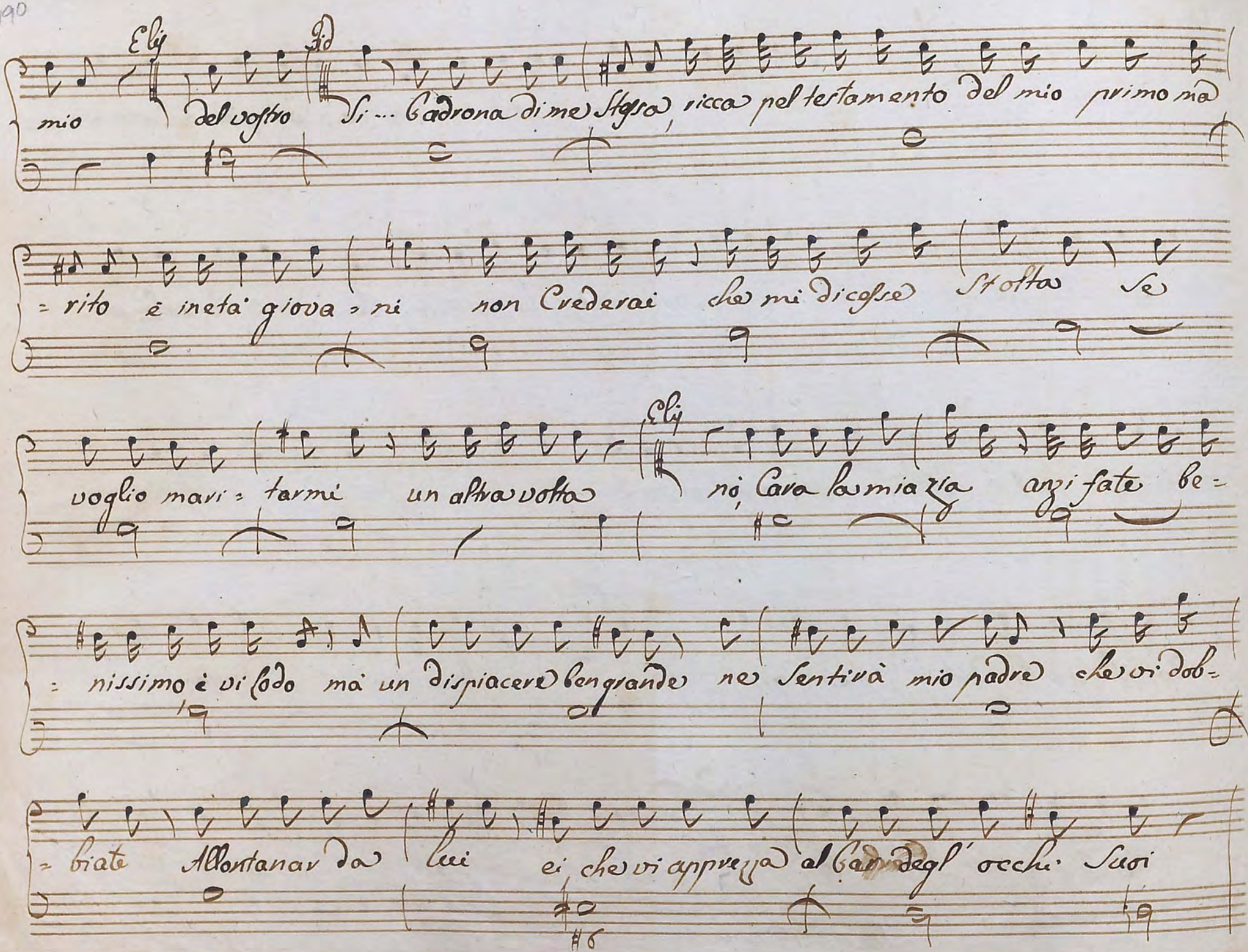
Fidatevi fi= datevi

che Segreta Son! io?

Fid.

vè nè Consolerete ancor del

190


Eli
Sid
mio
del vostro
Si... Cadrona di me Stessa, ricca pel testamento del mio primo ma
= rito è in età giova = ni non Crederai che mi dicesse Stretta se
voglio mari = tarmi un altra volta
Eli
ni, Cara la mia zia anzi fate be =
= nissimo è vi lodo ma un dispiacere bengrande ne sentirà mio padre che vi dob =
= biate Allontanar da lui ei che vi apprezza al Cardegl' occhi Suoi

Fidal.
Eh quanto a questo poi potrebbe darsi che non m'allontanassi

Fidal.
Elis.
posso saper chi sia nò è troppo presto ancor con chi vogl'

Elis.
io non mi sono spiegata Ditemi questa almeno o giovinetta

Elis.
Fidal.
Fidal
Elis.
Giovine affatto affatto è bella di Cupido egli è ritratto è

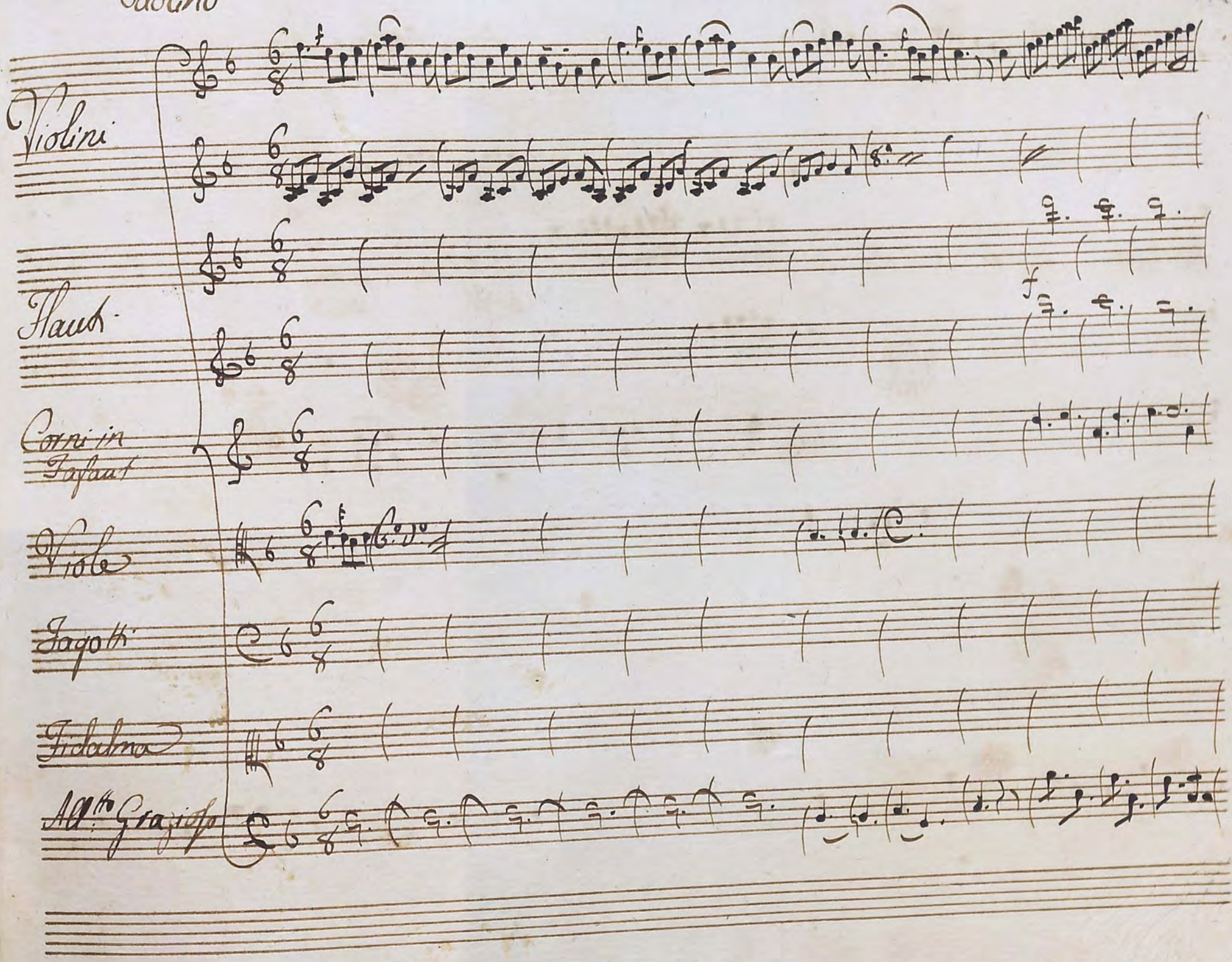
Elis.
Fidal.
nobile non voglio spiegarmi davantaggio è ricca risponderò

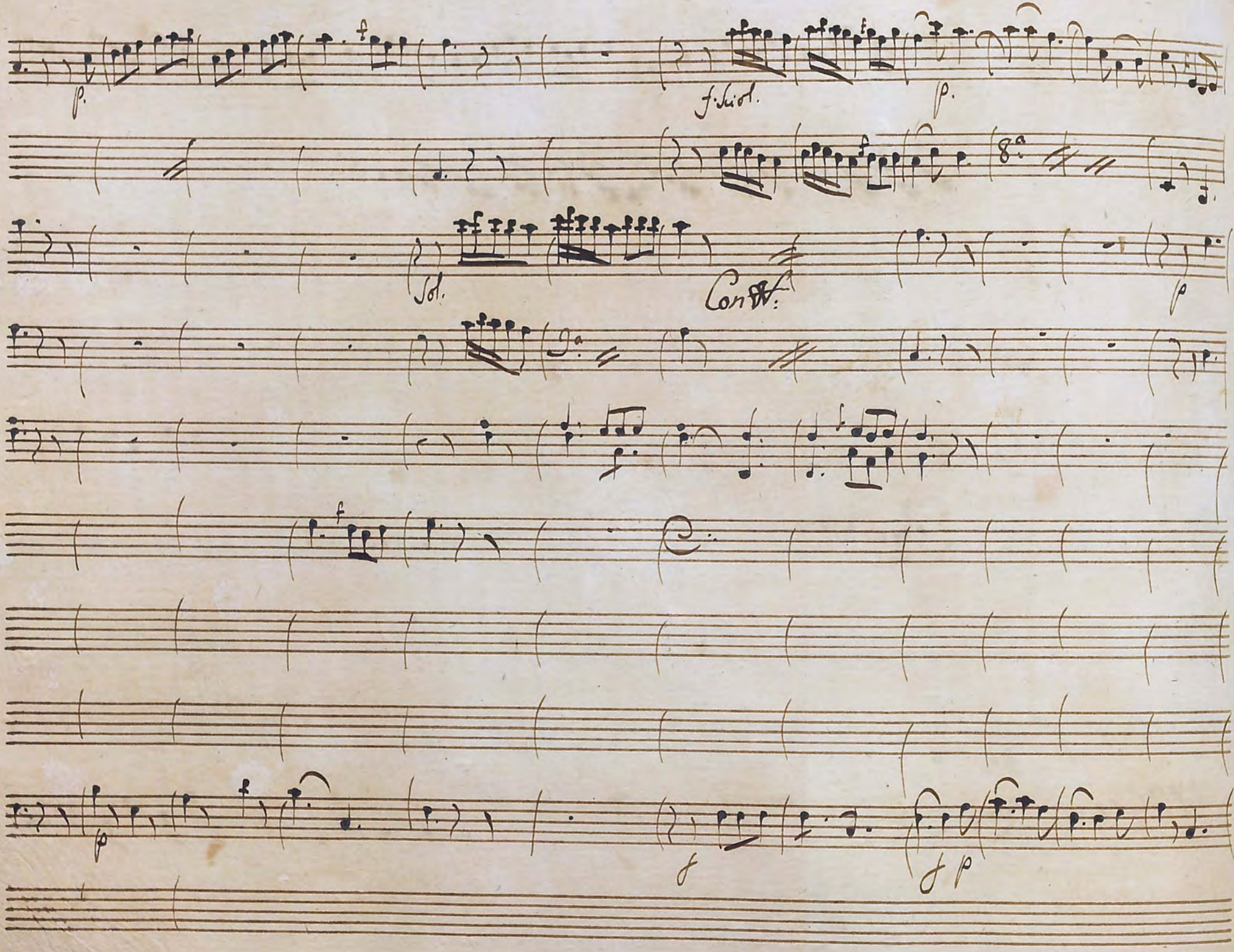
Fid.

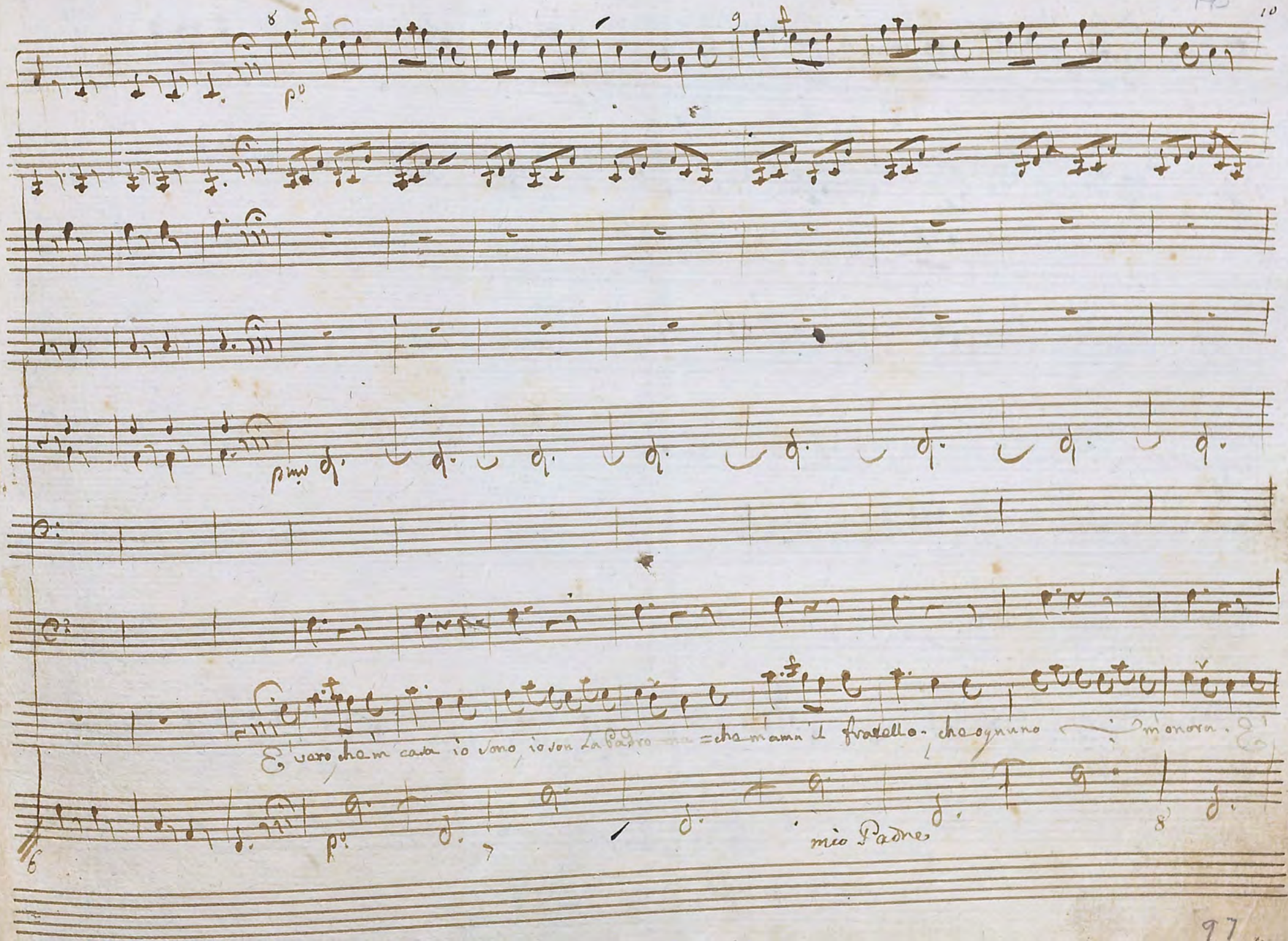
troppo Curiosa o Cara mia voi Siete Se mi Stuzzica ancora un poco

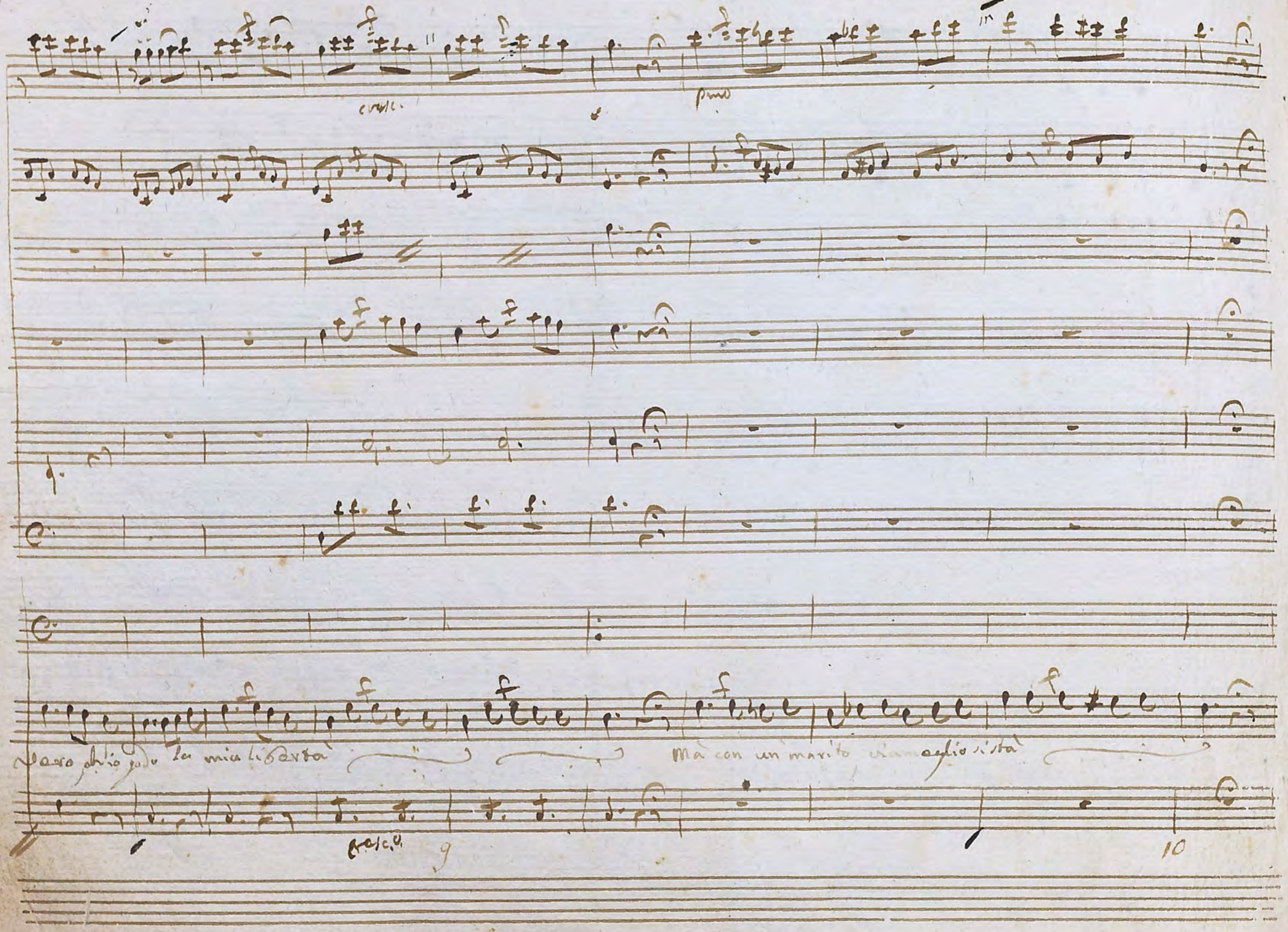
lino Vado or'ora a Scoprir ch'è Paolino

Aria Fidalma


Violini
Flauti
Corni in Fafaut
Viole
Fagotti
Tridolino
All.to Grazioso


p.
f. Sciol.
p.
8a
Sol.
Con Vt.
p
9a
p
f
f p


E' vero che m casa io sono, io son La Padro ma = che m'ama il fratello, che ognuno m'onora. E'
mio Padre


cresc.
pmo
Vero ch'io godo la mia libertà
Mà con un marito viameglio sistà
cresc.
9
10

13 14

7. 7mo

7

con

7

col 1o v.o

che con un marito via meglio si stà via meglio, via meglio via meglio si stà.

11 7a 7mo 12

15 16 17

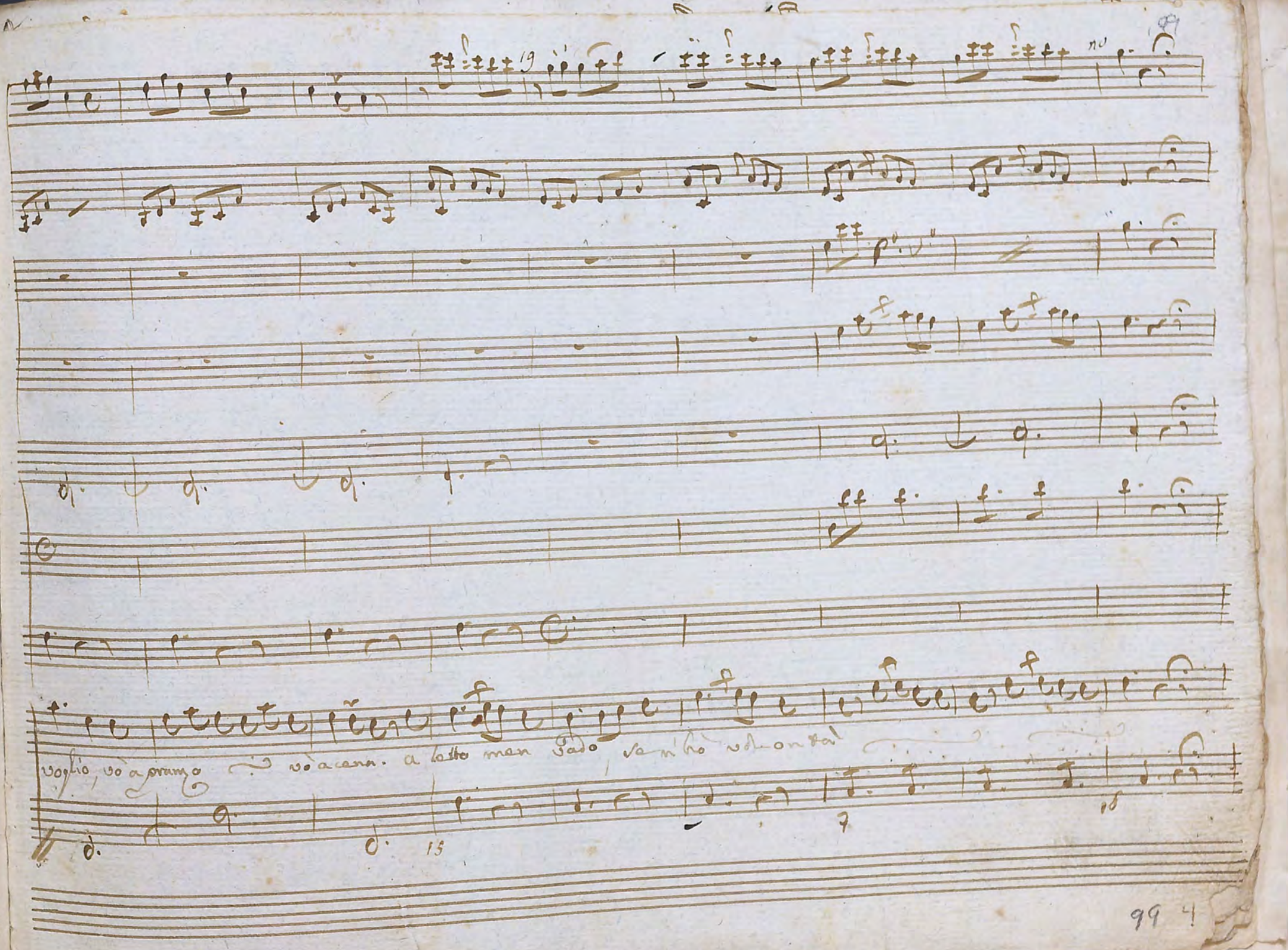
pmo

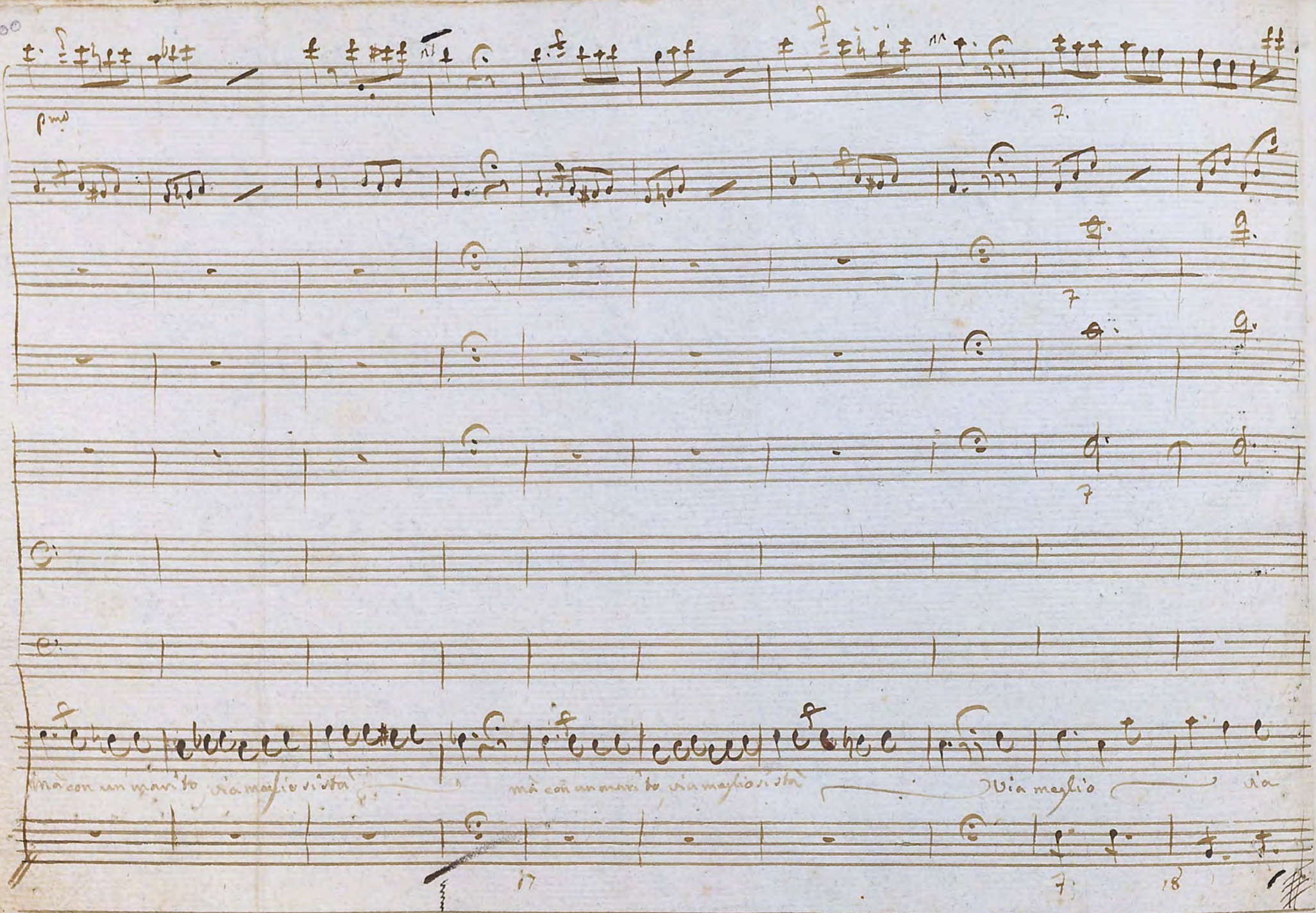
con

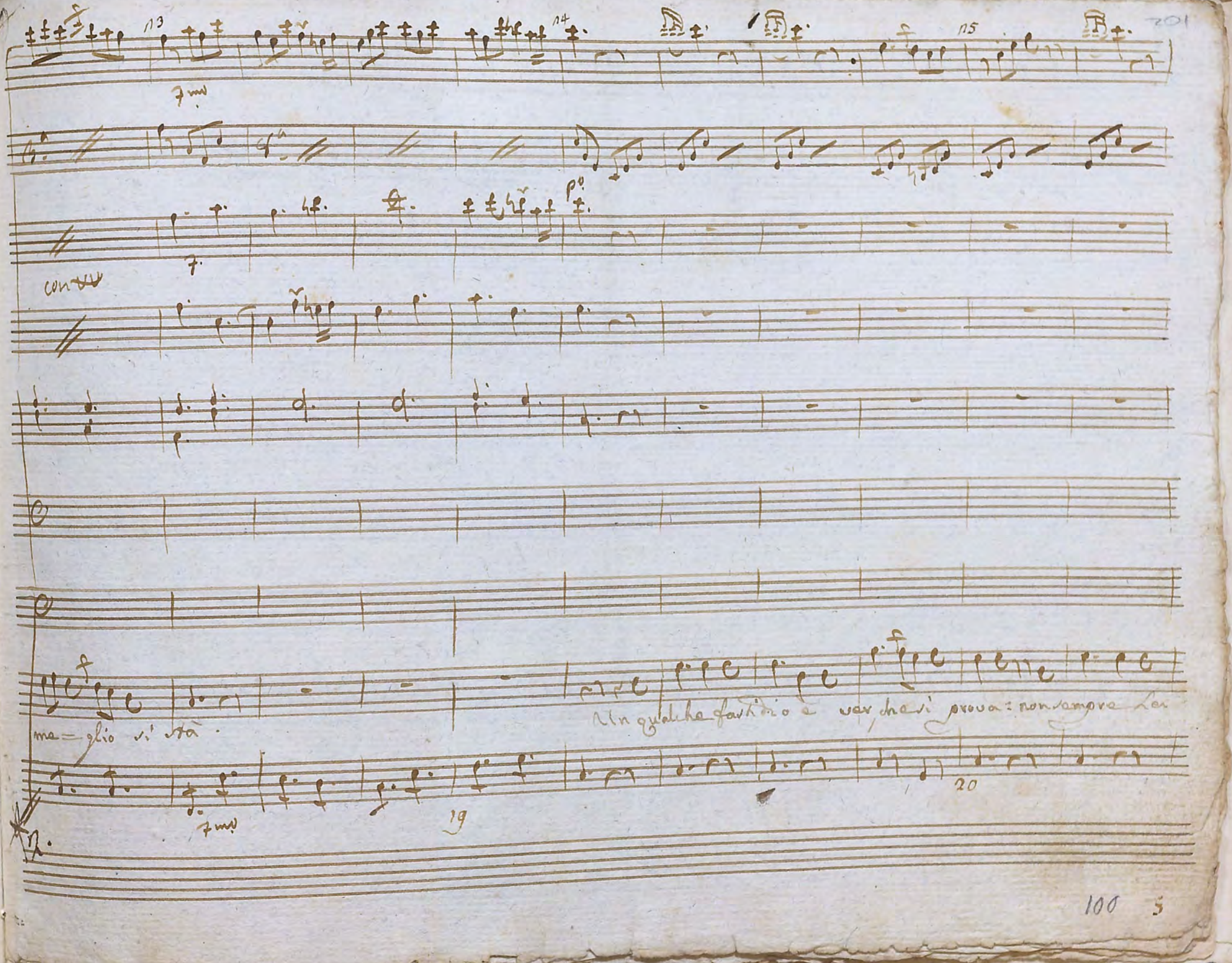
Sto fuori di casa: nessuno, nessun mi dà pe=na. all' ora ch'io

pmo

13 14


voglio, vò a pranzo vò a cena. a letto men vado, se n'hò volontà


p.mo
7.
7
7
mà con un marito via meglio si stà
mà con un marito via meglio si stà
Via meglio
via
17
7
18



13 14 15

7mo

con

7

p.o

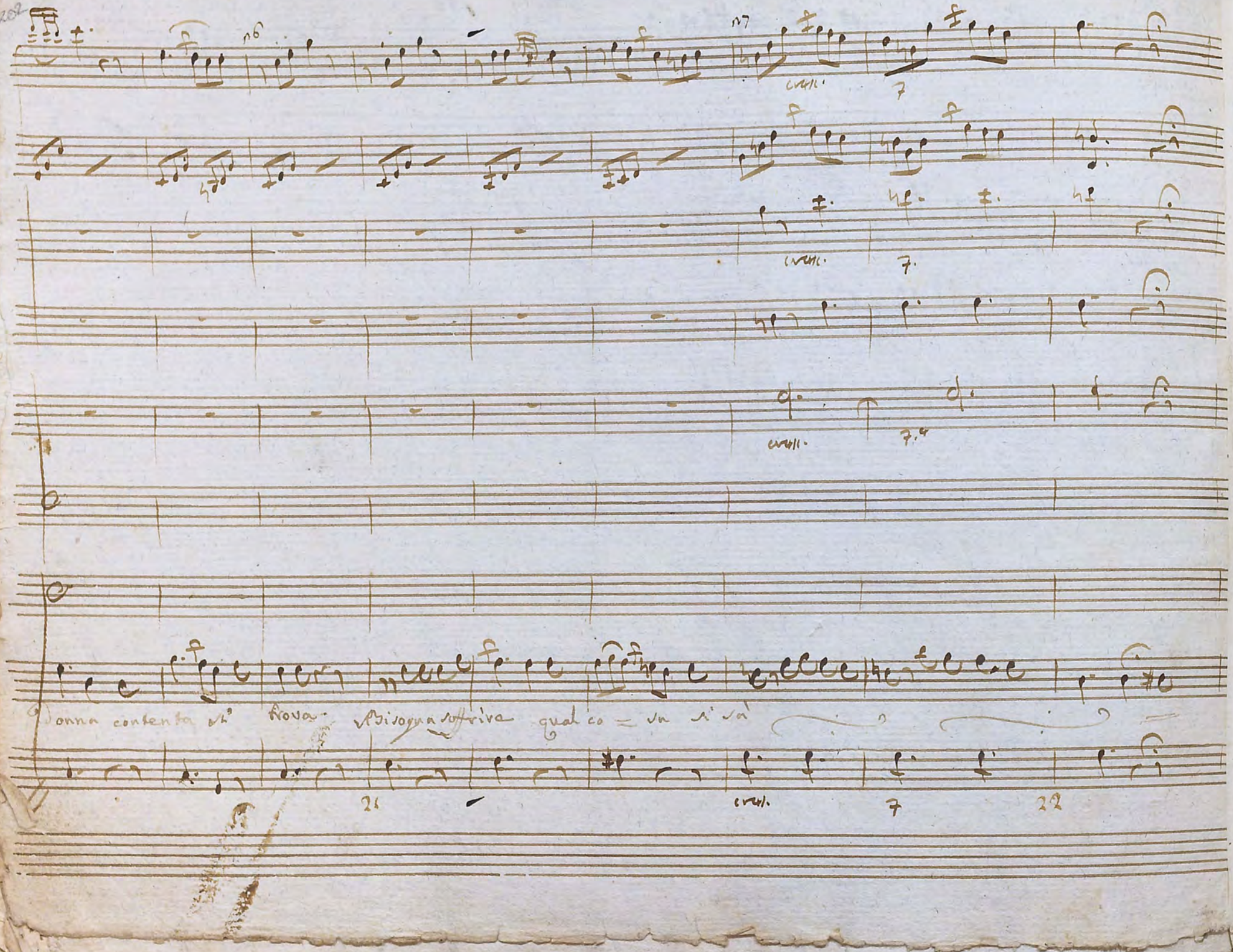
me=glio si stà.

Un qualche fastidio è ver, che si prova: non sempre Lei

7mo

19

20


Donna contenta si trova. Bisogna soffrire qual co = sa si sà

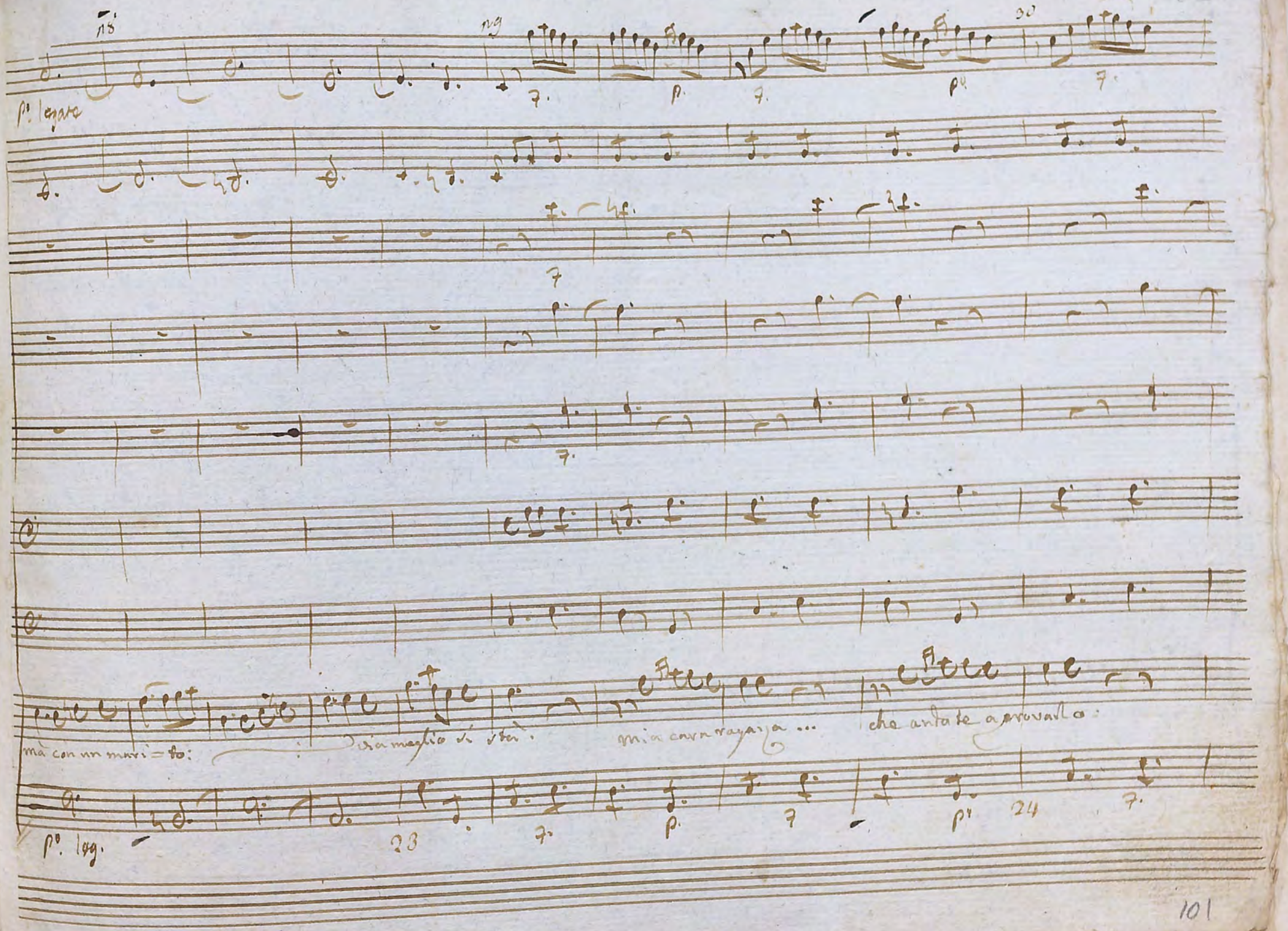
18 19 30

Pº legato

7. p. 7. pº 7.

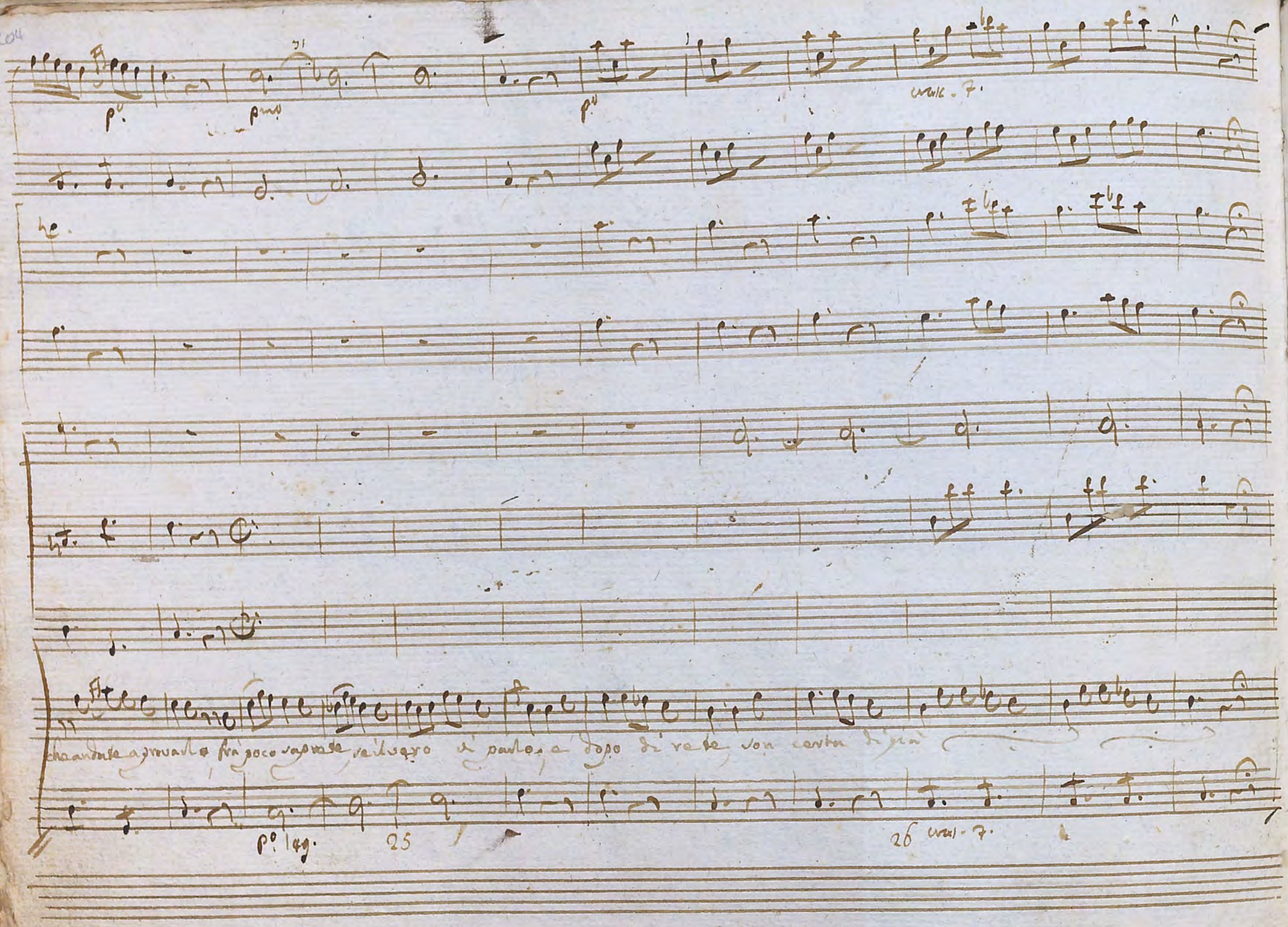
7

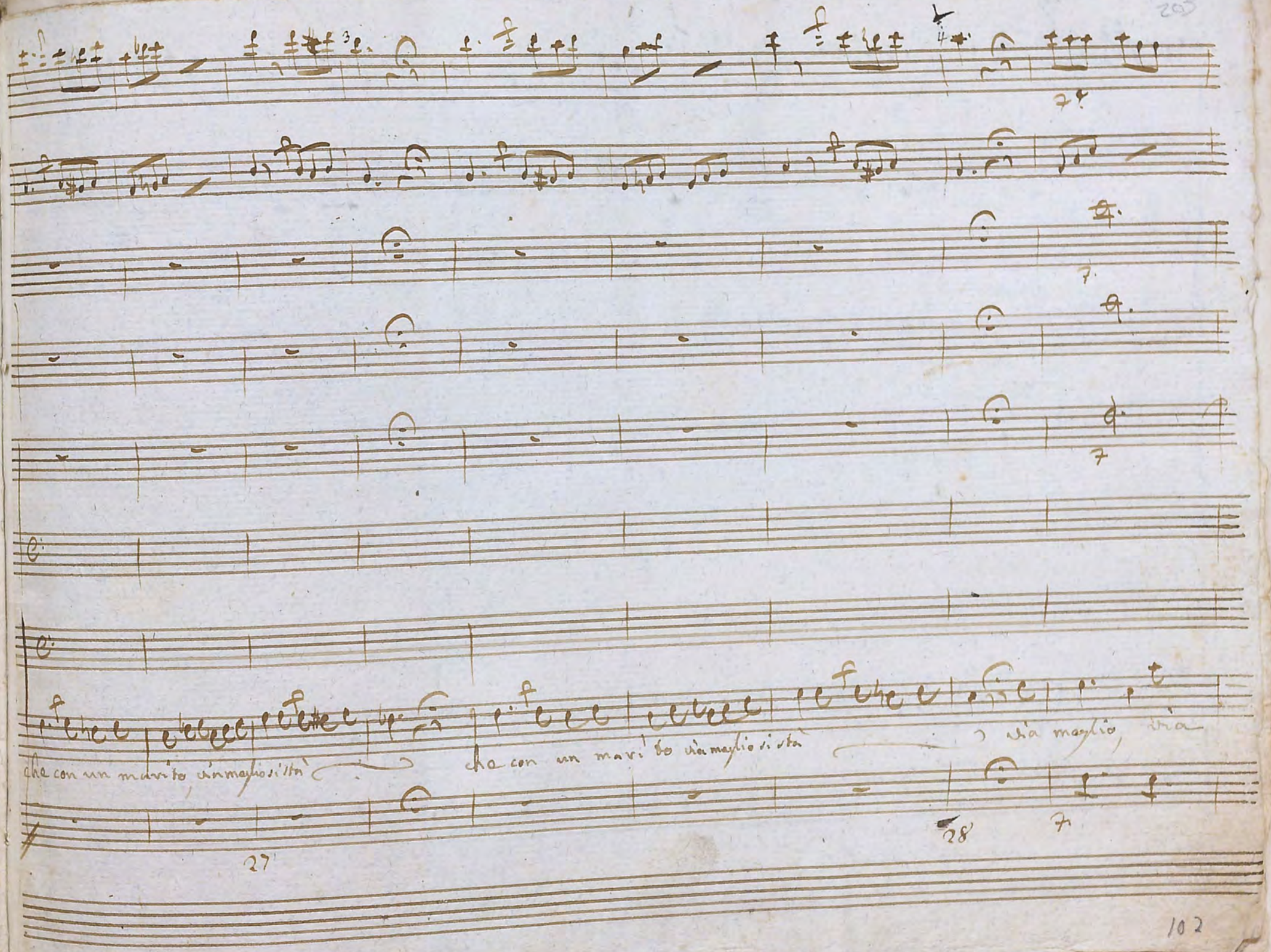
7.



mà con un mari = to: via meglio si stà. mia cara ragazza ... che andate a provarlo:

Pº leg. 23 7. p. 7 pº 24 7.


p°
p.mo
p°
cresc. 7.
che andate a provarlo fra poco saprete se il vero vi parlo, e dopo di rete son certa di già
p° leg.
25
26 cresc. 7.


che con un marito, via meglio si stà
che con un marito via meglio si stà
via meglio, via

5 6

7. p. 7

con

p. v.

p.

p.

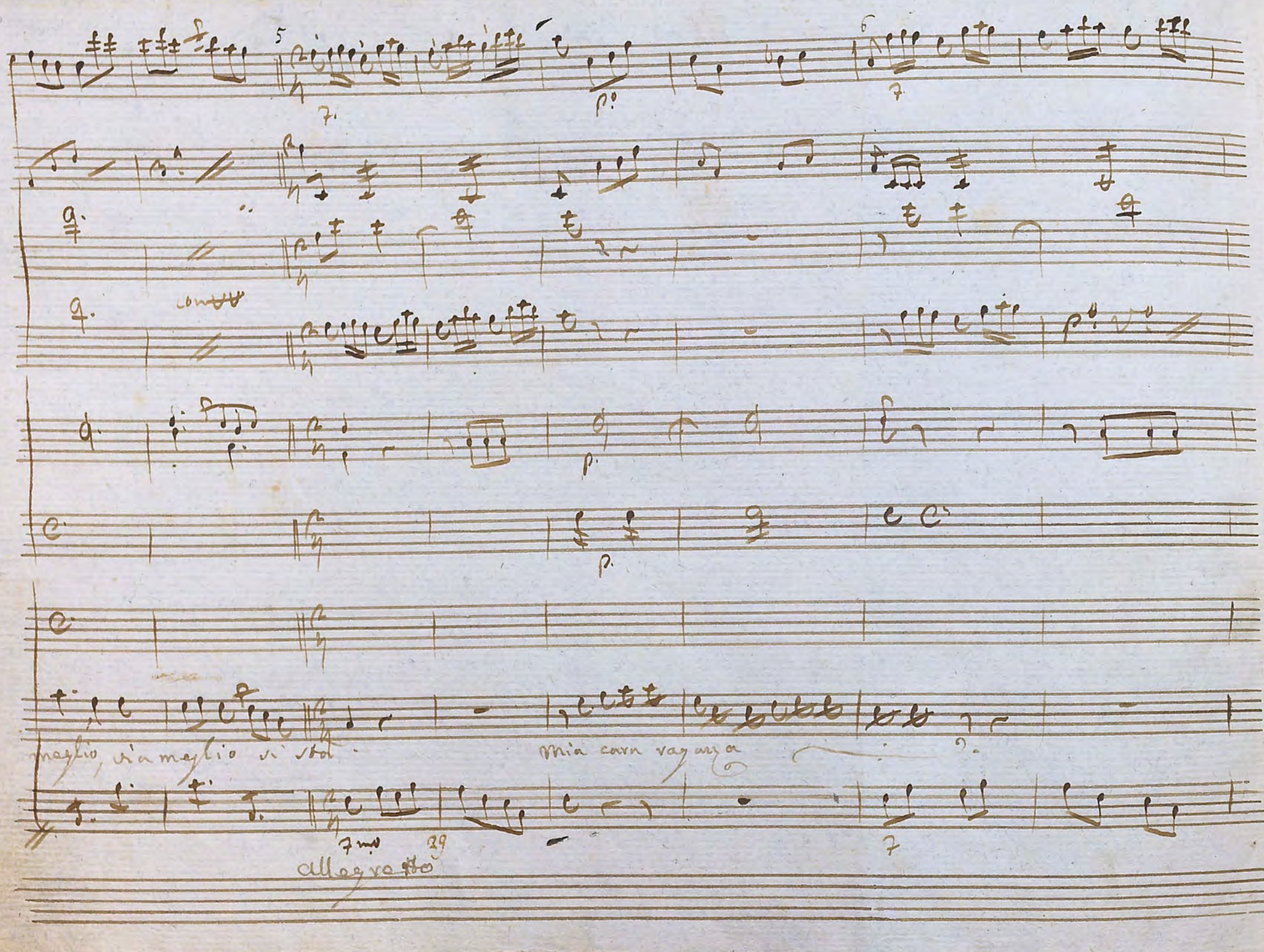
meglio, via meglio si sta

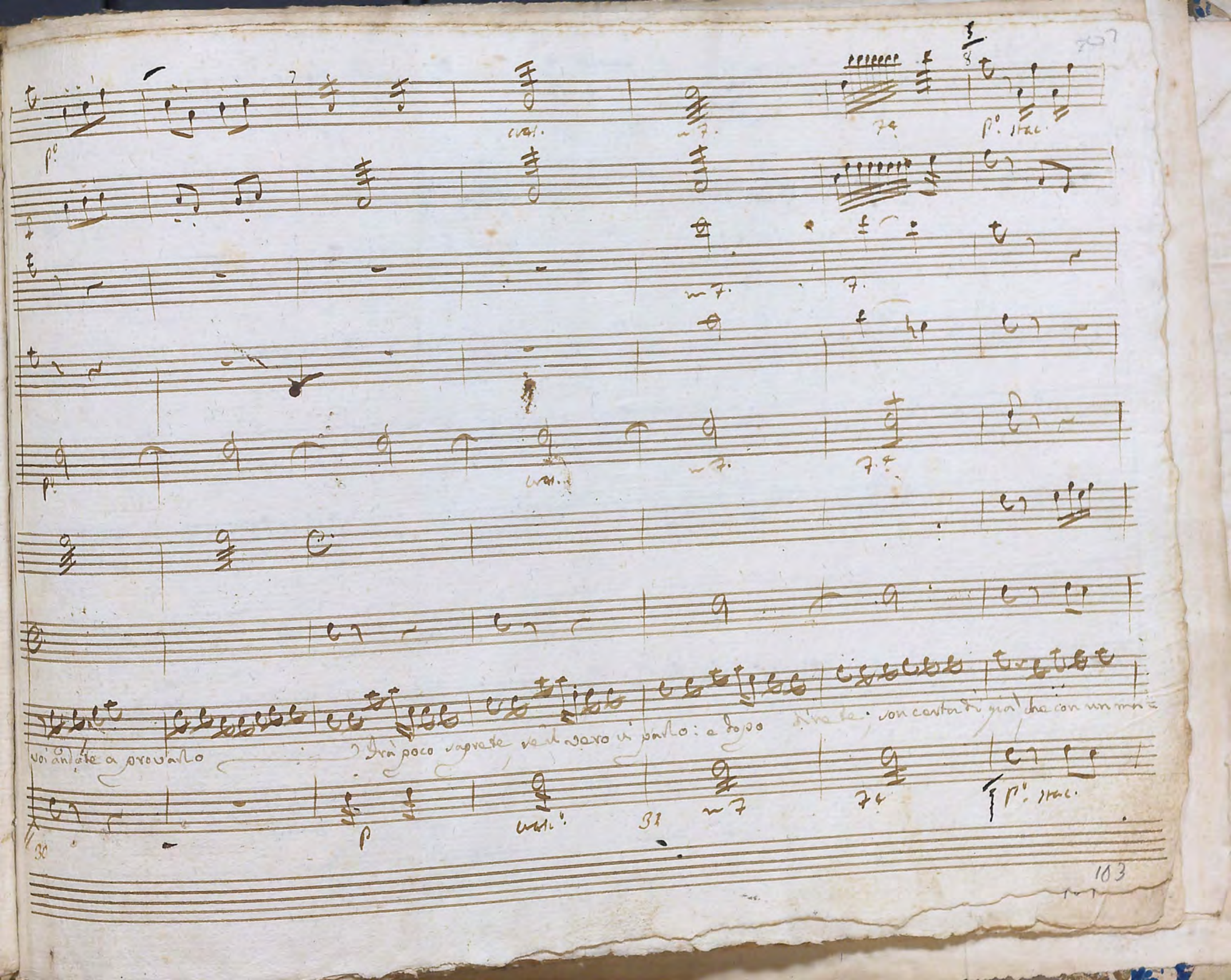
Mia cara vaganza

7mo 39

allegretto

7




p°
cres.
7.
7.
p° stac.
p°
cres.
7.
7.
voi andate a provarlo
Trà poco saprete se il vero vi parlo: e dopo
direte: son certa di già che con un ma
p
cres.
31
7
7
p° stac.
30

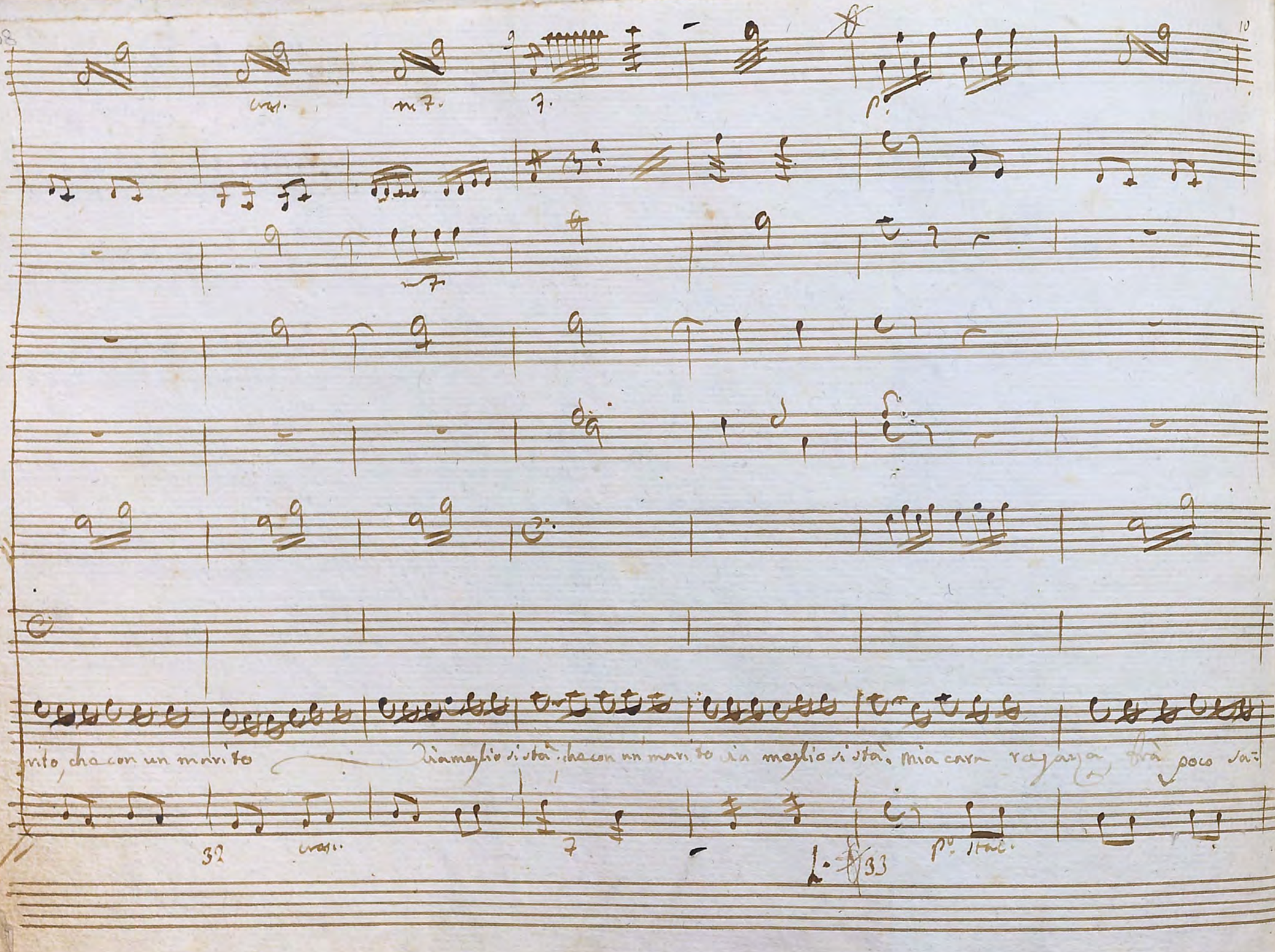
cres. m.7. 7. p.

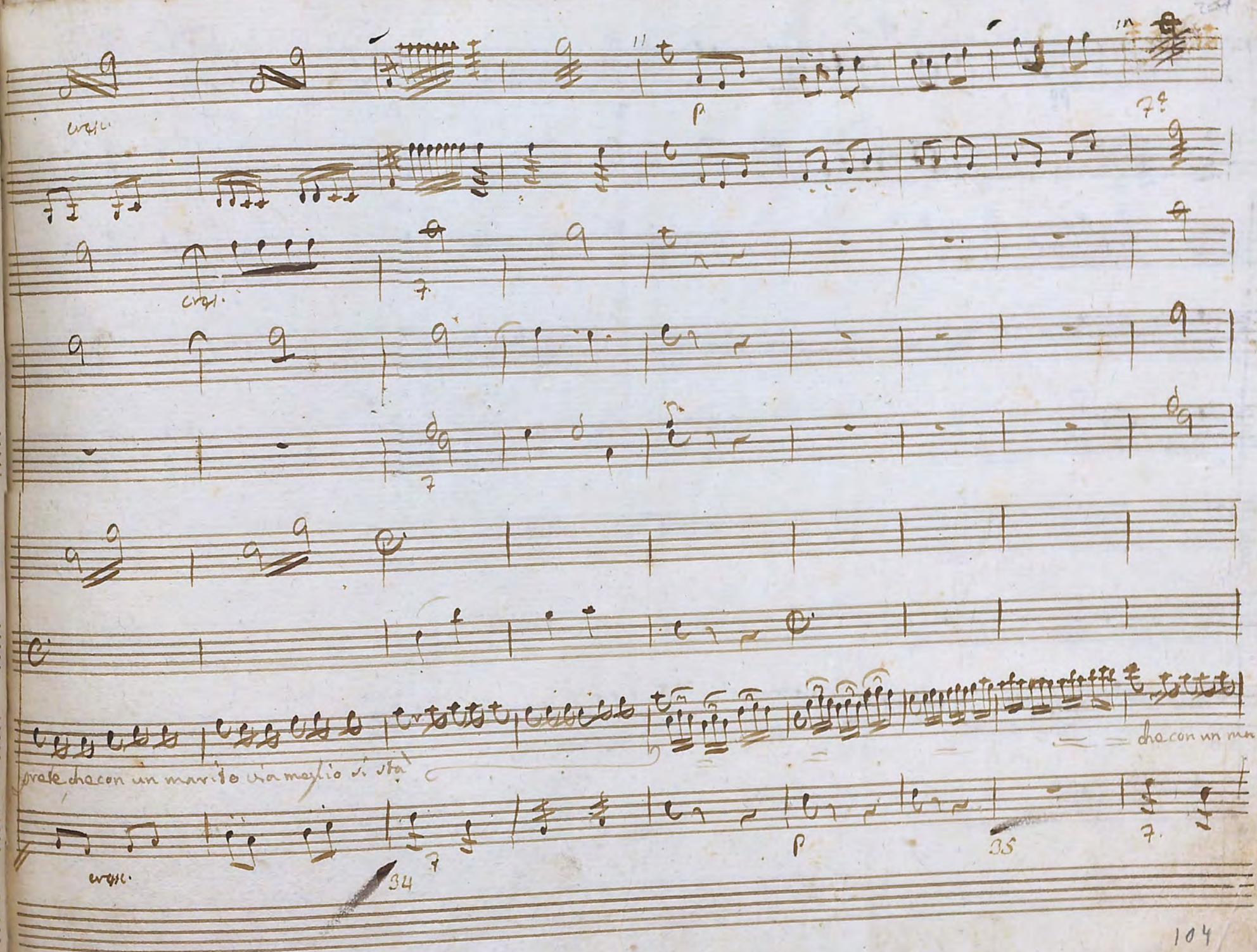
3a

m.7

rito, che con un marito Via meglio si stà, che con un marito via meglio si stà. Mia cara ragazza, frà poco sa-

32 cres. 7 33 p.o stac.





cresc.

p

7ª

cresc.

7

7

prete che con un marito via meglio si stà

che con un ma=

cresc.

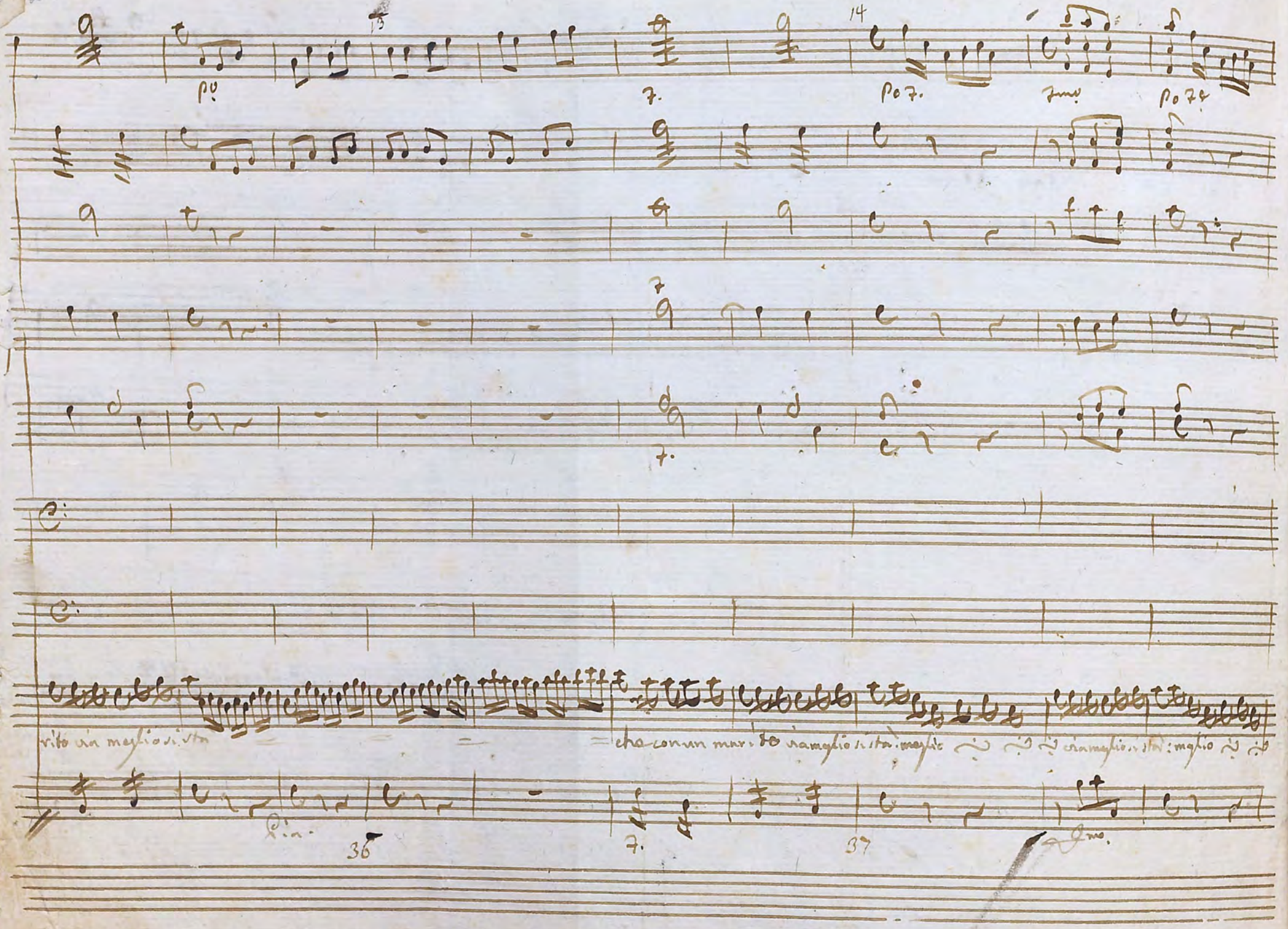
34

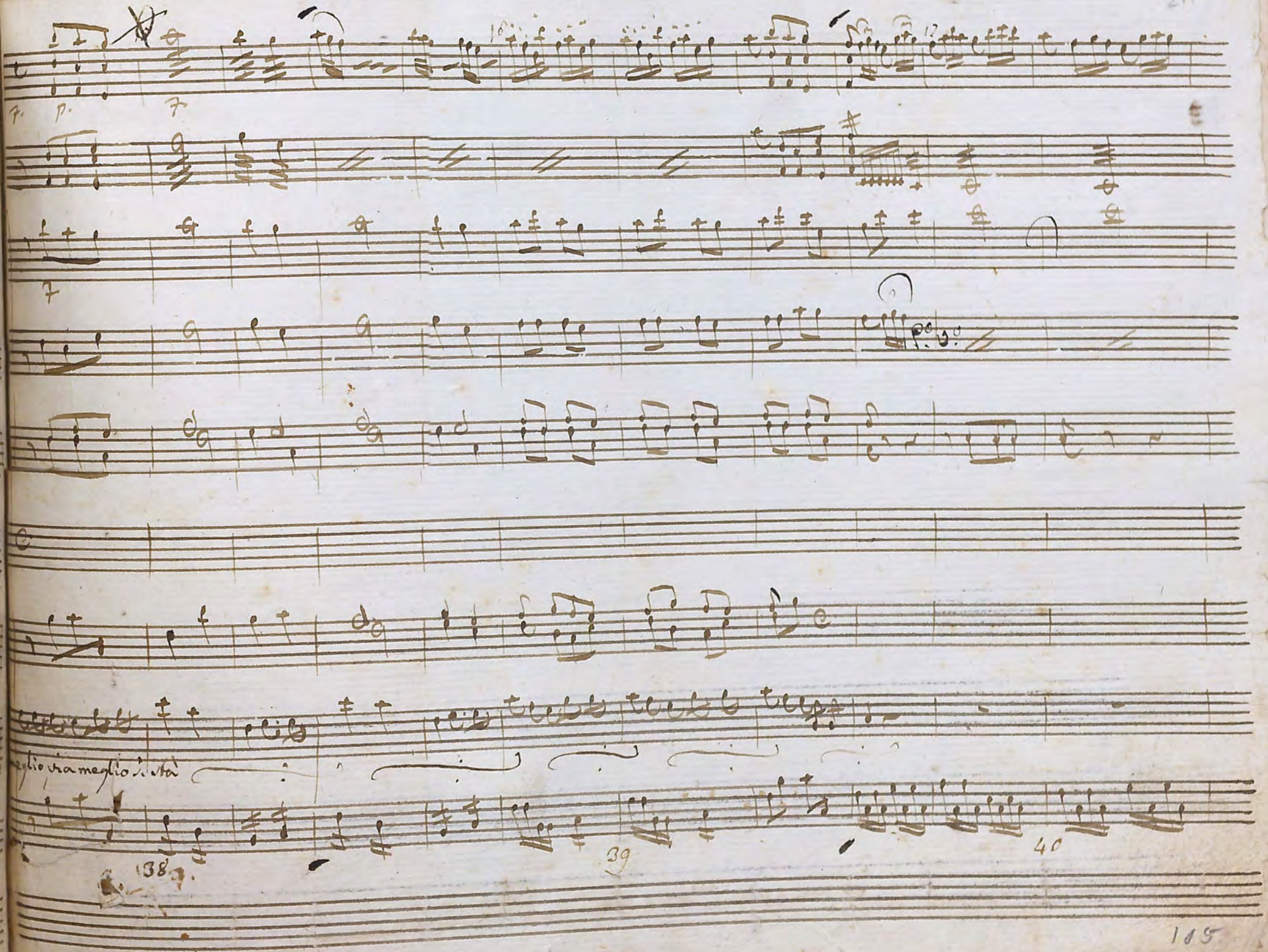
7

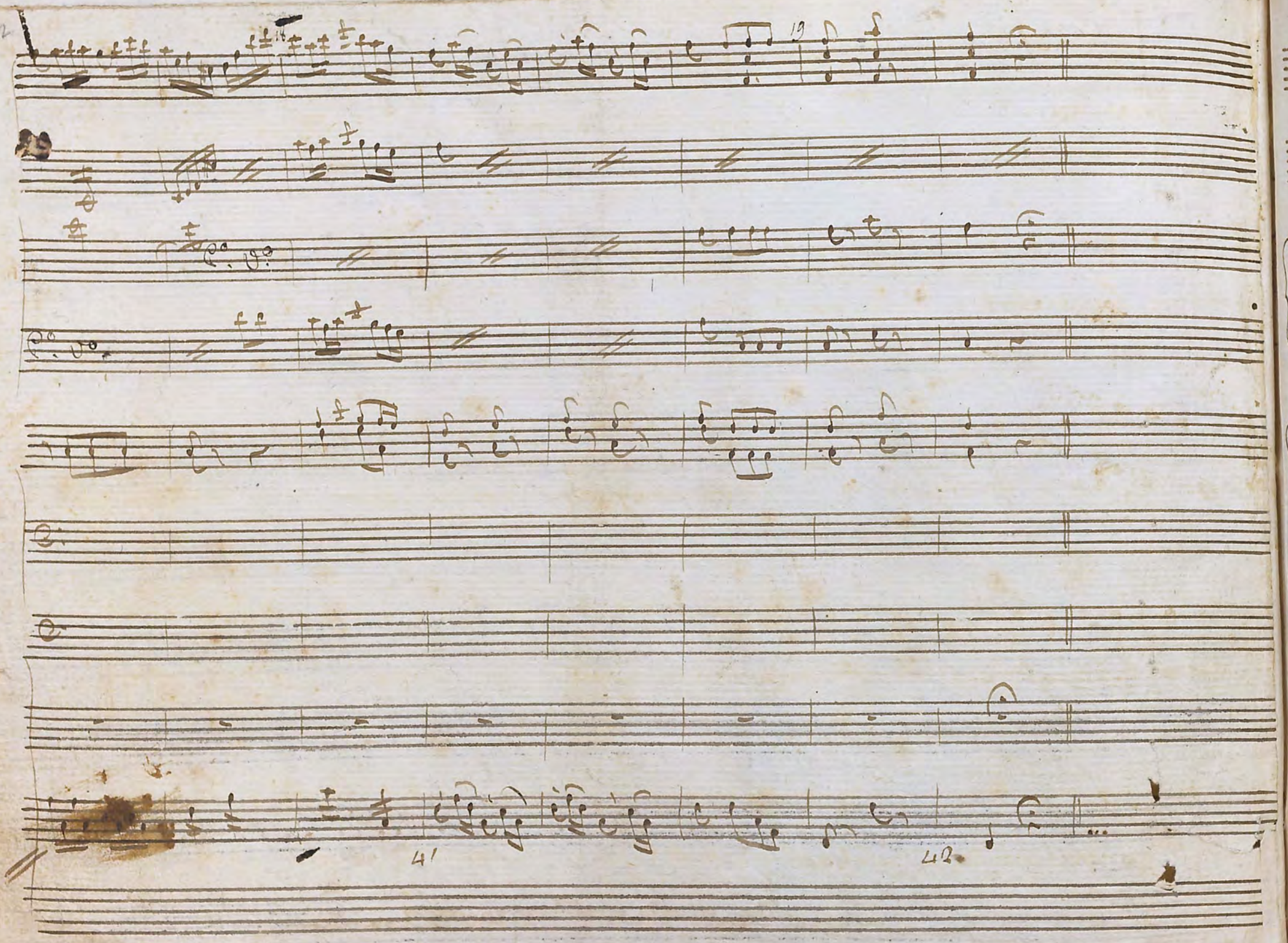
p

35

7.


rito via meglio si sta
cha con un marito via meglio si sta meglio
via meglio si sta meglio


meglio via meglio si stà
138
39
40


41
42

Dopo l'aria di Fidalma

Ariodante

Scena VI

Geronima e Carolina

Geroni.

Prima che vegga il Conte, io voglio rallegrarti... vuol da tutte le parti oggi felici=

=tarmi La mia Sorte ... Senti; ma ridi prima e ridi forse

Caro.

non farei s'io ridessi che una

Cosa sforzata è senza gusto

Gero.

Sicuro ci avrai gusto... Sposa d'un Cavalier tu pur sarai Cara mi

venne la Proposizione, è in oggi s'ha da dar la Conclusione Ridi ridi ragazza

Carol.

ohimè mes=

=china quà nasce una ruina Se Paolino non fà presto

Gero.

E' perchè nò non ridi è tè ne

Caro: Gero:

Stai Così ancora ingrugnata Stò dolore di testa S'egli è un Signore di testa, è un Cavaliere, e vuoi

Caro

vuoi che sia un uom ch'abbia talento? ah! mi manca il Consiglio in tal momento

Scena VII

Paolino e detti

indi Tutti

Paol. Gero.

Signore ecco quà il Conte Il Conte, oh! Presto

Paol.

presto Rimettiamo il discorso, è Scendiamo à incontrarlo infin abbasso... Ecco che hà più di

noi veloce il Passo

Segue Cavatina Conte